

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

J.P.Morgan

JPMORGAN CHASE BANK, N.A.

IN QUALITÀ DI EMITTENTE

(national banking association organizzata ai sensi delle leggi federali degli Stati Uniti d'America, con sede legale in 1111 Polaris Parkway, Columbus, Ohio 43240, U.S.A.)

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata (la "**Direttiva Prospetti**") ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE, come successivamente modificato (il "**Regolamento 809**"). Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su JPMorgan Chase Bank, N.A. ("**JPMCB**" o l'"**Emittente**"), in qualità di emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**").

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**" o anche "**Nota Informativa**") ed alla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), nonché ad ogni supplemento di volta in volta approvato dalla CONSOB (ciascuno un "**Supplemento**"). La Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari contiene le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari nonché i rischi ad essi associati. Il Documento di Registrazione, unitamente alla relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e alla Nota di Sintesi, costituisce il "prospetto" (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione, depositato in data 29 marzo 2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0089061/18 del 29 marzo 2018, fornisce informazioni relative all'Emittente quale emittente di uno o più Strumenti Finanziari per i dodici mesi successivi a tale data.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L'investitore è invitato a leggere la sezione "**Fattori di rischio**" del presente Documento di Registrazione e delle Nota Informativa pertinente.

Il presente Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede operativa principale dell'Emittente in 270 Park Avenue, New York, New York 10017, U.S.A. e sul sito internet dell'Emittente <https://sp.jpmorgan.com/spweb/index.html> nonché presso gli ulteriori luoghi indicati nella Nota Informativa applicabile.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione e nel Prospetto, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera.

Le attività di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono organizzate e si integrano con quelle della controllante JPMorgan Chase & Co. e delle sue controllate consolidate ("JPMorgan Chase") e pertanto JPMorgan Chase Bank N.A. e le sue controllate consolidate sono esposte agli stessi rischi, come illustrati nel Documento di Registrazione (Capitolo 3), di JPMorgan Chase, che potrebbero pregiudicarne la situazione finanziaria e i risultati di gestione nonché la capacità di adempiere ai propri obblighi di pagamento, di adempimento e di altra natura in relazione agli Strumenti Finanziari.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

Le operazioni di JPMorgan Chase sono soggette a vigilanza e controllo da parte delle autorità di vigilanza di molti paesi in cui JPMorgan Chase svolge la propria attività. JPMorgan Chase è stata già assoggettata a sanzioni significative ed è stata soggetta ad altre misure pecuniarie in relazione alla chiusura di diverse indagini e azioni esecutive da parte di agenzie governative. JPMorgan Chase potrebbe essere soggetta ad analoghe misure transattive in ambito regolamentare o altre misure in futuro, e il rispetto degli obblighi da queste derivanti potrebbe comportare un aumento dei costi operativi e di compliance di JPMorgan Chase.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*"), paragrafo 3.1.3, "*Il controllo più stringente delle autorità di vigilanza sulle attività di JPMorgan Chase ha aumentato i costi di compliance e potrebbe limitare la sua operatività*".

INDICE

	Pagina
1. PERSONE RESPONSABILI	7
1.1 Indicazione delle persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.....	7
1.2 Dichiarazione di responsabilità	7
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	8
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	8
2.2 Informazioni su dimissioni, revoche dall'incarico o mancate nomine dei revisori.....	8
3. FATTORI DI RISCHIO	9
3.1 RISCHIO REGOLAMENTARE	9
3.1.1 Le attività di JPMorgan Chase sono fortemente regolamentate e le leggi e i regolamenti alla stessa applicabili condizionano i suoi risultati in maniera significativa.	9
3.1.2 Le differenze regolamentari in materia di servizi finanziari possono risultare svantaggiose per l'attività di JPMorgan Chase.	10
3.1.3 Il controllo più stringente delle autorità di vigilanza sulle attività di JPMorgan Chase ha aumentato i costi di <i>compliance</i> e potrebbe limitare la sua operatività.....	11
3.1.4 Gli obblighi imposti per garantire la risoluzione disciplinata di JPMorgan Chase potrebbero imporle di ristrutturare o riorganizzare le sue attività.	12
3.1.5 Qualora JPMorgan Chase & Co. fosse soggetta ad una procedura di risoluzione, i suoi azionisti e obbligazionisti dovranno accollarsene le perdite.....	12
3.2 RISCHIO POLITICO.....	13
3.2.1 Gli sviluppi politici possono accrescere l'incertezza del quadro normativo in cui JPMorgan Chase conduce la propria attività.	13
3.2.2 L'incertezza economica determinata dagli sviluppi politici può penalizzare le attività di JPMorgan Chase.....	14
3.2.3 L'impatto positivo su JPMorgan Chase della normativa relativa alla riforma tributaria statunitense potrebbe diminuire nel tempo.	14
3.3 RISCHIO DI MERCATO	14
3.3.1 Le attività di JPMorgan Chase sono significativamente influenzate dalle condizioni economiche e di mercato.	14
3.3.2 Il portafoglio titoli e le posizioni di <i>market-making</i> di JPMorgan Chase sono soggette al rischio di perdite causate da condizioni ed eventi economici, politici e di mercato avversi.	16
3.3.3 Le attività di custodia e di gestione del risparmio e degli investimenti di JPMorgan Chase potrebbero subire un calo dei proventi da commissioni in condizioni macroeconomiche avverse.....	17
3.3.4 Le variazioni dei tassi d'interesse e dei differenziali di rendimento potrebbero penalizzare anche alcuni flussi di reddito e di proventi di JPMorgan Chase.....	17
3.3.5 Un'elevata volatilità di mercato può influire sulle attività di mercato di JPMorgan Chase.	18
3.4 RISCHIO DI CREDITO	18
3.4.1 JPMorgan Chase potrebbe essere penalizzata dalla situazione finanziaria della propria clientela e delle proprie controparti.	18
3.4.2 Le attività di mercato di JPMorgan Chase potrebbero risentire dell'insolvenza di un operatore di mercato significativo.	18
3.4.3 Nelle sue attività di compensazione, JPMorgan Chase è esposto al rischio di inadempimento del cliente o della controparte.	19
3.4.4 JPMorgan Chase potrebbe subire perdite se il valore del collaterale dovesse ridursi a fronte di condizioni di mercato difficili.....	19
3.4.5 JPMorgan Chase potrebbe incorrere in perdite significative a causa delle concentrazioni del rischio di credito e di mercato.	19

3.5	RISCHIO DI LIQUIDITÀ	20
3.5.1	La liquidità è un fattore critico per la capacità di JPMorgan Chase di finanziare e gestire le proprie attività.....	20
3.5.2	JPMorgan Chase & Co. è una società capogruppo e pertanto dipende dai flussi finanziari delle sue controllate per effettuare i pagamenti dei titoli in circolazione.....	21
3.5.3	I declassamenti del merito di credito di JPMorgan Chase potrebbero influire negativamente sulla liquidità e sui costi di finanziamento.....	22
3.5.4	La regolamentazione e la riforma dei benchmark potrebbero avere conseguenze avverse sui titoli e su altri strumenti correlati a tali benchmark.....	23
3.6	RISCHIO OPERATIVO	23
3.6.1	Le attività commerciali di JPMorgan Chase sono altamente dipendenti dall'efficacia dei suoi sistemi operativi e di quelli di altri operatori di mercato.....	23
3.6.2	Per la gestione dei suoi sistemi operativi JPMorgan Chase fa affidamento sulle competenze e integrità dei propri dipendenti e di quelli di terzi.....	25
3.6.3	JPMorgan Chase può risultare condizionata in senso negativo qualora non riesca a individuare e affrontare i rischi operativi associati a nuovi prodotti o procedure.....	25
3.6.4	L'interconnessione di JPMorgan Chase con i sistemi operativi di terzi la espongono a maggiori rischi operativi.....	25
3.6.5	Per la salvaguardia delle informazioni personali JPMorgan Chase si trova ad affrontare sostanziali rischi legali e operativi.....	26
3.6.6	Le operazioni e i risultati di JPMorgan Chase potrebbero risultare vulnerabili a catastrofi o altri eventi di malfunzionamento della sua attività commerciale.....	27
3.6.7	Un cyber attacco riuscito nei confronti di JPMorgan Chase potrebbe provocare danni rilevanti a JPMorgan Chase stessa o alla sua clientela.....	28
3.6.8	JPMorgan Chase potrebbe non essere in grado di rimediare immediatamente alle conseguenze di una violazione della sicurezza causata da un cyber attacco.....	29
3.6.9	Gli strumenti di gestione del rischio di JPMorgan Chase e i relativi procedimenti potrebbero non essere efficaci per individuare e mitigare ogni rischio incorso da JPMorgan Chase.....	30
3.6.10	JPMorgan Chase potrebbe subire perdite rilevanti e trovarsi ad affrontare maggiore attenzione da parte delle autorità di vigilanza qualora i suoi modelli o stime risultassero inadeguati.....	30
3.6.11	Migliori standard per la gestione del rischio dei fornitori possono tradursi in maggiori costi e altre potenziali esposizioni.....	31
3.6.12	I requisiti di regolamento fisico e consegna materiale contenuti in accordi commerciali potrebbero esporre JPMorgan Chase a rischi operativi e di altra natura.....	32
3.6.13	JPMorgan Chase potrebbe subire perdite imprevedute qualora le stime ed i giudizi alla base dei suoi bilanci d'esercizio siano errati.....	32
3.6.14	Le lacune nei controlli relativi alla comunicazione dei dati o alla rendicontazione finanziaria potrebbero influire significativamente e negativamente sulla redditività o sulla reputazione di JPMorgan Chase.....	32
3.7	RISCHIO STRATEGICO	33
3.7.1	Se la direzione di JPMorgan Chase non provvede a sviluppare ed eseguire strategie commerciali efficaci, a soffrirne potrebbero essere la competitività e i risultati di JPMorgan Chase stessa.....	33
3.8	RISCHIO DI CONDOTTA.....	34
3.8.1	Il comportamento illecito di dipendenti di JPMorgan Chase potrebbe danneggiare la sua clientela, pregiudicare la sua reputazione e far nascere controversie legali e indurre le autorità di vigilanza ad avviare procedimenti nei suoi confronti.....	34
3.9	RISCHIO REPUTAZIONALE	35
3.9.1	I danni alla reputazione di JPMorgan Chase potrebbero pregiudicare le sue attività commerciali.....	35
3.9.2	L'incapacità di gestire in modo efficace i potenziali conflitti di interesse potrebbe avere come conseguenza l'insorgere di controversie legali e provvedimenti esecutivi, nonché recare danno alla reputazione di JPMorgan Chase.....	36
3.10	RISCHIO PAESE.....	36

3.10.1	JPMorgan Chase può subire perdite a causa di sviluppi economici sfavorevoli nel mondo.....	36
3.10.2	Gli sviluppi economici e politici sfavorevoli in un paese o un'area geografica possono avere un più ampio impatto negativo sulle attività commerciali di JPMorgan Chase. .	37
3.10.3	Le attività commerciali di JPMorgan Chase con enti pubblici sono connotati da un maggiore rischio di perdite.....	37
3.10.4	Le attività e i proventi di JPMorgan Chase nei mercati emergenti possono essere ostacolate da fattori locali di natura politica, sociale ed economica.....	37
3.10.5	Le operazioni di JPMorgan Chase nei mercati emergenti possono assoggettarlo a maggiori costi operativi e di compliance.....	39
3.10.6	Il rispetto di sanzioni economiche e di leggi e normative in materia di lotta alla corruzione e al riciclaggio può far aumentare i costi e i rischi operativi e di compliance di JPMorgan Chase.....	39
3.11	RISCHIO DI CONCORRENZA.....	40
3.11.1	Il settore dei servizi finanziari è molto competitivo e l'impossibilità di JPMorgan Chase di competervi con successo potrebbe influire negativamente sui suoi risultati operativi.	40
3.12	RISCHIO RELATIVO AL PERSONALE.....	41
3.12.1	La capacità di JPMorgan Chase di attrarre e mantenere dipendenti qualificati è cruciale per il suo successo.	41
3.12.2	Modifiche alle politiche di immigrazione potrebbero condizionare negativamente JPMorgan Chase.....	41
3.13	RISCHIO LEGALE	41
3.13.1	JPMorgan Chase è soggetta a rischi legali consistenti, sia per azioni giudiziarie intentate contro di esso da privati, sia in relazione a indagini ufficiali e non di autorità di vigilanza.	41
3.14	JPMORGAN CHASE BANK, N.A. CORRE GLI STESSI RISCHI DELLA SUA SOCIETÀ CONTROLLANTE.....	42
3.15	Informazioni finanziarie selezionate	43
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	48
4.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	48
4.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	48
4.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.....	48
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	48
4.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	48
4.1.5	Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.....	48
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	49
5.1	Principali attività.....	49
5.1.1	Descrizione delle principali attività.....	49
5.1.2	Nuovi prodotti o attività significativi	50
5.1.3	Principali mercati	50
5.1.4	Dichiarazioni dell'Emittente sulla propria posizione concorrenziale.....	50
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	51
6.1	Breve descrizione del gruppo dell'Emittente.....	51
6.2	Posizione che l'Emittente occupa nel gruppo	51
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	52
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente	52

7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso	52
8.	PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	53
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	54
9.1	Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	54
9.1.1	Dirigenti	54
9.1.2	Consiglio di Amministrazione.....	54
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	55
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	56
10.1	Principali azionisti.....	56
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione del suo assetto di controllo	56
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	57
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	57
11.2	Bilanci	57
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	57
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	58
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	58
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali	58
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	64
12.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	65
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	66
13.1	Dichiarazioni di esperti	66
13.2	Informazioni provenienti da terzi	71
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	72

1. **PERSONE RESPONSABILI**

1.1 **Indicazione delle persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.**

JPMorgan Chase Bank, N.A., con sede legale in 1111 Polaris Parkway, Columbus, Ohio 43240, Stati Uniti d'America, si assume la responsabilità delle informazioni e dei dati contenuti nel presente Documento di Registrazione in relazione all'Emittente.

1.2 **Dichiarazione di responsabilità**

JPMCB dichiara di aver adottato la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione e che le informazioni ivi contenute in relazione all'Emittente sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Il Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A. e il Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A., incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, sono stati certificati da PricewaterhouseCoopers LLP, una società di revisione pubblica registrata indipendente, come indicato, rispettivamente, nelle relazioni del 27 febbraio 2018 e 28 febbraio 2017 ivi contenute.

PricewaterhouseCoopers LLP ha sede in 300 Madison Avenue, New York, New York 10017, Stati Uniti d'America.

2.2 Informazioni su dimissioni, revoche dall'incarico o mancate nomine dei revisori

Nessuna dimissione, revoca o rimozione dall'incarico si è verificata con riferimento all'incarico di PricewaterhouseCoopers LLP, in qualità di società di revisione pubblica registrata indipendente dell'Emittente, nel corso degli esercizi chiusi il 31 dicembre 2017 e 2016.

3. FATTORI DI RISCHIO

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una società interamente controllata da JPMorgan Chase & Co. Gli investitori in Strumenti Finanziari sono esposti al rischio di solvibilità di JPMorgan Chase Bank, N.A., in qualità di emittente di Strumenti Finanziari.

Le attività di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono organizzate e si integrano con quelle di JPMorgan Chase & Co. e delle sue controllate consolidate ("**JPMorgan Chase**") e pertanto JPMorgan Chase Bank N.A. e le sue controllate consolidate sono esposte agli stessi rischi, come di seguito illustrati, di JPMorgan Chase, che potrebbero pregiudicarne la situazione finanziaria e i risultati di gestione nonché la capacità di adempiere ai propri obblighi di pagamento, di adempimento e di altra natura in relazione agli Strumenti Finanziari.

L'acquisto di Strumenti Finanziari emessi da JPMorgan Chase Bank, N.A. comporta alcuni rischi rilevanti: gli investitori devono accertarsi di comprendere la natura dei rischi insiti in tali Strumenti Finanziari e la portata della propria conseguente esposizione. Gli investitori devono assumere tutte le informazioni pertinenti e a loro giudizio necessarie, senza fare affidamento su JPMorgan Chase Bank, N.A. Gli investitori devono accertare la convenienza dell'investimento in Strumenti Finanziari, tenendo conto delle rispettive circostanze personali, degli obiettivi d'investimento e della propria situazione fiscale e finanziaria.

3.1 RISCHIO REGOLAMENTARE

3.1.1 **Le attività di JPMorgan Chase sono fortemente regolamentate e le leggi e i regolamenti alla stessa applicabili condizionano i suoi risultati in maniera significativa.**

JPMorgan Chase è una società che offre servizi finanziari con operazioni in tutto il mondo. JPMorgan Chase deve ottemperare alle leggi e ai regolamenti applicabili alle sue operazioni in tutti i paesi in cui essa opera a livello globale. La regolamentazione delle attività legate ai servizi finanziari è tipicamente ampia ed esaustiva.

Negli ultimi anni, i legislatori e le autorità di vigilanza hanno adottato un vasto numero di leggi e regolamenti nel settore dei servizi finanziari, sia all'interno che al di fuori degli Stati Uniti. L'attività di supervisione delle società di servizi finanziari ha subito anch'essa una notevole espansione nel medesimo periodo. La nuova ondata di regolamenti e attività di vigilanza ha influenzato le modalità con cui JPMorgan Chase conduce e struttura le sue operazioni.

Le leggi e i regolamenti, nuovi ed esistenti, nonché l'espansione delle attività di vigilanza potrebbero comportare la necessità per JPMorgan Chase di introdurre ulteriori cambiamenti nelle sue operazioni. Tali cambiamenti potrebbero determinare in capo a JPMorgan Chase ulteriori costi di *compliance* in relazione alle leggi e ai regolamenti, ovvero la perdita di una porzione significativa dei suoi ricavi, con una conseguente riduzione della sua redditività. In particolare, le leggi e i regolamenti, nuovi ed esistenti, potrebbero comportare per JPMorgan Chase:

- una limitazione dei prodotti e servizi offerti;
- una diminuzione della liquidità che JPMorgan Chase può offrire tramite le attività di *market-making*;
- l'interruzione o la disincentivazione a perseguire opportunità commerciali che altrimenti avrebbe ritenuto di poter intraprendere;
- il riconoscimento di perdite di valore degli attivi patrimoniali detenuti da JPMorgan Chase;
- il pagamento di maggiori costi di accertamento, imposte e altri oneri statali;

- la dismissione di taluni attivi patrimoniali in momenti sfavorevoli o a prezzi svantaggiosi;
- l'imposizione di restrizioni su talune attività commerciali; ovvero
- l'aumento dei prezzi praticati su prodotti e servizi, con conseguente diminuzione della domanda.

3.1.2 Le differenze regolamentari in materia di servizi finanziari possono risultare svantaggiose per l'attività di JPMorgan Chase.

Il contenuto e l'applicazione delle leggi e dei regolamenti concernenti le società che offrono servizi finanziari possono variare in base a fattori quali le dimensioni delle società, la giurisdizione di loro costituzione e in cui operano o altri criteri. Ad esempio:

- le società di maggiori dimensioni sono spesso soggette a vigilanza e regolamentazione più stringenti;
- le società tecnologiche finanziarie e altre società concorrenti potrebbero non essere soggette alla regolamentazione bancaria, ovvero potrebbero essere soggette a vigilanza da parte di un'agenzia nazionale o statale che non dispone delle medesime risorse, o che non si pone le medesime priorità regolamentari, rispetto alle agenzie regolamentari che vigilano su società di servizi finanziari più diversificati; oppure
- il quadro regolamentare dei servizi finanziari di una particolare giurisdizione potrebbe favorire le istituzioni finanziarie con sede in quel paese.

Possono sussistere altresì importanti differenze nei modi di attuazione di analoghe iniziative regolamentari riguardanti il settore dei servizi finanziari all'interno degli Stati Uniti e in altri paesi o regioni in cui JPMorgan Chase svolge la sua attività. Ad esempio, iniziative legislative o regolamentari all'interno dell'Unione Europea potrebbero imporre a JPMorgan Chase di apportare sostanziali cambiamenti alle sue operazioni o alla sua struttura giuridica in tale regione al fine di ottemperare ai requisiti previsti. Rientrano tra tali leggi e regolamenti quelli già adottati o proposti aventi ad oggetto:

- la risoluzione di istituti finanziari;
- la costituzione da parte di istituti finanziari non comunitari di società *holding* intermedie nell'UE;
- la separazione delle attività di *trading* dai servizi puramente bancari;
- l'obbligo di negoziazione su sedi di negoziazione;
- i limiti di posizione e le norme di rendicontazione degli strumenti derivati;
- le regole in materia di *corporate governance* e *corporate accountability*;
- gli obblighi di *conduct of business*; e
- la limitazione dei compensi.

Differenze di questo tipo nella regolamentazione dei servizi finanziari, oppure incongruenze e conflitti tra le leggi e i regolamenti dei varie paesi potrebbero comportare per JPMorgan Chase la necessità di, *inter alia*:

- dismettere taluni beni o ristrutturare le sue operazioni;

- accollarsi maggiori costi operativi, di capitale e di liquidità;
- modificare i prezzi praticati per i prodotti e servizi offerti;
- ridurre l'offerta di prodotti e servizi ai clienti; ovvero
- sostenere maggiori costi di *compliance* con riferimento ai diversi quadri normativi e regolamentari.

I fattori sopraelencati potrebbero pregiudicare la capacità di JPM Chase di competere con altre società soggette alle medesime leggi e regolamenti o vigilanza e controllo, ovvero nuocere alle attività, ai risultati di gestione e alla redditività di JPMorgan Chase.

I governi di alcuni paesi in cui JPMorgan Chase svolge le proprie attività hanno adottato leggi e regolamenti che impongono alle sue controllate ivi operanti di mantenere importi minimi di capitale e liquidità autonomi. Alcune autorità di regolamentazione non statunitensi hanno anche proposto che le grandi banche che svolgono determinate attività nei loro rispettivi paesi operino tramite società controllate distinte con sede in quei paesi. Tali obblighi, e qualsiasi legge o regolamentazione futura che limiti le modalità in cui JPMorgan Chase organizza le proprie attività o imponga alle sue controllate requisiti più stringenti in termini di capitale o liquidità, potrebbero pregiudicare la capacità di JPMorgan Chase di gestire efficacemente le propria operatività, aumentarne i costi di finanziamento e di liquidità e quindi ridurre la redditività.

3.1.3 Il controllo più stringente delle autorità di vigilanza sulle attività di JPMorgan Chase ha aumentato i costi di *compliance* e potrebbe limitare la sua operatività.

Le operazioni di JPMorgan Chase sono soggette a vigilanza e controllo da parte delle autorità di vigilanza di molti paesi in cui JPMorgan Chase svolge la propria attività.

JPMorgan Chase è stata già assoggettata a sanzioni significative ed è stata soggetta ad altre misure pecuniarie in relazione alla chiusura di diverse indagini e azioni esecutive da parte di agenzie governative. JPMorgan Chase potrebbe essere soggetta ad analoghe misure transattive in ambito regolamentare o altre misure in futuro, e il rispetto degli obblighi da queste derivanti potrebbe comportare un aumento dei costi operativi e di *compliance* di JPMorgan Chase.

Nell'ambito della risoluzione di indagini regolamentari e azioni esecutive specifiche, taluni organi di vigilanza hanno richiesto a JPMorgan Chase e altri istituti finanziari di ammettere l'illecito in relazione alle attività oggetto di transazione. Tali tipi di ammissioni possono tradursi in:

- una maggiore esposizione al contenzioso in sede civile;
- danni reputazionali;
- inidoneità a svolgere attività con taluni clienti e in taluni paesi; ovvero
- altri effetti pregiudizievoli, diretti e indiretti.

Inoltre, i funzionari pubblici statunitensi hanno dimostrato la volontà di promuovere procedimenti penali nei confronti degli istituti finanziari, e con sempre maggiore determinazione hanno chiesto a tali istituti dichiarazioni di colpevolezza o altre ammissioni di illecito in relazione alla risoluzione di indagini regolamentari o azioni esecutive. Nel caso di JPMorgan Chase, tali risoluzioni includono:

- l'accordo con cui a maggio 2015 JPMorgan Chase acconsentì a dichiararsi colpevole di una sola violazione della legge federale in materia *antitrust* nell'ambito degli accordi transattivi stipulati con alcune autorità governative in relazione ad operazioni di vendita e negoziazione di valute e ai controlli su tali attività; e

- l'accordo di non prosecuzione del procedimento (*non prosecution agreement*) sottoscritto a novembre 2016 tra una controllata di JPMorgan Chase e il Dipartimento di Giustizia statunitense nell'ambito degli accordi transattivi volti a chiudere una serie di indagini governative riguardo a un precedente piano di assunzioni di candidati raccomandati da clienti, potenziali clienti e da funzionari pubblici nella regione Asia-Pacifico.

Questo tipo di transazioni può avere gravi conseguenze collaterali per l'istituto finanziario dichiarante, compresa la perdita di clienti e affari, l'impossibilità di offrire determinati prodotti o servizi e la revoca dell'autorizzazione a operare, in via temporanea o permanente, in taluni settori.

JPMorgan Chase prevede di restare soggetta, così come altre società di servizi finanziari, ad estesi controlli delle autorità di vigilanza, indagini di enti governativi ed azioni esecutive. JPMorgan Chase prevede altresì che le autorità di vigilanza continueranno a insistere, affinché le istituzioni finanziarie siano sanzionate per violazioni reali o presunte di leggi con provvedimenti formali e punitivi, ivi incluso mediante l'imposizione di pesanti sanzioni economiche e di altro tipo, anziché risolvere tali questioni con interventi informali di supervisione. Inoltre, se JPMorgan Chase per chiudere le vertenze in essere con un ente governativo non adempirà agli obblighi previsti dagli accordi transattivi o dalle altre azioni cui è soggetta, o non attuerà in materia di rischio e controllo procedimenti conformi agli standard più rigorosi stabiliti dalle autorità di vigilanza, potrebbe trovarsi costretta, *inter alia*, a:

- attenersi ad ulteriori ordini e accordi transattivi;
- dover pagare ulteriori multe e sanzioni regolamentari ovvero essere oggetto di ulteriori sentenze; o
- accettare dalle autorità di vigilanza gravi limitazioni a, o cambiamenti di gestione delle proprie attività.

La portata dell'esposizione di JPMorgan Chase a rischi di natura legale e regolamentare può essere imprevedibile e in, alcuni casi, potrebbe superare le riserve accantonate per tali evenienze.

3.1.4 **Gli obblighi imposti per garantire la risoluzione disciplinata di JPMorgan Chase potrebbero imporre di ristrutturare o riorganizzare le sue attività.**

Ai sensi del *Wall Street Reform and Consumer Protection Act* (il "**Dodd-Frank Act**") e del regolamento della *Board of Governors del Federal Reserve System* (la "**Federal Reserve**") e della *Federal Deposit Insurance Corporation* ("**FDIC**"), JPMorgan Chase è tenuta a predisporre e presentare periodicamente a tali agenzie un piano dettagliato di risoluzione rapida e disciplinata, senza interventi di sostegno da parte dello Stato, in caso di grave crisi finanziaria o fallimento. La valutazione del piano di risoluzione di JPMorgan Chase operata dalle agenzie può variare e i requisiti applicabili ai piani di risoluzione possono cambiare volta in volta. Tali determinazioni e cambiamenti potrebbero comportare per JPMorgan Chase la necessità di apportare modifiche alla propria struttura giuridica, nonché a talune sue attività interne ed esterne, con un possibile aumento dei costi di finanziamento e operativi.

Nel caso in cui la Federal Reserve o la FDIC riscontrassero lacune nel piano di risoluzione futuro presentato da JPMorgan Chase, potrebbero imporre congiuntamente requisiti o restrizioni più stringenti in termini di capitale, leva finanziaria o liquidità in relazione alla crescita, alle attività e alle operazioni di JPMorgan Chase. Dopo due anni, se le lacune riscontrate non fossero eliminate, le agenzie potrebbero richiedere la ristrutturazione, riorganizzazione o il disinvestimento degli attivi e delle attività di JPMorgan Chase con modalità che potrebbero pregiudicare in maniera sostanziale le sue operazioni e la sua strategia.

3.1.5 **Qualora JPMorgan Chase & Co. fosse soggetta ad una procedura di risoluzione, i suoi azionisti e obbligazionisti dovranno accollarsene le perdite.**

La Federal Reserve impone a JPMorgan Chase & Co. (la "**società holding**") di mantenere livelli minimi di debito a lungo termine chirografario verso l'esterno e altri fondi che possano assorbire le perdite con termini specifici ("**eligible LTD**") per la ricapitalizzazione delle controllate operative di JPMorgan Chase nel caso in cui la società holding venga sottoposta a una procedura di risoluzione:

- prevista dal Capitolo 11 del *Bankruptcy Code* statunitense; o
- nell'ambito di un'amministrazione controllata gestita dalla FDIC ai sensi del Titolo II del Dodd-Frank Act (il "**Titolo II**").

Nel caso in cui la società holding venga assoggettata a una procedura di risoluzione, i detentori di *Eligible LTD* e altri titoli obbligazionari o azionari della società holding dovranno accollarsi le perdite della società holding e delle sue affiliate.

La strategia principale di ricapitalizzazione cosiddetta del "*single point of entry*" prevista dal piano di risoluzione di JPMorgan Chase prevede l'avvio della procedura fallimentare nei soli confronti della società holding. Le controllate di JPMorgan Chase sarebbero invece ricapitalizzate secondo necessità in modo da poter proseguire la normale attività oppure potrebbero essere dismesse o liquidate ordinatamente. Pertanto, le perdite sostenute dalla società holding e dalle sue controllate sarebbero in primo luogo a carico dei possessori di titoli azionari della società holding e, solo successivamente, dei creditori chirografari, inclusi i possessori di *Eligible LTD* e altri titoli di debito. I crediti dei possessori di questi titoli di debito avrebbero priorità inferiore a quelli dei creditori delle controllate di JPMorgan Chase, a quelli dei creditori privilegiati (ai sensi di legge) e a quelli dei creditori garantiti dalla società holding.

Pertanto, nell'ambito della procedura di risoluzione della società holding in liquidazione, i possessori di *Eligible LTD* e di altri titoli di debito della stessa sarebbero pagati solo nella misura possibile dalla società holding in veste di azionista di JPMorgan Chase Bank, N.A. e delle altre sue controllate, e solo dopo il rimborso integrale delle passività privilegiate e di quelle dei creditori garantiti della società holding.

La FDIC ha parimenti indicato il modello di ricapitalizzazione cosiddetto "*single point of entry*" quale strategia preferibile per la risoluzione di un'istituzione finanziaria di importanza sistemica, come la società holding, ai sensi del Titolo II. Comunque la FDIC, ad oggi, non ha adottato formalmente una strategia di risoluzione basata sul modello cosiddetto "*single point of entry*".

Se la società holding sarà soggetta ad una procedura di risoluzione, né la società holding, né la Federal Reserve o la FDIC dovranno seguire la strategia principale di JPMorgan Chase e le perdite a carico dei detentori di *Eligible LTD* e altri titoli obbligazionari o azionari della società holding, indipendentemente dalla strategia seguita, potrebbero risultare più elevate.

3.2 RISCHIO POLITICO

3.2.1 **Gli sviluppi politici possono accrescere l'incertezza del quadro normativo in cui JPMorgan Chase conduce la propria attività.**

I recenti appuntamenti elettorali e referendari negli USA e in altri paesi hanno determinato incertezza nel contesto normativo in cui JPMorgan Chase e altre società di servizi finanziari si troveranno a operare in futuro. Ad esempio, l'uscita del Regno Unito dall'UE ha generato un elevato grado di incertezza rispetto al quadro normativo in cui le istituzioni di servizi finanziari globali, tra le quali JPMorgan Chase, dovranno condurre le proprie attività nel Regno Unito e nell'UE. A seconda della natura degli accordi tra il Regno Unito e l'UE (compresi quelli inerenti la possibilità delle società di servizi finanziari di svolgere attività commerciali nell'UE tramite enti giuridici costituiti nel Regno Unito od operanti da tale paese), JPMorgan Chase potrebbe dover modificare la propria struttura giuridica e le proprie attività operative, e i luoghi da cui opera. Cambiamenti strutturali e operativi di questo tipo potrebbero forzare JPMorgan Chase a implementare negli enti giuridici costituiti in Europa un modello operativo meno efficiente o meno economico.

Un risultato elettorale potrebbe indurre ad aspettarsi che la nuova amministrazione allenti i requisiti normativi applicabili alle società di servizi finanziari. Allo stesso modo, l'atteso allentamento normativo potrebbe non verificarsi o essere ribaltato da un'altra autorità di vigilanza o da una successiva amministrazione, oppure gli interventi di deregolamentazione attuati potrebbero assicurare importanti vantaggi competitivi a società di servizi finanziari diversamente strutturate o rivolte a mercati diversi rispetto a JPMorgan Chase. JPMorgan Chase non è in grado di prevedere sviluppi politici di questa natura, né se essi produrranno effetti positivi o negativi sulle sue attività nel lungo periodo.

3.2.2 **L'incertezza economica determinata dagli sviluppi politici può penalizzare le attività di JPMorgan Chase.**

Il contesto economico e le condizioni di mercato in cui opera JPMorgan Chase permangono incerti a causa dei recenti sviluppi politici negli USA e in altri paesi. Alcune proposte politiche, come l'isolazionismo in politica estera, il protezionismo nel commercio o la possibilità di riduzione o eliminazione del supporto governativo alle GSE (*i.e.*, *government sponsored enterprises*), potrebbero determinare una contrazione della crescita economica negli USA e a livello globale, oltre ad accrescere la volatilità nei mercati finanziari. Sviluppi politici di questo tipo potrebbero, tra l'altro:

- erodere la fiducia degli investitori nell'economia USA e nei mercati finanziari;
- accrescere i timori circa la capacità di finanziamento e di rimborso del debito, in un momento specifico, del governo USA; e
- pregiudicare lo status di valuta rifugio del dollaro USA.

Questi fattori potrebbero portare a un aumento della volatilità di mercato, a massicce vendite di azioni e di titoli di Stato USA, all'ampliamento dei differenziali di rendimento e ad altre distorsioni dei mercati. Ognuno di questi potenziali esiti potrebbe esporre JPMorgan Chase a perdite nel suo portafoglio di investimenti, a riduzioni dei suoi livelli di capitale, pregiudicare la sua capacità di offrire prodotti e servizi alla sua clientela e indebolire i suoi risultati operativi.

Anche gli sviluppi politici in altre parti del mondo hanno determinato incertezza nella situazione economica globale, ad esempio:

- timori relativi alle capacità e alle intenzioni del governo nordcoreano; e
- ostilità regionali, oltre a disordini politici o sociali, in altre parti del mondo.

I risultati operativi di JPMorgan Chase potrebbero essere penalizzati dall'incertezza causata da importanti sviluppi politici e da eventuali volatilità o turbative di mercato risultanti da tale incertezza.

3.2.3 **L'impatto positivo su JPMorgan Chase della normativa relativa alla riforma tributaria statunitense potrebbe diminuire nel tempo.**

L'impatto a lungo termine delle leggi di riforma tributaria recentemente approvate negli USA su JPMorgan Chase e sull'economia statunitense non è ancora noto. Se la riforma fiscale avrà un impatto positivo sul reddito netto di JPMorgan Chase, il contesto competitivo e altri fattori influiranno sulla misura in cui essa riuscirà a usufruire nel lungo periodo di tali vantaggi. L'impatto specifico su JPMorgan Chase potrebbe inoltre variare a seconda delle attività, dei prodotti e delle aree geografiche.

3.3 **RISCHIO DI MERCATO**

3.3.1 **Le attività di JPMorgan Chase sono significativamente influenzate dalle condizioni economiche e di mercato.**

I risultati operativi di JPMorgan Chase potrebbero essere penalizzati da cambiamenti sfavorevoli di uno dei seguenti elementi:

- la liquidità degli USA e dei mercati finanziari globali;
- il livello e la volatilità dei tassi e dei prezzi di mercato, ivi inclusi quelli relativi a strumenti azionari e obbligazionari, valute, materie prime, tassi d'interesse e altri indici di mercato;
- la percezione degli investitori, dei consumatori e delle aziende;
- eventi che intaccano la fiducia nei mercati finanziari;
- l'inflazione e la disoccupazione;
- la disponibilità e il costo del capitale e del credito;
- le conseguenze economiche di calamità naturali, di gravi avversità atmosferiche, di pandemie o emergenze sanitarie, di attacchi informatici, dello scoppio di conflitti, del terrorismo e di altre instabilità geopolitiche;
- le politiche monetarie e di bilancio e gli interventi delle autorità, ivi incluse la Federal Reserve e altre banche centrali; e
- lo stato di salute dell'economia statunitense e mondiale.

Le attività *consumer* di JPMorgan Chase sono fortemente influenzate dall'andamento dell'economia interna statunitense, tra cui:

- i tassi d'interesse;
- il tasso di disoccupazione;
- i prezzi delle abitazioni;
- il livello di fiducia dei consumatori;
- le variazioni delle spesa dei consumatori; e
- il numero di fallimenti personali.

La crescita costantemente bassa dell'economia statunitense potrebbe ridurre la domanda dei prodotti e dei servizi offerti dal segmento *consumer* di JPMorgan Chase o potrebbe, inoltre, farne aumentare il costo. Condizioni economiche avverse potrebbero anche fare aumentare le inadempienze dei mutui ipotecari, dei finanziamenti tramite carte di credito, dei prestiti per l'acquisto di auto e di altro tipo, nonché le sofferenze nette, con conseguente riduzione degli utili di JPMorgan Chase. Tali conseguenze potrebbero essere molto più gravi in alcune aree geografiche dove il calo dell'attività industriale e manifatturiera ha portato a tassi di disoccupazione elevati.

Anche gli utili di JPMorgan Chase generati dalle attività *consumer* potrebbero essere penalizzati da politiche pubbliche riguardanti i consumatori, tra cui quelle concernenti le assicurazioni sanitarie, l'immigrazione e la situazione lavorativa, nonché dalle politiche pubbliche di maggiore impatto sull'economia, come gli investimenti in infrastrutture e il commercio internazionale, che potrebbero risultare nell'aumento dell'inflazione e nella diminuzione del reddito spendibile per i consumi.

Per quanto riguarda le attività *wholesale* di JPMorgan Chase, fattori economici e di mercato potrebbero influire sul volume delle transazioni eseguite da JPMorgan Chase per i propri clienti e, pertanto, sui proventi ottenuti da JPMorgan Chase per tali transazioni. Questi fattori possono anche influire sulla disponibilità di altri istituti finanziari e degli investitori a partecipare a operazioni sui mercati dei capitali gestite da JPMorgan Chase, come la sindacazione di prestiti o le sottoscrizioni di titoli. Per di più, se dovesse verificarsi un importante e sostenuto deterioramento delle condizioni di mercato, la redditività delle attività condotte da JPMorgan Chase sui mercati dei capitali potrebbe diminuire nella misura in cui tali attività:

- registrino un calo dei proventi da commissioni riconducibile alla riduzione delle transazioni, anche quando i clienti non intendano o non siano in grado di rifinanziare i propri obblighi di rimborso in essere a fronte di condizioni di mercato sfavorevoli;
- cedano quote di impegni di credito, ad esempio tramite la sindacazione di prestiti o le sottoscrizioni di titoli, in perdita; oppure
- detengano maggiori quantità di quote residue di impegni di credito che non possano essere vendute a prezzi vantaggiosi.

3.3.2 Il portafoglio titoli e le posizioni di *market-making* di JPMorgan Chase sono soggette al rischio di perdite causate da condizioni ed eventi economici, politici e di mercato avversi.

In via generale, JPMorgan Chase mantiene posizioni in vari strumenti a reddito fisso nel suo portafoglio di investimenti in titoli, e posizioni di *market-maker* nei settori del reddito fisso, valutario, delle materie prime, del credito e azionario. Le posizioni di *market-maker* sono finalizzate ad agevolare le richieste di questo tipo di strumenti da parte dei clienti di JPMorgan Chase e a mettere a loro disposizione la liquidità necessaria. Il valore delle posizioni detenute da JPMorgan Chase può risentire in misura significativa di fattori quali:

- la capacità di JPMorgan Chase di coprire in modo efficace i rischi di mercato e di altro tipo sulle sue posizioni;
- la volatilità dei tassi d'interesse e dei mercati azionari, obbligazionari e delle materie prime;
- variazioni dei tassi d'interesse e dei differenziali di rendimento; e
- la disponibilità di liquidità sui mercati dei capitali.

Tutti questi elementi sono influenzati dalle condizioni e dagli eventi economici, politici e di mercato globali, oltre che da eventuali restrizioni normative alle attività di *market-making*.

Il portafoglio titoli e le attività di *market-making* di JPMorgan Chase sono altresì soggetti al rischio di perdite causate da eventi di mercato non previsti, tra i quali:

- importanti riduzioni di valore degli asset;
- eventi di credito inattesi;
- condizioni o eventi imprevisti che potrebbero rendere correlati dei fattori precedentemente non correlati (e vice versa); o
- altri rischi di mercato di cui si potrebbe non avere tenuto adeguatamente conto nello sviluppo, nella strutturazione o nella determinazione dei prezzi di uno strumento finanziario.

Se JPMorgan Chase dovesse subire consistenti perdite nel suo portafoglio titoli o da attività di *market-making*, ciò potrebbe ridurre anche i livelli di capitale e di redditività, limitando di conseguenza lo sviluppo delle sue attività.

3.3.3 Le attività di custodia e di gestione del risparmio e degli investimenti di JPMorgan Chase potrebbero subire un calo dei proventi da commissioni in condizioni macroeconomiche avverse.

Le commissioni percepite da JPMorgan Chase per la gestione di beni di terzi o per la custodia di beni per conto di clienti potrebbero diminuire per effetto della riduzione del valore dei beni o di altre condizioni macroeconomiche avverse. Ad esempio, un aumento dei tassi d'interesse o un ribasso dei mercati finanziari potrebbero influire sulle valutazioni degli investimenti dei clienti gestiti o custoditi da JPMorgan Chase, che, a loro volta, potrebbero influenzare i proventi da commissioni di JPMorgan Chase, che dipendono dal valore degli investimenti in gestione o in custodia. Analogamente, condizioni macroeconomiche o di mercato avverse potrebbero innescare richieste di rimborso da fondi o conti JPMorgan Chase, oppure indurre i clienti a investire in prodotti che generano rendimenti più bassi.

Richieste di rimborso inattese da un fondo JPMorgan Chase potrebbero penalizzare anche le performance d'investimento del fondo, soprattutto se, per soddisfare tali richieste, il fondo fosse costretto a vendere i propri investimenti a prezzi svantaggiosi o in momenti sfavorevoli, e ne potrebbero conseguire altre richieste di rimborso motivate dalle scarse performance d'investimento.

3.3.4 Le variazioni dei tassi d'interesse e dei differenziali di rendimento potrebbero penalizzare anche alcuni flussi di reddito e di proventi di JPMorgan Chase.

In via generale, ci si può aspettare che JPMorgan Chase percepisca un reddito da interessi netto maggiore in contesti di tassi d'interesse elevati o in aumento. Tassi d'interesse elevati possono tuttavia provocare anche:

- la diminuzione di mutui commerciali e residenziali;
- un calo dei rendimenti dei titoli presenti nel portafoglio degli investimenti di JPMorgan Chase; e
- una perdita di raccolta, nella misura in cui JPMorgan Chase facesse ipotesi errate sul comportamento dei depositanti.

Tutti questi esiti potrebbero influire negativamente sui livelli di capitale e sui proventi di JPMorgan Chase. Tassi d'interesse più elevati potrebbero penalizzare anche le performance di pagamento sui prestiti nei portafogli crediti *consumer* e *wholesale* di JPMorgan Chase con tassi d'interesse variabili. Se i debitori che hanno contratto prestiti a tasso variabile non riescono a sostenere il pagamento a tassi d'interesse più elevati, potrebbero ridurre o cessare i pagamenti, esponendo JPMorgan Chase a perdite e a un incremento dei costi operativi connessi al servizio di un volume più elevato di prestiti in sofferenza.

D'altro canto, un contesto di bassi tassi d'interesse potrebbe portare alla compressione dei margini d'interesse netti di JPMorgan Chase, con possibile riduzione:

- degli importi guadagnati da JPMorgan Chase sul suo portafoglio titoli d'investimento, nella misura in cui non sia in grado di reinvestire contemporaneamente in strumenti a maggiore rendimento; e
- del valore degli attivi di JPMorgan Chase in *mortgage servicing rights* ("MSR"), riducendone così il reddito da interessi netto e altri proventi.

L'ampliamento dei differenziali di rendimento rende più oneroso per JPMorgan Chase contrarre prestiti. I differenziali di rendimento si ampliano o si riducono non solo per effetto di eventi e di circostanze particolari di JPMorgan Chase, ma anche in conseguenza di eventi e situazioni più generali di natura economica e geopolitica. Le variazioni dei differenziali di rendimento di JPMorgan Chase influiranno positivamente o negativamente sui suoi proventi derivanti da alcuni investimenti, ad esempio in derivati, iscritti al valore di mercato.

3.3.5 **Un'elevata volatilità di mercato può influire sulle attività di mercato di JPMorgan Chase.**

In fasi di elevata volatilità di mercato, le attività di JPMorgan Chase sui mercati potrebbero registrare proventi più elevati connessi ai flussi, ma una repentina e marcata volatilità dei prezzi dei titoli, dei mutui, dei derivati e di altri strumenti può:

- pregiudicare i mercati di tali strumenti;
- renderne difficile la vendita o la copertura;
- accrescere gli oneri di finanziamento di JPMorgan Chase; o
- incidere negativamente sulla redditività, sul capitale o sulla liquidità di JPMorgan Chase.

La Federal Reserve ha osservato che la volatilità del mercato potrebbe essere aggravata da irrigidimenti delle normative. Ha notato che, nei periodi di tensioni dei mercati, la probabile riduzione delle attività di *market-making* degli operatori soggetti alla Section 619 del Dodd-Frank Act (la "**Volcker Rule**") pregiudica la liquidità. Inoltre, gli operatori di mercato che non sono tenuti a detenere importi di capitale rilevanti possono uscire più rapidamente dal mercato in caso di volatilità, riducendo ulteriormente la liquidità del mercato.

In contesti di mercato avversi o meno liquidi, le strategie di gestione del rischio di JPMorgan Chase potrebbero non essere efficaci, in quanto anche altri operatori potrebbero tentare di usare strategie identiche o simili. In tali circostanze, le attività di altri operatori o le forti distorsioni dei mercati potrebbero rendere difficile a JPMorgan Chase ridurre le posizioni rischiose.

Una protratta volatilità dei mercati finanziari potrebbe inoltre influire negativamente sulla fiducia dei consumatori o degli investitori, riducendo le attività dei clienti e, di conseguenza, anche i proventi di JPMorgan Chase.

3.4 **RISCHIO DI CREDITO**

3.4.1 **JPMorgan Chase potrebbe essere penalizzata dalla situazione finanziaria della propria clientela e delle proprie controparti.**

JPMorgan Chase esegue abitualmente transazioni con intermediari e distributori, banche commerciali e d'investimento, fondi comuni d'investimento, fondi speculativi, società di gestione degli investimenti e altri tipi di istituti finanziari. Molte di queste operazioni espongono JPMorgan Chase al rischio di credito dei suoi clienti e delle sue controparti e possono coinvolgere JPMorgan Chase in vertenze e controversie giudiziarie in caso di inadempimento della controparte o del cliente. JPMorgan Chase potrebbe inoltre subire perdite o incorrere in responsabilità qualora un istituto finanziario incaricato di servizi di custodia a favore dei clienti di JPMorgan Chase entri in stato di insolvenza.

Possono insorgere controversie con controparti in contratti derivati riguardo ai termini, alle procedure di regolamento o al valore della garanzia sottostante. La risoluzione di tali controversie potrebbe comportare un aumento delle spese legali, dei costi operativi e dei costi di transazione a carico di JPMorgan Chase, o dare luogo a perdite su crediti. Tali conseguenze potrebbero incidere negativamente anche sulla capacità di JPMorgan Chase di gestire in modo efficace la propria esposizione al rischio di credito nelle attività di mercato.

3.4.2 **Le attività di mercato di JPMorgan Chase potrebbero risentire dell'insolvenza di un operatore di mercato significativo.**

Anche il fallimento di qualche operatore di mercato significativo, o timori per la sua solvibilità, possono avere ripercussioni sui mercati finanziari. Le attività di mercato di JPMorgan Chase potrebbero essere fortemente turbate da un evento di questo tipo, soprattutto se dovesse portare

altri operatori di mercato a subire perdite significative, ad avere problemi di liquidità o ad essere inadempienti.

3.4.3 Nelle sue attività di compensazione, JPMorgan Chase è esposto al rischio di inadempimento del cliente o della controparte.

Nell'ambito delle sue attività di compensazione, JPMorgan Chase aderisce a varie *central counterparties clearinghouses* ("CCP"). In caso di inadempimento di un altro membro di tali organismi ai propri obblighi verso la CCP, JPMorgan Chase potrebbe essere tenuto a pagare una parte delle perdite subite dalla CCP in seguito a tale inadempimento. Inoltre, in qualità di aderente alle organizzazioni di clearing, JPMorgan Chase è esposto al rischio di inadempimenti dei propri clienti, che esso tenta di mitigare chiedendo ai clienti di fornire garanzie di importo adeguato. JPMorgan Chase è esposto al rischio di credito infra-giornaliero dei clienti ai quali presta servizi di gestione della liquidità, di compensazione, di custodia e in altre transazioni. Se un cliente a cui JPMorgan Chase presta tali servizi fallisse o diventasse insolvente, JPMorgan Chase potrebbe subire perdite, essere coinvolta in controversie e vertenze con una o più CCP, o con l'asse fallimentare del cliente o con altri creditori, oppure essere oggetto di indagini da parte delle autorità di vigilanza. Tutti i predetti eventi possono portare a dei costi di gestione e delle spese legali a carico di JPMorgan Chase, che potrebbe inoltre subire perdite se le garanzie ricevute non bastassero a coprirle.

3.4.4 JPMorgan Chase potrebbe subire perdite se il valore del collaterale dovesse ridursi a fronte di condizioni di mercato difficili.

Nei periodi di tensioni o di illiquidità dei mercati, il rischio di credito di JPMorgan Chase potrebbe essere aggravato se JPMorgan Chase non riuscisse a realizzare il valore di mercato della garanzia in suo possesso, o se la garanzia fosse liquidata a prezzi insufficienti a recuperare interamente l'ammontare del prestito, dello strumento derivato o di un'altra esposizione a esso spettanti. Inoltre, le vertenze con controparti in merito alla valutazione della garanzia possono aumentare nei periodi di forti tensioni, volatilità o illiquidità dei mercati; in questi periodi JPMorgan Chase potrebbe subire perdite ove non riesca a ottenere il valore di mercato della garanzia o a gestirne la riduzione di valore.

3.4.5 JPMorgan Chase potrebbe incorrere in perdite significative a causa delle concentrazioni del rischio di credito e di mercato.

L'esposizione di JPMorgan Chase al rischio di credito e di mercato aumenta nella misura in cui alcune categorie di clienti o di controparti:

- svolgano attività simili;
- operino nella stessa area geografica; o
- abbiano profili commerciali, modelli o strategie che potrebbero far risentire in modo analogo la loro capacità di adempiere ai propri obblighi contrattuali di mutamenti delle condizioni economiche.

Ad esempio, un peggioramento significativo della qualità creditizia di uno dei debitori o delle controparti di JPMorgan Chase potrebbe suscitare timori sulla qualità creditizia di altri debitori o controparti in settori analoghi, correlati o dipendenti. Questo tipo di correlazione potrebbe aggravare l'esposizione di JPMorgan Chase al rischio di credito e di mercato, con potenziali perdite, ivi inclusa la perdita del valore di mercato nelle sue attività di trading.

Analogamente, situazioni di difficoltà economica che investono un determinato settore o area geografica potrebbero suscitare timori sulla qualità creditizia dei debitori o delle controparti di JPMorgan Chase, non solo in quel determinato settore o area, ma anche in settori correlati o dipendenti, indipendentemente dall'ubicazione. Condizioni di questo tipo potrebbero inoltre aggravare i timori sulla capacità dei clienti del segmento *consumer* di JPMorgan Chase residenti in quelle aree, oppure operanti nei settori colpiti o in settori correlati o dipendenti, di adempiere ai rispettivi obblighi verso JPMorgan Chase. Sebbene JPMorgan Chase monitori costantemente

i diversi segmenti delle proprie esposizioni ai rischi di credito e di mercato per valutare potenziali rischi di concentrazione o di contagio, i suoi sforzi di diversificazione o di copertura delle esposizioni a tali rischi potrebbero risultare inefficaci.

Le attività *consumer* di JPMorgan Chase possono risentire anche di un'eccessiva espansione del credito al consumo in tutto il settore. Ad esempio, una concorrenza accentuata tra istituti finanziari per alcune tipologie di credito al consumo, come carte di credito, mutui, crediti per l'acquisto di auto o di altro tipo, potrebbe provocare riduzioni significative del costo di tali crediti, riducendone la redditività, oppure portare all'estensione di credito a mutuatari con un livello di solvibilità inferiore. Se, successivamente, numeri elevati di consumatori dovessero risultare inadempienti rispetto ai prestiti contratti, che sia a causa di profili creditizi inadeguati, di una crisi economica o di altri fattori, ciò potrebbe ripercuotersi sulla loro capacità di adempiere ai propri obblighi di rimborso verso JPMorgan Chase, con conseguente incremento delle sofferenze e di altre perdite su crediti. Più in generale, la presenza di diffuse inadempienze sul credito al consumo potrebbe avere effetti recessivi sull'economia USA e, in un simile contesto, le attività *consumer* di JPMorgan Chase potrebbero realizzare meno proventi.

Le crisi di liquidità o la scarsa trasparenza dei mercati finanziari potrebbero impedire a JPMorgan Chase di riuscire a vendere i propri investimenti, a collocarli tramite consorzi o a realizzare il valore delle sue diverse posizioni in strumenti di debito, prestiti, derivati e altre obbligazioni, facendo aumentare la concentrazione dei rischi. Qualora JPMorgan Chase non fosse in grado di ridurre in modo efficace i propri investimenti in fasi di turbolenza del mercato, potrebbero aumentare i rischi di mercato e di credito legati a tali posizioni, ma anche il livello di attivi ponderati per il rischio (Risk-Weighted Assets o "RWA") nello stato patrimoniale di JPMorgan Chase. Questi fattori potrebbero aumentare i requisiti di capitale e gli oneri di finanziamento di JPMorgan Chase, con effetti negativi sulla redditività delle sue attività.

3.5 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

3.5.1 La liquidità è un fattore critico per la capacità di JPMorgan Chase di finanziare e gestire le proprie attività.

La liquidità di JPMorgan Chase potrebbe essere pregiudicata in qualsiasi momento da vari fattori, quali:

- l'illiquidità dei mercati o altre turbative;
- necessità impreviste di denaro o di capitale;
- l'impossibilità di vendere alcuni investimenti, o di venderli al momento e al prezzo opportuno;
- l'inadempienza di una CCP o di un altro operatore di mercato significativo;
- esborsi imprevisti di denaro o di garanzie; e
- la mancanza di fiducia dei mercati o dei clienti in JPMorgan Chase o nelle istituzioni finanziarie in generale.

La liquidità di JPMorgan Chase potrebbe essere ridotta da eventi che sfuggono interamente, o quasi completamente, al suo controllo. Ad esempio, durante la crisi finanziaria del 2008-2009, periodi di scarsa fiducia degli investitori e di elevata illiquidità del mercato hanno comportato l'aumento dei costi di finanziamento a carico di JPMorgan Chase, limitandone l'accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità, come le emissioni di titoli di debito cartolarizzati. Non esiste alcuna certezza che queste condizioni avverse non si ripeteranno in futuro.

Se il suo accesso a fonti di finanziamento stabili e a basso costo, come i depositi bancari e i crediti concessi dalle *Federal Home Loan Bank*, JPMorgan Chase potrebbe avere la necessità di reperire finanziamenti da fonti alternative. Le fonti alternative di finanziamento potrebbero

essere più costose o più ridotte. I costi di finanziamento di JPMorgan Chase potrebbero aumentare per effetto degli interventi attuati da JPMorgan Chase al fine di:

- rispettare i vigenti coefficienti di copertura della liquidità e gli obblighi previsti dall'indicatore strutturale di liquidità (*Net Stable Funding Ratio* o NSFR);
- continuare a soddisfare i requisiti della normativa TLAC in merito all'ammontare di Eligible LTD che JPMorgan Chase deve obbligatoriamente possedere;
- rispettare gli obblighi previsti dal proprio piano di risoluzione; o
- soddisfare i requisiti di vigilanza relativi al pre-posizionamento della liquidità nelle società controllate che siano enti giuridici significativi.

Più in generale, se JPMorgan Chase non dovesse riuscire a gestire in modo efficace la sua liquidità, potrebbe risultarne penalizzata la sua capacità di finanziarsi o di investire nelle proprie attività, con conseguenti effetti avversi sui suoi risultati operativi.

3.5.2 JPMorgan Chase & Co. è una società capogruppo e pertanto dipende dai flussi finanziari delle sue controllate per effettuare i pagamenti dei titoli in circolazione.

JPMorgan Chase & Co. è una società capogruppo che detiene il capitale di JPMorgan Chase Bank, N.A. e di una società controllante intermedia, JPMorgan Chase Holdings LLC ("IHC"). IHC a sua volta detiene il capitale di quasi tutte le controllate di JPMorgan Chase, esclusa JPMorgan Chase Bank, N.A. e le sue controllate. IHC detiene inoltre altri attivi e crediti infragruppo verso la società capogruppo.

La società capogruppo è tenuta a conferire a IHC sostanzialmente tutti i proventi netti incassati con le emissioni di titoli (tra cui le emissioni di titoli di debito senior e subordinati e di azioni privilegiate e ordinarie).

È limitata inoltre la capacità di JPMorgan Chase Bank, N.A. e di IHC di effettuare pagamenti alla società capogruppo. JPMorgan Chase Bank, N.A. è soggetta a restrizioni sulle distribuzioni di dividendi, a obblighi di adeguatezza patrimoniale e di copertura della liquidità, nonché ad altre limitazioni imposte dalla normativa regolamentare alla sua capacità di effettuare pagamenti alla società capogruppo. IHC non è autorizzata a distribuire dividendi o concedere credito alla società capogruppo in caso di superamento di determinate "soglie" di capitale o di liquidità, o a fronte di altri limiti imposti dalla direzione o dal Consiglio d'amministrazione di JPMorgan Chase.

Per effetto di questi accordi, la capacità della società capogruppo di adempiere a diversi obblighi di pagamento dipende dall'incasso dei dividendi distribuiti da JPMorgan Chase Bank, N.A. e dai dividendi e dalle concessioni di credito di IHC. Tali limitazioni potrebbero influire sulla capacità della società capogruppo di:

- pagare gli interessi sui suoi titoli di debito;
- pagare dividendi sui suoi titoli azionari;
- rimborsare o riacquistare i titoli in circolazione; e
- adempiere ad altri obblighi di pagamento.

Nel loro insieme, queste restrizioni e limitazioni regolamentari potrebbero ridurre in misura significativa la capacità della società capogruppo di distribuire dividendi, di rimborsare i debiti o di adempiere ad altri obblighi. Esse potrebbero inoltre costringerla a chiedere la protezione delle leggi fallimentari prima di quanto sarebbe avvenuto se tali soglie non fossero state poste.

3.5.3 I declassamenti del merito di credito di JPMorgan Chase potrebbero influire negativamente sulla liquidità e sui costi di finanziamento.

JPMorgan Chase & Co. e alcune delle sue controllate principali ricevono dei rating da agenzie specializzate. Tali agenzie attribuiscono i rating di credito agli istituti finanziari basandosi su fattori sia generali che specifici di ciascun singolo settore e azienda, tra cui:

- le dinamiche economiche e gli eventi geopolitici;
- gli sviluppi della normativa;
- la prevista redditività futura;
- le modalità di gestione del rischio;
- le spese legali;
- le ipotesi di aiuti statali; e
- i differenziali dei rating tra le società capogruppo bancarie e le loro controllate bancarie e non bancarie.

Sebbene JPMorgan Chase vigili attentamente sui fattori che potrebbero influire sui suoi rating di credito e, per quanto gli sia possibile, cerchi di gestirli, non vi è alcuna certezza che tali rating non siano abbassati in futuro. Tali declassamenti potrebbero verificarsi in periodi di accentuata instabilità dei mercati, durante i quali le opzioni a disposizione di JPMorgan Chase per reagire agli eventi potrebbero essere più limitate e la fiducia degli investitori è generalmente bassa.

Un abbassamento dei rating di credito attribuiti a JPMorgan Chase potrebbe penalizzarne le attività commerciali e ridurre la sua redditività in diversi modi, ad esempio:

- pregiudicando il suo accesso ai mercati dei capitali;
- rendendo notevolmente più onerosi i costi di emissione e rimborso titoli;
- facendo scattare aumenti obbligatori delle garanzie o dei requisiti di finanziamento; e
- riducendo il numero di investitori o di controparti disposte o autorizzate a intrattenere rapporti commerciali con o concedere prestiti a JPMorgan Chase.

Eventuali declassamenti potrebbero anche fare ampliare i differenziali di rendimento pretesi dal mercato per assumersi un rischio di credito verso JPMorgan Chase & Co. e le sue controllate. Ciò potrebbe a sua volta ripercuotersi sul valore del debito e di altri obblighi di JPMorgan Chase & Co. e delle sue controllate

Al debito a lungo termine dell'Emittente, alla data del presente Documento di Registrazione, sono stati assegnati, su richiesta dell'Emittente, i seguenti ratings:

- a) A+ da parte di S&P. Un emittente con rating 'A' è dotato di una forte capacità di mantenere i propri impegni finanziari. Tale capacità, tuttavia, potrebbe essere maggiormente soggetta agli effetti negativi derivanti da mutamenti delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto alla capacità di debitori aventi un rating più elevato. Il '+' aggiuntivo denota il posizionamento nella fascia superiore della categoria di rating;
- b) AA- da parte di Fitch. Un rating 'AA' denota aspettative di un rischio di default molto basso e di una capacità molto forte, non soggetta in modo significativo ad eventi prevedibili, di adempiere ai pagamenti degli impegni finanziari. L'aggiunta del '-' indica un posizionamento inferiore all'interno della complessiva categoria di rating; e

- c) Aa3 da parte di Moody's. Le obbligazioni aventi rating 'Aa' sono considerate di alta qualità e sono soggette ad un rischio di credito molto basso. Moody's aggiunge i modificatori numerici 1, 2 e 3 a ciascuna generica categoria di rating da 'Aa' a 'Caa'. Il modificatore numerico 3 indica un posizionamento nella fascia inferiore della generica categoria di rating.

All'Emittente sono stati assegnati, su richiesta dell'Emittente, i seguenti ulteriori ratings:

- *outlook* "Stabile" e rating relativo al debito a breve termine pari a "P-1" da parte di Moody's;
- *outlook* "Stabile" e rating relativo al debito a breve termine pari a "A-1" da parte di S&P; e
- *outlook* "Stabile" e rating relativo al debito a breve termine pari a "F1+" da parte di Fitch.

Per ulteriori informazioni in relazione al rating di credito di JPMorgan Chase Bank, N.A. e JPMorgan Chase & Co. si rinvia al sito web (<https://www.jpmorganchase.com/corporate/investor-relations/fixed-income.htm>).

3.5.4 **La regolamentazione e la riforma dei benchmark potrebbero avere conseguenze avverse sui titoli e su altri strumenti correlati a tali benchmark.**

Tassi d'interesse, tassi di cambio, indici azionari e altri tipi di indici considerati "benchmark" (o indici di riferimento) sono oggetto di recenti indirizzi normativi internazionali, nazionali e di altro tipo e di proposte di riforme. Alcune di queste riforme sono già entrate in vigore, mentre altre devono ancora essere attuate. Tali riforme potrebbero produrre cambiamenti nel funzionamento degli indici rispetto al passato, o persino provocarne la totale scomparsa, o avere conseguenze non completamente prevedibili.

Tutte le proposte di riforme internazionali, nazionali o ad altro livello o, in generale, il maggiore controllo normativo sui benchmark, potrebbero anche comportare un aumento dei costi e dei rischi connessi alla gestione degli indici o ad altra modalità di partecipazione alla loro definizione, nonché all'osservanza di tali norme o requisiti. Tali fattori potrebbero avere l'effetto di dissuadere gli operatori di mercato dal continuare a gestire o a dare il proprio contributo ad alcuni indici, o scatenare cambiamenti nelle regole o nelle metodologie utilizzate da alcuni benchmark, o ancora portare alla loro scomparsa.

Il 27 luglio 2017, il *Chief Executive* dell'autorità di vigilanza finanziaria britannica (la *Financial Conduct Authority*, "FCA"), che regola il *London Interbank Offered Rate* ("LIBOR"), ha annunciato che la FCA non cercherà più di persuadere né obbligherà le banche alla comunicazione dei tassi ai fini del calcolo del tasso di riferimento LIBOR dopo il 2021. L'annuncio indica che la continuazione del LIBOR come lo conosciamo ora non può essere e non sarà garantita dopo il 2021, e sembra probabile che, entro tale data, il LIBOR sarà modificato o eliminato.

Tutti questi sviluppi, ed eventuali iniziative future finalizzate a regolare, riformare o cambiare le modalità di gestione dei benchmark, potrebbero avere conseguenze avverse sul rendimento, sul valore e sul mercato di titoli e altri strumenti i cui rendimenti sono collegati a tali benchmark, ivi inclusi quelli emessi da JPMorgan Chase o da sue controllate.

3.6 **RISCHIO OPERATIVO**

3.6.1 **Le attività commerciali di JPMorgan Chase sono altamente dipendenti dall'efficacia dei suoi sistemi operativi e di quelli di altri operatori di mercato.**

Le attività commerciali di JPMorgan Chase si basano completamente sulla capacità dei sistemi finanziari, contabili, commerciali, di elaborazione dati e su altri sistemi operativi di JPMorgan

Chase di elaborare, registrare, monitorare e segnalare un ampio numero di operazioni su base continuativa, il tutto in modo preciso e veloce. Oltre che da un'adeguata progettazione, installazione, manutenzione e formazione, l'efficace funzionamento dei sistemi operativi di JPMorgan Chase dipende, tra l'altro:

- dalla qualità delle informazioni contenute nei sistemi stessi: dati inesatti, obsoleti o corrotti possono compromettere in misura significativa la funzionalità di un particolare sistema operativo nonché di altri sistemi a cui esso trasmetta informazioni; e
- dalla capacità di JPMorgan Chase di effettuare adeguata manutenzione e aggiornamento dei suoi sistemi su base regolare, e garantire che le eventuali modifiche introdotte negli stessi siano gestite in modo attento per assicurarne la continuità operativa.

JPMorgan Chase dipende inoltre dalla propria capacità di accedere e utilizzare i sistemi operativi dei suoi fornitori, depositari e altri operatori di mercato, ivi incluse stanze di compensazione e sistemi di pagamento, CCP, borse valori ed elaborazione dati, società di sicurezza e tecnologiche.

L'inefficienza, l'avaria o il diverso malfunzionamento che affligga i sistemi operativi di JPMorgan Chase o di un altro importante operatore di mercato, anche dovuti a violazione cibernetica, potrebbero dar luogo a effetti negativi a catena sui mercati finanziari e per JPMorgan Chase e la sua clientela, inclusi:

- ritardi o altri malfunzionamenti nella fornitura di informazioni, servizi e liquidità alla clientela;
- l'incapacità di chiudere operazioni o di avere accesso a fondi e altri beni patrimoniali;
- la possibilità che operazioni come trasferimenti di fondi o scambi sui mercati dei capitali siano eseguite in modo errato, illegale o con conseguenze involontarie;
- perdite finanziarie, a includere la possibile restituzione alla clientela;
- maggiori costi operativi associati alla sostituzione di servizi forniti da un sistema non disponibile;
- scarsa soddisfazione del cliente e perdita di fiducia nei prodotti e servizi di JPMorgan Chase; e
- danno alla reputazione.

Inoltre l'interconnessione di più istituti finanziari con agenti centrali, CCP, processori di pagamento, borse valori, stanze di compensazione e altre infrastrutture dei mercati finanziari, così come l'accresciuta importanza di tali entità, aumenta il rischio che un'avaria operativa presso un istituto o entità possa causare un'avaria operativa estesa all'intero settore, che potrebbe pregiudicare in misura rilevante la capacità di JPMorgan Chase di svolgere la propria attività.

Con l'aumentare della velocità, frequenza, volume e complessità delle operazioni diviene più impegnativo mantenere in modo efficace i sistemi operativi e le infrastrutture di JPMorgan Chase, in particolare a causa dei maggiori rischi che:

- errori, sia commessi involontariamente che con dolo, causino malfunzionamenti di sistema generalizzati;
- errori isolati o apparentemente insignificanti nei sistemi operativi si sommino o migrino con il tempo verso altri sistemi, andando a costituire problematiche più ampie;

- malfunzionamenti nel software di sincronizzazione o crittografia, ovvero il deterioramento della performance di microprocessori dovuto a vizi di design, causino malfunzionamenti dei sistemi operativi ovvero l'incapacità dei sistemi di comunicare tra loro; e
- terze parti tentino di bloccare l'utilizzo di soluzioni tecnologiche chiave sostenendo che tale utilizzo viola i loro diritti di proprietà intellettuale.

Qualora i sistemi operativi di JPMorgan Chase o quelli di terzi da cui dipendano le attività commerciali di JPMorgan Chase, non siano in grado di soddisfare gli standard articolati delle attività commerciali e delle operazioni di JPMorgan Chase ovvero mostrino altre carenze significative, JPMorgan Chase potrebbe risultarne condizionato in modo negativo e rilevante.

3.6.2 Per la gestione dei suoi sistemi operativi JPMorgan Chase fa affidamento sulle competenze e integrità dei propri dipendenti e di quelli di terzi.

L'efficace funzionamento dei sistemi operativi di JPMorgan Chase dipende anche dalla competenza e affidabilità dei suoi dipendenti nonché dei dipendenti di terzi da cui JPMorgan Chase dipende per l'assistenza tecnologica, la sicurezza o altri servizi. JPMorgan Chase potrebbe essere significativamente e negativamente condizionata da un'avaria operativa rilevante o un disservizio causato da errore umano o condotta illecita di un dipendente di JPMorgan Chase o di un terzo.

3.6.3 JPMorgan Chase può risultare condizionata in senso negativo qualora non riesca a individuare e affrontare i rischi operativi associati a nuovi prodotti o procedure.

Nel momento in cui JPMorgan Chase modifichi delle procedure o introduca nuovi prodotti e servizi o nuove soluzioni di connettività potrebbe non realizzare appieno ovvero individuare i nuovi rischi operativi che potrebbero insorgere da tali modifiche, ovvero non provvedere ad adottare controlli adeguati per la mitigazione dei rischi associati alle nuove attività commerciali. Ciascuna di queste circostanze potrebbe ridurre la capacità di JPMorgan Chase di gestire una o più delle proprie attività commerciali ovvero dar luogo a:

- potenziali responsabilità nei confronti della clientela;
- maggiori spese di gestione;
- maggiori costi relativi alle controversie, incluse multe, penali e altre sanzioni inflitte da autorità di vigilanza;
- danni alla reputazione di JPMorgan Chase;
- riduzioni della liquidità di JPMorgan Chase;
- interventi delle autorità di vigilanza; ovvero
- indebolimento della capacità competitiva.

Qualsivoglia delle suddette conseguenze potrebbe condizionare in senso negativo e in misura rilevante le attività commerciali e il risultato di gestione di JPMorgan Chase.

3.6.4 L'interconnessione di JPMorgan Chase con i sistemi operativi di terzi la espongono a maggiori rischi operativi.

Anche i terzi con cui JPMorgan Chase intrattiene rapporti commerciali nonché i rivenditori al dettaglio, aggregatori di dati e altri terzi con i quali i clienti di JPMorgan Chase intrattengono rapporti d'affari possono essere fonti di rischio operativo per JPMorgan Chase. Questo è particolarmente vero nel caso in cui le operazioni di clienti o di tali terzi esolino dai sistemi di

sicurezza e controllo di JPMorgan Chase, anche quando svolte attraverso l'uso di internet, di *smartphone* personali e di altri dispositivi o servizi mobili.

Qualora un terzo abbia accesso ai dati dei conti dei clienti sui sistemi di JPMorgan Chase, e tale terzo sia interessato da una violazione cibernetica dei suoi sistemi ovvero si appropri in modo illecito di tali dati, questo potrebbe dar luogo a molteplici esiti negativi per JPMorgan Chase e la sua clientela, ivi inclusi:

- il maggior rischio che i terzi siano in grado di eseguire operazioni fraudolente utilizzando i sistemi di JPMorgan Chase;
- perdite causate da operazioni fraudolente, nonché passività potenziali derivanti da perdite che eccedano la soglia stabilita da leggi e regolamenti per la tutela dei consumatori;
- maggiori costi operativi necessari per porre rimedio alle conseguenze della violazione della sicurezza di terzi; e
- danno alla reputazione derivante dalla percezione che i sistemi di JPMorgan Chase potrebbero non risultare sicuri.

Con l'ampliamento dell'interconnessione tra JPMorgan Chase e la clientela e altri terzi, JPMorgan Chase si trova sempre di più ad affrontare il rischio di malfunzionamento dei loro sistemi. Le violazioni della sicurezza che affliggono i clienti di JPMorgan Chase, ovvero le avarie o malfunzionamenti di sistema, le violazioni della sicurezza o l'errore umano o i comportamenti illeciti a carico di tali terzi potrebbero richiedere che JPMorgan Chase adotti misure a protezione dell'integrità dei suoi sistemi operativi ovvero per la salvaguardia delle informazioni riservate. Tali azioni possono far aumentare i costi operativi di JPMorgan Chase e diminuire potenzialmente la soddisfazione del cliente.

3.6.5 Per la salvaguardia delle informazioni personali JPMorgan Chase si trova ad affrontare sostanziali rischi legali e operativi.

Le attività commerciali di JPMorgan Chase sono soggette a leggi e regolamenti complessi e in via di evoluzione in materia di riservatezza e protezione dei dati personali delle persone fisiche, sia all'interno che al di fuori degli Stati Uniti. Le parti oggetto di tutela possono comprendere:

- clienti di JPMorgan Chase;
- clienti dei clienti di JPMorgan Chase;
- dipendenti di JPMorgan Chase; e
- dipendenti di fornitori di JPMorgan Chase, controparti e altri terzi.

La garanzia che la raccolta, utilizzo, trasferimento e salvataggio di informazioni personali da parte di JPMorgan Chase risulti conforme a tutte le leggi e i regolamenti applicabili in tutte le giurisdizioni di competenza, anche laddove le leggi delle varie giurisdizioni siano in conflitto, può:

- far aumentare i costi operativi di JPMorgan Chase;
- condizionare lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi;
- richiedere una grossa supervisione da parte della direzione di JPMorgan Chase; e
- richiedere che JPMorgan Chase strutturi le proprie attività commerciali, operazioni e sistemi in modi meno efficienti.

Inoltre JPMorgan Chase non può garantire che tutti i suoi clienti, fornitori e controparti e gli altri terzi dispongano di adeguati controlli a tutela della riservatezza delle informazioni scambiate tra loro e JPMorgan Chase, particolarmente laddove tali informazioni siano trasmesse in formato elettronico. Qualora informazioni personali, riservate o esclusive di clienti, dipendenti o altri fossero oggetto di trattamento o utilizzo illecito, come in situazioni in cui tali informazioni siano:

- erroneamente fornite a soggetti a cui non sia consentito venire in possesso di tali informazioni; ovvero
- intercettate o diversamente compromesse da terzi

JPMorgan Chase potrebbe essere esposto a controversie legali o multe, penali o altre sanzioni inflitte da autorità di vigilanza.

I dubbi relativi all'efficacia delle misure di JPMorgan Chase a salvaguardia delle informazioni personali, o persino la percezione che tali misure siano inadeguate, potrebbero far perdere a JPMorgan Chase clienti acquisiti o potenziali e quindi ridurne i proventi. Inoltre la mancata compliance ovvero la percezione della mancanza di compliance di JPMorgan Chase con le leggi e i regolamenti applicabili in materia di riservatezza o protezione dei dati potrebbe essere soggetto a verifiche, esami e indagini i cui esiti potrebbero essere l'obbligo di modificare o cessare talune operazioni o prassi, responsabilità rilevanti o multe, penali o sanzioni inflitte da autorità di vigilanza. Tutto ciò potrebbe danneggiare la reputazione di JPMorgan Chase e condizionare diversamente le sue attività commerciali.

3.6.6 **Le operazioni e i risultati di JPMorgan Chase potrebbero risultare vulnerabili a catastrofi o altri eventi di malfunzionamento della sua attività commerciale.**

L'attività e i sistemi operativi di JPMorgan Chase potrebbero risultare oggetto di grave malfunzionamento in conseguenza di eventi che esulino in tutto o in parte dal suo controllo, inclusi:

- violazioni cibernetiche o violazioni delle sedi fisiche;
- blackout elettrici o delle telecomunicazioni;
- avaria o perdita di accesso ai sistemi operativi, inclusi i sistemi informatici, i server, le reti e altre infrastrutture tecnologiche;
- danneggiamento o perdita di proprietà o beni;
- calamità naturali o gravi condizioni atmosferiche;
- emergenze sanitarie o pandemie; ovvero
- eventi causati da situazioni politiche locali o di portata più ampia, come lo scoppio di conflitti bellici o attentati terroristici.

JPMorgan Chase mantiene in vigore a livello internazionale un piano di recupero e di gestione delle crisi finalizzato a garantire la capacità di JPMorgan Chase di ripristinare le funzioni aziendali cruciali e le risorse necessarie, incluso personale, dispositivi tecnologici e impianti, in caso di interruzione di attività. Non può esservi alcuna certezza che i piani di recupero di JPMorgan Chase siano in grado di mitigare integralmente tutti i potenziali rischi alla continuità operativa di JPMorgan Chase o della sua clientela. Tutte le avarie o interruzioni delle operazioni o dei sistemi operativi di JPMorgan Chase potrebbero, tra l'altro:

- ostacolare la sua capacità di fornire servizi alla clientela;

- richiedere l'impiego di risorse significative per porre rimedio all'avaria o al malfunzionamento;
- causargli perdite finanziarie, sia per lucro cessante che per danneggiamento o perdita di beni patrimoniali; e
- esporlo a controversie legali o multe, penali o altre sanzioni inflitte da autorità di vigilanza.

3.6.7 Un cyber attacco riuscito nei confronti di JPMorgan Chase potrebbe provocare danni rilevanti a JPMorgan Chase stessa o alla sua clientela.

JPMorgan Chase è quotidianamente oggetto di numerosi cyber attacchi diretti ai propri sistemi informatici, software, reti e altri dispositivi tecnologici. Questi cyber attacchi possono assumere molte forme, tuttavia l'obiettivo comune di molti di essi resta quello di introdurre virus informatici o *malware* nei sistemi di JPMorgan Chase. Questi virus o codici maligni sono in genere concepiti, tra l'altro, per:

- ottenere un accesso non autorizzato a informazioni riservate che appartengono a JPMorgan Chase o alla sua clientela;
- manipolare o distruggere dati;
- causare malfunzionamenti, commettere atti di sabotaggio o deteriorare il servizio sui sistemi di JPMorgan Chase; ovvero
- sottrarre denaro.

JPMorgan Chase è stata inoltre l'obiettivo di rilevanti attacchi "*denial-of-service*" distribuiti, tesi a causare il malfunzionamento dei servizi di banca on-line.

JPMorgan Chase dedica molte risorse alla manutenzione e al regolare aggiornamento dei propri sistemi allo scopo di proteggerli dai cyber attacchi. Tuttavia JPMorgan Chase ha subito in passato violazioni della sicurezza causate da cyber attacchi ed è inevitabile che altri avranno luogo in futuro. Tali violazioni potrebbero dar luogo a gravi e dannose conseguenze per JPMorgan Chase o per la sua clientela.

Uno dei motivi principali per cui JPMorgan Chase non può garantire la sicurezza assoluta dai cyber attacchi è che non è sempre possibile anticipare, rilevare o riconoscere le minacce ai sistemi di JPMorgan Chase o adottare misure preventive efficaci contro tutte le violazioni. Questo è dovuto, tra l'altro, al fatto che:

- le tecniche utilizzate nei cyber attacchi cambiano frequentemente e potrebbero non essere riconosciute fino al lancio;
- i cyber attacchi possono avere origine da un gran numero di fonti, inclusi terzi che sono o potrebbero essere coinvolti con il crimine organizzato o collegati a organizzazioni terroristiche o governi stranieri ostili; e
- è possibile che terze parti cerchino di avere accesso ai sistemi di JPMorgan Chase direttamente o utilizzando dispositivi o password di sicurezza di dipendenti, clienti, fornitori terzi o altri utenti dei sistemi di JPMorgan Chase.

Il rischio di una violazione della sicurezza dovuta a un cyber attacco potrebbe aumentare in futuro in conseguenza della continua espansione di JPMorgan Chase verso i pagamenti da dispositivi mobili e l'offerta di altri prodotti basati su internet nonché per l'utilizzo interno di prodotti e applicativi basati sulla rete.

La riuscita penetrazione o l'aggiramento della sicurezza dei sistemi di JPMorgan Chase o dei sistemi di un fornitore, di un organismo pubblico o di un altro operatore di mercato potrebbe causare gravi conseguenze negative, inclusi:

- significativo malfunzionamento delle operazioni di JPMorgan Chase e di quelle della sua clientela e controparti, fino alla perdita di accesso ai sistemi operativi;
- appropriazione indebita di informazioni riservate di JPMorgan Chase o di quelle della sua clientela, controparti o dipendenti;
- danno ai computer o ai sistemi di JPMorgan Chase e della sua clientela e controparti;
- incapacità di recuperare e ripristinare integralmente i dati rubati, manipolati o distrutti ovvero di impedire ai sistemi di elaborare operazioni fraudolente;
- violazioni di leggi applicabili in materia di riservatezza o di altro genere da parte di JPMorgan Chase;
- perdite finanziarie per JPMorgan Chase o la sua clientela;
- perdita di fiducia nelle misure di sicurezza informatica di JPMorgan Chase;
- insoddisfazione della clientela;
- significativa esposizione a controversie legali e multe, penali o altre sanzioni inflitte da autorità di vigilanza; ovvero
- danno alla reputazione di JPMorgan Chase.

JPMorgan Chase potrebbe inoltre patire alcune delle precedenti conseguenze qualora un terzo dovesse appropriarsi in modo indebito di informazioni riservate ottenute con l'intercettazione di segnali o comunicazioni da dispositivi mobili utilizzati dai dipendenti di JPMorgan Chase.

3.6.8 JPMorgan Chase potrebbe non essere in grado di rimediare immediatamente alle conseguenze di una violazione della sicurezza causata da un cyber attacco.

Una violazione dei sistemi informatici, software, reti o altri dispositivi tecnologici di JPMorgan Chase dovuta a un cyber attacco potrebbe verificarsi e persistere per un lungo periodo di tempo prima di essere rilevata, a causa, tra l'altro:

- dell'ampiezza delle operazioni di JPMorgan Chase e dell'elevato volume di operazioni che elabora;
- dell'elevato numero di clienti, controparti e terzi fornitori di servizi con cui JPMorgan Chase intrattiene rapporti di affari;
- della proliferazione e della crescente sofisticazione dei cyber attacchi; e
- della possibilità che un terzo, dopo aver stabilito una connessione ad una rete interna senza essere rilevato, possa avere accesso ad altre reti e sistemi.

L'estensione di uno specifico cyber attacco e le misure che JPMorgan Chase potrà dovere intraprendere per investigare l'attacco potrebbero non risultare chiari nell'immediato e potrebbe essere necessario un periodo di tempo significativo prima che tali indagini possano essere completate e siano note informazioni complete e affidabili sull'attacco. Nelle more delle indagini, JPMorgan Chase potrebbe non essere necessariamente al corrente della portata del danno ovvero del modo migliore per porvi rimedio, e alcuni errori o azioni potrebbero essere ripetuti o andarsi a sommare prima di essere scoperti e sanati, andando così ad aumentare ulteriormente i costi e le conseguenze di un cyber attacco.

3.6.9 Gli strumenti di gestione del rischio di JPMorgan Chase e i relativi procedimenti potrebbero non essere efficaci per individuare e mitigare ogni rischio incorso da JPMorgan Chase.

Gli strumenti di gestione del rischio di JPMorgan Chase sono finalizzati a mitigare rischi e perdite. JPMorgan Chase ha stabilito procedimenti e prassi per individuare, misurare, monitorare, segnalare e analizzare le tipologie di rischio a cui JPMorgan Chase è soggetta. Vi sono tuttavia limitazioni insite alle strategie di gestione del rischio, in quanto potrebbero esservi rischi attuali o futuri che JPMorgan Chase non ha adeguatamente previsto o individuato.

JPMorgan Chase potrebbe ritrovarsi esposta a perdite impreviste e la sua situazione finanziaria o il risultato delle operazioni potrebbe essere significativamente e negativamente condizionato dall'eventuale inadeguatezza o da anomalie degli strumenti di gestione del rischio, della struttura di governance, dei procedimenti e prassi, dei modelli o dei sistemi di segnalazione. L'inadeguatezza o le anomalie potrebbero:

- richiedere molte risorse per essere sanate;
- attrarre maggiore attenzione da parte delle autorità di vigilanza;
- esporre JPMorgan Chase a indagini delle autorità di vigilanza o procedimenti legali;
- assoggettarla a controversie legali ovvero a multe, penali o altre sanzioni inflitte dalle autorità di vigilanza;
- danneggiarne la reputazione; ovvero
- ridurre la fiducia in JPMorgan Chase.

JPMorgan Chase fa affidamento sui dati per valutare le varie esposizioni ai rischi. La scarsa qualità o efficacia dei dati raccolti da JPMorgan Chase e dei procedimenti di validazione potrebbe avere come conseguenza una prassi di gestione del rischio inefficace. Tali carenze potrebbe anche dare luogo a inesatte segnalazioni di rischio.

JPMorgan Chase effettua accantonamenti a fronte delle probabili perdite su crediti che sono insite nelle sue esposizioni creditizie. Impiega inoltre simulazioni di scenari estremi e altre tecniche per determinare il capitale e la liquidità necessari in caso di circostanze economiche o di mercato avverse. Tali procedimenti sono cruciali per i risultati delle operazioni e la condizione economica di JPMorgan Chase. Richiedono giudizi difficili, soggettivi e complessi, come le previsioni degli eventuali pregiudizi arrecati dalle situazioni economiche alla capacità dei debitori e delle controparti di JPMorgan Chase di restituire i finanziamenti o far fronte ad altre obbligazioni. È possibile che JPMorgan Chase non riesca a individuare i fattori corretti o a stimare con precisione l'impatto dei fattori individuati.

Molte strategie o tecniche di gestione del rischio di JPMorgan Chase si basano su andamenti storici del mercato. Tutte queste strategie e tecniche si fondano in qualche misura su giudizi soggettivi dei dirigenti. Ad esempio, molti modelli utilizzati da JPMorgan Chase si basano su ipotesi di correlazioni tra i prezzi di varie categorie di investimenti o di altri indicatori di mercato. In periodi di tensioni dei mercati, compresi i contesti avversi o scarsamente liquidi, o se si presentassero altre circostanze impreviste, potrebbero instaurarsi correlazioni tra indicatori precedentemente non correlati, mentre altri indicatori precedentemente correlati potrebbero registrare dinamiche indipendenti tra loro. Variazioni repentine dei mercati, o fluttuazioni impreviste o non identificate dei mercati o dell'economia, hanno ridotto, e potrebbero nuovamente ridurre, l'efficacia delle strategie di gestione del rischio di JPMorgan Chase, costringendola a subire delle perdite.

3.6.10 JPMorgan Chase potrebbe subire perdite rilevanti e trovarsi ad affrontare maggiore attenzione da parte delle autorità di vigilanza qualora i suoi modelli o stime risultassero inadeguati.

JPMorgan Chase ha sviluppato e utilizza svariati modelli e altre stime analitiche che traggono fondamento da una serie di giudizi per valutare e porre in essere controlli di mitigazione del rischio di mercato, di credito, operativo e di altra natura. Questi modelli e stime si basano su svariate ipotesi e andamenti storici e vengono periodicamente rivisti e modificati per quanto necessario. I modelli e stime utilizzati da JPMorgan Chase potrebbero non essere efficaci in tutti i casi per osservare e mitigare il rischio a causa di svariati fattori quali:

- la fiducia su andamenti storici che potrebbero non rappresentare previsioni corrette di eventi futuri, incluse le ipotesi alla base di modelli e stime che prevedano correlazioni tra alcuni indicatori di mercato o prezzi dei beni;
- limitazioni insite legate alla previsione di risultati economici e finanziari incerti;
- le informazioni sugli andamenti storici potrebbero essere incomplete o non anticipare condizioni di mercato gravemente negative come estrema volatilità, turbative o illiquidità;
- la tecnologia introdotta per l'utilizzo di modelli o stime potrebbe non funzionare come previsto, o potrebbe non essere ben compresa dal personale che ne fa uso;
- modelli e stime potrebbero contenere dati, valutazioni, formule o algoritmi errati; e
- le procedure di revisione potrebbero non rilevare errori in modelli e stime.

Qualora i suoi modelli o stime si dimostrassero inadeguati, JPMorgan Chase potrebbe sostenere perdite rilevanti, i suoi livelli di capitale potrebbero ridursi e potrebbe trovarsi ad affrontare maggiore attenzione da parte delle autorità di vigilanza.

Alcuni dei modelli e altre stime basate su analisi e giudizi utilizzati da JPMorgan Chase per la gestione del rischio sono soggetti a revisione e richiedono l'approvazione degli organismi di vigilanza di JPMorgan Chase. Tali revisioni devono essere effettuate prima che JPMorgan Chase possa utilizzare tali modelli e stime in relazione al calcolo degli RWA per il rischio di mercato, degli RWA per il rischio di credito e degli RWA per il rischio operativo ai sensi di Basilea III. Qualora gli organismi di vigilanza non approvino i modelli o stime di JPMorgan Chase, essa potrebbe essere soggetta a maggiori oneri di capitale, che potrebbero influire negativamente sul suo risultato finanziario o limitarne la capacità di espandere le sue attività commerciali. Anche le azioni di capitale di JPMorgan Chase potrebbero risultare limitate qualora gli organismi di vigilanza bancaria non approvino una dichiarazione CCAR a causa della percezione di inadeguatezza dei suoi modelli o stime.

3.6.11 **Migliori standard per la gestione del rischio dei fornitori possono tradursi in maggiori costi e altre potenziali esposizioni.**

JPMorgan Chase deve soddisfare standard avanzati per la valutazione e gestione di rischi legati ai rapporti commerciali con fornitori e altri terzi fornitori di servizi. I requisiti sono contenuti sia nelle normative che nelle linee guida di vigilanza bancaria così come in alcune ordinanze di ratifica di accordi a cui JPMorgan Chase è soggetta. JPMorgan Chase sostiene oneri e spese rilevanti nell'ambito delle iniziative intraprese per contrastare i rischi attinenti al monitoraggio dei suoi rapporti con i terzi. L'impossibilità di JPMorgan Chase di valutare e gestire adeguatamente i rapporti con i terzi, e particolarmente quelli che richiedono la partecipazione di importanti funzioni bancarie e il ricorso a servizi condivisi o altre attività cruciali, potrebbe condizionare gravemente JPMorgan Chase in senso negativo. In particolare, a seguito di tale impossibilità JPMorgan Chase potrebbe risultare soggetta a:

- potenziali responsabilità verso la sua clientela;
- multe, penali o altre sanzioni inflitte da autorità di vigilanza;
- maggiori costi operativi; ovvero
- danno alla reputazione.

3.6.12 I requisiti di regolamento fisico e consegna materiale contenuti in accordi commerciali potrebbero esporre JPMorgan Chase a rischi operativi e di altra natura.

Alcune delle operazioni di mercato di JPMorgan Chase richiedono il regolamento fisico con la consegna di titoli o altre obbligazioni non in possesso di JPMorgan Chase. Se JPMorgan Chase fosse impossibilitata a procurarsi tali titoli od obbligazioni entro le scadenze stabilite per le consegne, potrebbe essere costretta a rinunciare ai pagamenti dovuti e a rinviare i regolamenti, con conseguente danno alla sua reputazione e alla possibilità di effettuare altre transazioni in futuro. Qualora poi le transazioni non fossero liquidate o confermate tempestivamente, JPMorgan Chase potrebbe essere soggetta a rischi di credito e operativi ancora maggiori e in caso di inadempimento potrebbe doversi accollare perdite di mercato e operative.

3.6.13 JPMorgan Chase potrebbe subire perdite impreviste qualora le stime ed i giudizi alla base dei suoi bilanci d'esercizio siano errati.

Secondo i principi contabili generalmente accettati negli Stati Uniti ("U.S. GAAP"), JPMorgan Chase è tenuta a redigere i bilanci d'esercizio servendosi di stime e giudizi, compresi tra l'altro l'ammontare degli accantonamenti a copertura delle perdite su crediti e delle riserve per vertenze giudiziarie. Alcuni strumenti finanziari di JPMorgan Chase necessitano di un accertamento del loro valore di mercato prima di essere inseriti nei bilanci d'esercizio di JPMorgan Chase, tra cui:

- le attività e le passività da negoziazioni;
- gli strumenti nel portafoglio degli investimenti in titoli;
- alcuni prestiti;
- gli MSR (*Mortgage Servicing Rights* o diritti di gestione dei mutui ipotecari) ;
- le obbligazioni strutturate; e
- alcuni contratti di riacquisto e rivendita.

Ove le quotazioni di mercato non fossero disponibili per queste tipologie di strumenti, JPMorgan Chase potrebbe accertare il valore di mercato servendosi di modelli sviluppati internamente o di altri strumenti, che in ultima analisi si basano su stime e giudizi della direzione. Le repentine illiquidità dei mercati e i cali dei prezzi di alcuni finanziamenti e titoli potrebbero rendere più difficile stimare alcune voci dello stato patrimoniale, cosicché tali stime saranno passibili di successivi cambiamenti o rettifiche. Se le stime o i giudizi usati nei bilanci d'esercizio di JPMorgan Chase si rivelassero errati, JPMorgan Chase potrebbe subire perdite rilevanti.

3.6.14 Le lacune nei controlli relativi alla comunicazione dei dati o alla rendicontazione finanziaria potrebbero influire significativamente e negativamente sulla redditività o sulla reputazione di JPMorgan Chase.

Non può esservi alcuna certezza che i controlli e le procedure per la comunicazione dei dati di JPMorgan Chase saranno efficaci in tutte le circostanze, o che i controlli interni sui rendiconti finanziari non conterranno imperfezioni sostanziali o carenze rilevanti. Tutte queste lacune o carenze potrebbero:

- influire sostanzialmente e negativamente sugli affari, sui risultati operativi o sulla situazione finanziaria di JPMorgan Chase;
- ridurre la sua capacità di accesso ai mercati dei capitali;
- imporgli di impiegare risorse ingenti per correggere le lacune o le carenze;

- esporlo a procedimenti di vigilanza o a multe, penali o altre sanzioni comminate dalle autorità di vigilanza;
- danneggiare la sua reputazione; ovvero
- ridurre comunque la fiducia degli investitori in JPMorgan Chase.

3.7 RISCHIO STRATEGICO

3.7.1 **Se la direzione di JPMorgan Chase non provvede a sviluppare ed eseguire strategie commerciali efficaci, a soffrirne potrebbero essere la competitività e i risultati di JPMorgan Chase stessa.**

Le strategie commerciali di JPMorgan Chase condizionano in modo rilevante la sua competitività e i risultati delle sue operazioni. Tali strategie riguardano:

- i prodotti e servizi offerti da JPMorgan Chase;
- gli ambiti geografici in cui opera;
- le tipologie di clienti che serve;
- le controparti con cui intrattiene rapporti commerciali; e
- le metodologie e i canali di distribuzione con cui offre prodotti e servizi.

Se le scelte della direzione di JPMorgan Chase in materia di strategie e obiettivi commerciali:

- si rivelassero errate;
- non valutassero correttamente il panorama competitivo e le tendenze del settore; ovvero
- non si adeguassero ai mutevoli contesti regolamentari e di mercato in cui essa opera negli Stati Uniti e in altri paesi,

il suo valore d'impresa e le prospettive di crescita delle attività commerciali ne saranno pregiudicati e i proventi diminuiranno.

La crescita e le prospettive di JPMorgan Chase dipenderanno anche dalla capacità della direzione di sviluppare e attuare con successo i piani industriali di JPMorgan Chase per trattare tali priorità strategiche sia nel breve che nel lungo periodo. L'efficacia del management a tal riguardo influirà sulla capacità di JPMorgan Chase di sviluppare e migliorare le proprie risorse, di controllare le spese e restituire capitale agli azionisti. Ciascuno di questi obiettivi potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità del management nel:

- concepire piani e strategie commerciali efficaci;
- attuare in modo efficace decisioni commerciali, anche minimizzando le procedure burocratiche;
- istituire controlli adeguatamente rivolti ai rischi legati alle attività commerciali e alle eventuali modifiche delle stesse;
- offrire prodotti e servizi che soddisfino le aspettative della clientela, in modi che ne aumentino la soddisfazione in relazione a tali prodotti e servizi;

- allocare capitale alle attività commerciali di JPMorgan Chase in modo da promuoverne la redditività a lungo termine;
- reagire adeguatamente ai requisiti di vigilanza;
- trattare adeguatamente i dubbi degli azionisti;
- reagire rapidamente alle mutate condizioni di mercato o della sua struttura; ovvero
- sviluppare e migliorare le risorse, operative, tecnologiche, di gestione del rischio, finanziarie e manageriali necessarie per far crescere e gestire le attività commerciali di JPMorgan Chase.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione di JPMorgan Chase ricopre un ruolo importante nell'esercizio dell'opportuna supervisione delle decisioni strategiche della direzione e anche la sua incapacità di svolgere tale funzione potrebbe pregiudicare il risultato di gestione di JPMorgan Chase.

3.8 RISCHIO DI CONDOTTA

3.8.1 **Il comportamento illecito di dipendenti di JPMorgan Chase potrebbe danneggiare la sua clientela, pregiudicare la sua reputazione e far nascere controversie legali e indurre le autorità di vigilanza ad avviare procedimenti nei suoi confronti.**

I dipendenti di JPMorgan Chase interagiscono ogni giorno con clienti e con controparti; a loro si richiede di dimostrare con il proprio comportamento il rispetto dei valori aziendali e l'aderenza alla cultura e alle condotte che costituiscono parte integrante dei "Principi di Comportamento negli Affari" (*How We Do Business Principles*) di JPMorgan Chase, tra cui il suo impegno di "praticare la perfezione in attività commerciali di eccellenza" (*do first class business in a first class way*). JPMorgan Chase fa il possibile per radicare la propria cultura aziendale e praticare la gestione del rischio durante tutta la permanenza dei dipendenti in azienda, inclusi assunzione, inserimento, formazione e sviluppo professionale. Anche la cultura aziendale e la gestione del rischio sono importanti per la promozione e le procedure di compensazione di JPMorgan Chase.

Nonostante tali aspettative, politiche e prassi, i passati comportamenti occasionalmente scorretti o illeciti di alcuni dipendenti di JPMorgan Chase l'hanno coinvolto in vertenze e in accordi transattivi che hanno richiesto ordinanze di ratifica di accordi transattivi, patti di differimento o di non prosecuzione dei procedimenti, nonché la stipula di altri accordi transattivi civili e penali con le autorità di vigilanza e con altri enti pubblici. Non vi è alcuna certezza che altri dipendenti non ripeteranno tali comportamenti e che sarà sempre possibile dissuaderli o bloccarli tempestivamente.

La reputazione di JPMorgan Chase potrebbe subire danni, dando origine anche a conseguenze collaterali, nel caso in cui uno o più dipendenti non agissero in conformità alle aspettative di JPMorgan Chase, anche danneggiando clienti o altri operatori del mercato o altri dipendenti. Alcuni esempi:

- vendita e commercializzazione impropria di prodotti o servizi di JPMorgan Chase;
- condotta che consista in *insider trading*, manipolazione del mercato o negoziazione non autorizzata;
- agevolazione di operazioni illecite o aggressive per motivi fiscali, ovvero operazioni concepite per aggirare piani di sanzioni economiche;
- mancato adempimento degli obblighi fiduciari o di altro genere nei confronti della clientela;

- violazione di leggi in materia di antitrust o di tutela della concorrenza in collusione con altri operatori di mercato allo scopo di manipolare mercati, prezzi o indici;
- assunzione di decisioni di rischio con modalità tali da subordinare la propensione al rischio di JPMorgan Chase agli obiettivi di compensazione del dipendente; e
- appropriazione indebita di beni o informazioni riservate o esclusive ovvero di dispositivi tecnologici di proprietà di JPMorgan Chase, di suoi clienti o di terzi.

Le conseguenze dell'incapacità dei dipendenti di agire con coerenza rispetto alle aspettative di JPMorgan Chase possono portare all'insorgere di controversie legali o altre indagini governative o di altre autorità di vigilanza ovvero a provvedimenti esecutivi. Tali procedimenti o azioni potrebbero sfociare in sentenze, accordi transattivi, multe, penali o altre sanzioni, ovvero condurre a:

- perdite finanziarie;
- maggiori costi operativi e di compliance;
- maggiore attenzione da parte di autorità di vigilanza;
- richieste indirizzate a JPMorgan Chase affinché ristrutturari, riduca o cessi alcune delle sue attività;
- un'esigenza di forte supervisione da parte della direzione di JPMorgan Chase;
- un indebolimento della cultura di JPMorgan Chase;
- perdita di clientela; e
- danno alla reputazione di JPMorgan Chase.

3.9 **RISCHIO REPUTAZIONALE**

3.9.1 **I danni alla reputazione di JPMorgan Chase potrebbero pregiudicare le sue attività commerciali.**

Salvaguardare la fiducia in JPMorgan Chase è cruciale per mantenere la capacità di attrarre e fidelizzare i clienti, gli investitori e i dipendenti. Pertanto i danni alla reputazione di JPMorgan Chase possono gravemente pregiudicare i suoi affari e prospettive. La reputazione di JPMorgan Chase può essere pregiudicata da una serie di fattori tra cui:

- i comportamenti scorretti dei dipendenti;
- le violazioni della sicurezza;
- il mancato rispetto delle regole;
- multe, penali o altre sanzioni comminate da autorità giudiziarie o di vigilanza; ovvero
- inchieste delle autorità di vigilanza, provvedimenti esecutivi o accordi transattivi.

La reputazione di JPMorgan Chase potrebbe risultare danneggiata anche dalla mancata compliance ovvero dalla percezione della mancata compliance di alcuni terzi con leggi o regolamenti, incluse le società in cui JPMorgan Chase ha effettuato investimenti di capitale, le controparti di accordi di joint venture con JPMorgan Chase, nonché fornitori e altri terzi con cui JPMorgan Chase intrattiene rapporti di affari.

La reputazione o le prospettive di JPMorgan Chase potrebbero essere gravemente pregiudicate dalla pubblicità negativa o da un'informazione negativa, anche non veritiera, pubblicata su di essa nei social media, da servizi d'informazione alternativa o in altri settori di internet; questo rischio può essere ingigantito dalle rapidità e pervasività con cui l'informazione si diffonde in questi canali.

La reputazione di JPMorgan Chase può essere pregiudicata anche dai comportamenti nel settore dei servizi finanziari in generale, o da quelli di alcuni suoi esponenti o di singole persone. Ad esempio, la reputazione dell'intero settore può essere danneggiata dai sospetti di ingiusto trattamento dei consumatori da parte di un istituto finanziario, o di scorrette modalità di offerta di alcuni prodotti ai clienti da parte di un istituto finanziario. Se vi fosse la percezione che JPMorgan Chase abbia posto in essere questa tipologia di comportamento, le misure necessarie per gestire le conseguenze alla sua reputazione potrebbero far aumentare i costi operativi e di compliance di JPMorgan Chase e incidere negativamente sui suoi utili. Inoltre gli eventi che minassero la reputazione di JPMorgan Chase potrebbero pregiudicare la sua capacità di attrarre e fidelizzare clienti, investitori e dipendenti.

3.9.2 **L'incapacità di gestire in modo efficace i potenziali conflitti di interesse potrebbe avere come conseguenza l'insorgere di controversie legali e provvedimenti esecutivi, nonché recare danno alla reputazione di JPMorgan Chase.**

Gestire i potenziali conflitti d'interesse è reso sempre più complesso dalla costante espansione delle attività commerciali di JPMorgan Chase e dal numero crescente di transazioni, obbligazioni e interessi in corso con i suoi clienti e da questi ultimi tra loro. JPMorgan Chase può divenire oggetto di vertenze giudiziarie e provvedimenti esecutivi e subire un danno alla reputazione a seguito, tra l'altro, dell'incapacità, effettiva o percepita di:

- trattare o comunicare in modo adeguato i conflitti di interesse;
- fornire livelli di servizio e qualitativi opportuni;
- trattare correttamente la clientela;
- usare le informazioni riservate della clientela responsabilmente e in modo da soddisfare i requisiti legali e le aspettative delle autorità di vigilanza;
- fornire prodotti o servizi fiduciari conformi agli standard legali e di vigilanza vigenti; ovvero
- gestire o usare le informazioni riservate della clientela correttamente o attenendosi alle leggi e ai regolamenti vigenti in materia di protezione dei dati e di riservatezza.

In futuro, l'impossibilità reale o percepita di risolvere adeguatamente i conflitti o di adempiere gli obblighi fiduciari potrebbe dar luogo a insoddisfazione della clientela, controversie giudiziarie nonché multe, penali o altre sanzioni comminate da autorità di vigilanza e portare ad una maggiore attenzione da parte di queste ultime e a provvedimenti esecutivi, causando così perdita di proventi e maggiori costi operativi nonché un danno grave alla reputazione di JPMorgan Chase.

3.10 **RISCHIO PAESE**

3.10.1 **JPMorgan Chase può subire perdite a causa di sviluppi economici sfavorevoli nel mondo.**

Le attività commerciali e i proventi di JPMorgan Chase dipendono dalle politiche monetarie, fiscali e di altro tipo attuate dalle autorità e dalle agenzie di regolamentazione negli Stati Uniti e in altri paesi. Ad esempio, le politiche seguite dalla Federal Reserve, che regola l'offerta di moneta e il credito negli Stati Uniti, determinano in ampia misura il costo dei capitali di prestito e di investimento negli Stati Uniti nonché i loro rispettivi rendimenti. I mutamenti delle politiche delle banche centrali o delle autorità di vigilanza, così come le modalità di attuazione di tali politiche, sfuggono al controllo di JPMorgan Chase e potrebbero essere imprevedibili. Pertanto

i mutamenti inaspettati di tali politiche o delle loro modalità di attuazione potrebbero influire negativamente sulle attività e sui risultati operativi di JPMorgan Chase.

Anche gli affari e i proventi di JPMorgan Chase sono soggetti ai rischi insiti negli investimenti e nelle attività di *market-making* nei titoli, in prestiti e in altre obbligazioni di società di tutto il mondo. Tra tali rischi ricordiamo, tra gli altri:

- gli effetti negativi dei rallentamenti dei tassi di crescita e le condizioni recessive dell'economia;
- i rischi di perdite causate da avversi eventi politici, legali o di altra natura, tra i quali l'instabilità sociale o politica nei paesi o nelle aree geografiche in cui tali società operano; e
- gli altri rischi e situazioni descritti più approfonditamente nel prosieguo.

3.10.2 Gli sviluppi economici e politici sfavorevoli in un paese o un'area geografica possono avere un più ampio impatto negativo sulle attività commerciali di JPMorgan Chase.

Alcuni paesi o aree geografiche in cui JPMorgan Chase opera o investe, o in cui potrebbe operare o investire in futuro, hanno attraversato in passato gravi crisi economiche specifiche per tali paesi o regioni. In alcuni casi le preoccupazioni suscitate dalle condizioni fiscali di uno o più paesi possono far ridurre il credito disponibile e ridurre gli scambi tra partner commerciali all'interno dei paesi o delle aree interessate.

Questi sviluppi possono anche alimentare volatilità dei mercati, portando a un effetto contagio che può estendersi ad altri paesi all'interno della medesima area o anche oltre. Inoltre, i governi di alcuni paesi o aree geografiche in cui JPMorgan Chase o i suoi clienti svolgono attività commerciali potrebbero decidere di adottare politiche economiche o commerciali protezioniste come risposta alle preoccupazioni suscitate da condizioni economiche interne. Tali sviluppi potrebbero ridurre i commerci internazionali e i finanziamenti in quei paesi o regioni, influenzando negativamente sulle attività commerciali di JPMorgan Chase in quei paesi e quindi riducendone i proventi. Qualora JPMorgan Chase si attivi per ridurre la propria esposizione di mercato e creditizia all'interno di uno specifico paese o area geografica interessata da turbative di natura economica o politica, potrebbe subire perdite maggiori rispetto a quanto previsto, in quanto si troverebbe ad alienare beni patrimoniali in un momento in cui le condizioni di mercato sono probabilmente molto sfavorevoli.

3.10.3 Le attività commerciali di JPMorgan Chase con enti pubblici sono connotati da un maggiore rischio di perdite.

Numerosi segmenti di attività di JPMorgan Chase svolgono transazioni con enti pubblici statunitensi e di altri paesi a livello nazionale, statale, provinciale, comunale e locale o ne negoziano le obbligazioni. Tali attività possono esporre JPMorgan Chase a maggiori rischi del debito sovrano, creditizi, operativi e di reputazione, compresi i rischi che un ente pubblico possa:

- risultare inadempiente o ristrutturare le proprie obbligazioni;
- reclamare un eccesso di potere commesso da funzionari pubblici nello svolgimento delle loro funzioni; ovvero
- revocare transazioni autorizzate da un precedente governo in carica.

Tutte queste situazioni potrebbero influire negativamente sulla situazione finanziaria di JPMorgan Chase e sui suoi risultati operativi e potrebbero danneggiare la sua reputazione, specialmente se JPMorgan Chase avanzasse pretese nei confronti di un debitore di natura pubblica in una giurisdizione in cui mantiene significativi rapporti commerciali con la clientela.

3.10.4 Le attività e i proventi di JPMorgan Chase nei mercati emergenti possono essere ostacolate da fattori locali di natura politica, sociale ed economica.

Alcuni paesi in cui JPMorgan Chase svolge le sue attività commerciali hanno economie o mercati meno sviluppati e più volatili e i loro regimi giuridici e regolamentari sono meno consolidati o prevedibili rispetto agli Stati Uniti e ad altri mercati sviluppati in cui JPMorgan Chase attualmente opera. In passato alcuni di questi paesi hanno attraversato gravi difficoltà economiche, inclusi:

- ampie fluttuazioni valutarie;
- alta inflazione;
- crescita economica bassa o negativa; ovvero
- il default o i potenziali default del debito pubblico.

I governi di questi paesi hanno talvolta reagito a tali sviluppi imponendo politiche monetarie restrittive con controlli valutarie e altre leggi e limitazioni pregiudizievoli per il quadro economico nazionale e regionale. Inoltre, tali paesi, nonché alcuni paesi maggiormente sviluppati, sono divenuti recentemente più suscettibili a sviluppi sociali sfavorevoli causati dalle avverse condizioni economiche e dalle conseguenti azioni del governo, inclusi:

- agitazioni sociali;
- scioperi generali e dimostrazioni;
- crimine e corruzione;
- problemi di sicurezza pubblica e privata;
- scoppio di conflitti bellici;
- rovesciamenti di governi in carica;
- attacchi terroristici; ovvero
- altre forme di discordia interna.

Le difficoltà politiche, sociali o economiche hanno portato e potranno in futuro portare a condizioni che influiscano negativamente sulle operazioni di JPMorgan Chase in quei paesi e pregiudicarne i proventi, la crescita e la redditività.

Sistemi giuridici e normativi meno sviluppati e prevedibili in alcuni paesi potrebbero creare un ambiente più difficoltoso nel quale condurre gli affari. Ad esempio, le seguenti circostanze potrebbero ostacolare le operazioni di JPMorgan Chase e ridurre gli utili in paesi con regimi legali e normativi meno consolidati o prevedibili:

- mancanza di leggi, regolamenti o norme sull'esercizio di determinati tipi di attività commerciali od operazioni;
- promulgazione di leggi o di regolamenti in conflitto tra loro o ambigui, o l'applicazione o l'interpretazione non uniforme di leggi e regolamentazioni vigenti;
- incerta esecutività degli obblighi contrattuali;
- difficoltà di competere in economie in cui il governo controlla o protegge l'economia nazionale o determinati settori economici, o in cui la concussione o la corruzione sono fenomeni diffusi; e

- minaccia di decisioni arbitrarie nelle indagini delle autorità di vigilanza, in vertenze civili o in procedimenti penali, di revoca delle licenze necessarie per operare nei mercati o di sospensione di relazioni commerciali con enti pubblici.

Le operazioni di JPMorgan Chase in o che coinvolgono paesi con mercati emergenti possono inoltre essere condizionate da azioni governative quali:

- politiche monetarie;
- esproprio, nazionalizzazione o confisca di beni;
- controlli sui prezzi, sui capitali o valutari; e
- modifiche di leggi e normative.

L'impatto di queste azioni potrebbe essere accentuato in mercati più piccoli, meno liquidi e più volatili rispetto ai mercati più sviluppati. Queste tipologie di azioni governative possono influire negativamente sulle operazioni di JPMorgan Chase nello specifico paese, sia direttamente che con la soppressione di attività commerciali di clienti locali o multinazionali che operano nell'area. Ad esempio, alcune o tutte tali azioni governative possono far sì che fondi appartenenti a JPMorgan Chase, ovvero affidati a un depositario locale per conto di un cliente, restino di fatto intrappolati in un paese. In aggiunta al rischio ultimo di perdere interamente i fondi, JPMorgan Chase potrebbe essere esposta per un lungo periodo di tempo al rischio creditizio di un depositario locale che si trova ora a operare in un ambiente economico nazionale in deterioramento.

I proventi di JPMorgan Chase dalle operazioni internazionali e dalle negoziazioni di titoli e di altre obbligazioni non statunitensi possono essere soggetti a fluttuazioni negative per i suddetti motivi economici, politici e sociali di uno specifico paese in cui opera. Inoltre tali eventi o circostanze in un paese possono influire sulle operazioni e sugli investimenti di JPMorgan Chase in uno o più altri paesi, tra cui gli Stati Uniti.

3.10.5 Le operazioni di JPMorgan Chase nei mercati emergenti possono assoggettarlo a maggiori costi operativi e di compliance.

L'esercizio degli affari in paesi in cui i sistemi giuridici e regolamentari sono meno sviluppati spesso impone a JPMorgan Chase di dedicare ulteriori ingenti risorse alla comprensione e al monitoraggio delle modifiche delle leggi e dei regolamenti locali, nonché ad articolare le operazioni conformemente a tali leggi e regolamentazioni e ad implementare e gestire i relativi procedimenti e politiche interni. Non può esservi alcuna certezza del costante successo degli sforzi di JPMorgan Chase per condurre i propri affari in modo da rispettare le leggi e regolamentazioni dei paesi i cui sistemi giuridici e di vigilanza sono meno prevedibili, o che JPMorgan Chase riuscirà a instaurare efficaci rapporti di collaborazione con le autorità di vigilanza locali.

3.10.6 Il rispetto di sanzioni economiche e di leggi e normative in materia di lotta alla corruzione e al riciclaggio può far aumentare i costi e i rischi operativi e di compliance di JPMorgan Chase.

JPMorgan Chase deve rispettare le sanzioni economiche e i programmi di embargo stabiliti dall'OFAC e da analoghi organismi internazionali e agenzie statali non statunitensi, nonché le leggi e le normative in materia di lotta alla corruzione e al riciclaggio di tutto il mondo. L'osservanza di tali requisiti può portare JPMorgan Chase a sostenere maggiori costi e affrontare maggiori rischi di compliance nello strutturare e gestire le sue attività.

La violazione di una sanzione o embargo, così come di leggi e normative in materia di lotta alla corruzione e al riciclaggio, potrebbe assoggettare JPMorgan Chase e i suoi singoli dipendenti a provvedimenti esecutivi e a gravi condanne civili e penali.

3.11 RISCHIO DI CONCORRENZA

3.11.1 Il settore dei servizi finanziari è molto competitivo e l'impossibilità di JPMorgan Chase di competervi con successo potrebbe influire negativamente sui suoi risultati operativi.

JPMorgan Chase opera in un contesto fortemente competitivo e prevede l'intensificazione della concorrenza nel settore dei servizi finanziari negli USA e nel mondo. Tra i concorrenti figurano:

- altre banche e istituti finanziari;
- società di negoziazione, di consulenza e di gestione degli investimenti;
- società finanziarie e tecnologiche; e
- altre imprese specializzate nella fornitura di prodotti e servizi analoghi.

JPMorgan Chase non può garantire che la forte concorrenza nel settore dei servizi finanziari non influirà in modo rilevante e negativo sui futuri risultati di gestione.

Sono emersi nuovi concorrenti. Ad esempio, i progressi tecnologici e l'espansione del commercio elettronico hanno reso possibile agli istituti non depositari l'offerta di prodotti e servizi che tradizionalmente erano prodotti bancari, ma hanno anche abilitato gli istituti finanziari ed altre società a fornire elettronicamente e tramite internet soluzioni finanziarie, tra cui la negoziazione elettronica dei titoli, l'evasione dei pagamenti e le consulenze automatiche d'investimento online basate su algoritmi. Inoltre, sia gli istituti bancari che i concorrenti non bancari si trovano ad affrontare il rischio che l'elaborazione dei pagamenti e gli altri servizi possano subire malfunzionamenti a causa di tecnologie, come le criptovalute, che non richiedono intermediazione. Le nuove tecnologie hanno imposto a JPMorgan Chase, e potrebbero ancora imporgli, maggiori spese per modificare o adattare i propri prodotti per attrarre e fidelizzare la clientela o per emulare prodotti e servizi offerti dalla concorrenza, tra cui le imprese tecnologiche.

La concorrenza costante o più intensa può deprimere i prezzi e le commissioni dei prodotti e dei servizi di JPMorgan Chase, che quindi potrebbe perdere quote di mercato. La concorrenza potrebbe scaturire, tra altri fattori, dalla qualità e varietà dei prodotti e servizi offerti, dalle operazioni eseguite, dall'innovazione, dalla reputazione e dal prezzo. Inoltre l'impossibilità dei segmenti di attività di JPMorgan Chase di soddisfare le aspettative dei clienti, o per la situazione generale del mercato o per prestazioni inferiori, potrebbe pregiudicare la capacità di JPMorgan Chase di attirare o fidelizzare i clienti. Tale impatto potrebbe, a sua volta, ridurre i proventi di JPMorgan Chase. Inoltre, l'intensificarsi della concorrenza potrebbe imporre a JPMorgan Chase di aumentare gli investimenti nelle sue attività commerciali o di ampliare l'uso di capitali per conto dei suoi clienti per restare competitivo.

Generalmente i concorrenti non statunitensi delle attività commerciali *wholesale* di JPMorgan Chase, operanti fuori dagli Stati Uniti, sono soggetti a regimi giuridici e di vigilanza differenti e in alcuni casi meno stringenti. Le leggi e i regolamenti più rigorosi vigenti per JPMorgan Chase e altri istituti di servizi finanziari statunitensi, possono pregiudicare la loro capacità competitiva rispetto ai concorrenti non statunitensi, riducendo i proventi e la redditività delle attività *wholesale* di JPMorgan Chase in conseguenza di:

- divieti a effettuare alcune operazioni;
- maggiori requisiti di capitale e liquidità;
- prezzo di alcune operazioni di JPMorgan Chase più elevato per i clienti; e
- impatto negativo sulla struttura di costi di JPMorgan Chase nel fornire alcuni prodotti.

3.12 RISCHIO RELATIVO AL PERSONALE

3.12.1 **La capacità di JPMorgan Chase di attrarre e mantenere dipendenti qualificati è cruciale per il suo successo.**

I dipendenti di JPMorgan Chase costituiscono la sua principale risorsa e in molte aree del settore dei servizi finanziari la concorrenza per attrarre personale qualificato è molto forte. JPMorgan Chase cerca di attrarre nuovi dipendenti competenti e diversificati e di trattenere e motivare coloro che già vi lavorano. Se JPMorgan Chase non fosse in grado di continuare ad attrarre o trattenere dipendenti qualificati, inclusi i successori dell'Amministratore Delegato o dei membri del Comitato Operativo, la performance di JPMorgan Chase e la sua posizione competitiva potrebbero risultarne seriamente compromesse.

3.12.2 **Modifiche alle politiche di immigrazione potrebbero condizionare negativamente JPMorgan Chase.**

È possibile che vi siano cambiamenti nelle politiche di immigrazione in più aree geografiche del mondo, inclusi gli Stati Uniti. Se le politiche di immigrazione dovessero indebitamente irrigidirsi ovvero rendere più difficoltoso ai dipendenti qualificati lavorare o trasferirsi in altre giurisdizioni in cui JPMorgan Chase opera o fa affari, JPMorgan Chase potrebbe risultarne negativamente condizionata.

3.13 RISCHIO LEGALE

3.13.1 **JPMorgan Chase è soggetta a rischi legali consistenti, sia per azioni giudiziarie intentate contro di esso da privati, sia in relazione a indagini ufficiali e non di autorità di vigilanza.**

JPMorgan Chase è stata chiamata come convenuta o comunque è coinvolta in vari procedimenti giudiziari, tra cui azioni risarcitorie collettive e altre controversie e vertenze con terzi. Tali azioni legali attualmente pendenti contro JPMorgan Chase potrebbero concludersi con sentenze, accordi di transazione, multe, penali o altri esiti per essa pregiudizievole, che potrebbero danneggiare sostanzialmente e gravemente i suoi affari, la sua situazione finanziaria e i suoi risultati operativi, o arrecare grave danno alla sua reputazione. Poiché JPMorgan Chase opera nel settore dei servizi finanziari, è probabile che essa sia ancora coinvolta in un gran numero di vertenze legate alle sue attività e operazioni commerciali.

Le autorità di vigilanza e gli altri enti governativi svolgono sulle attività di JPMorgan Chase e delle sue controllate verifiche sia periodiche sia mirate ad aspetti specifici, e anche le attività commerciali e le operazioni di JPMorgan Chase sono soggette a una maggiore supervisione delle autorità di vigilanza. Questa maggiore attenzione da parte delle autorità di vigilanza, ovvero i risultati di tali indagini o verifiche, possono condurre ad ulteriori indagini o provvedimenti esecutivi. Non vi è alcuna certezza che tali azioni non sfocino in accordi transattivi con autorità di vigilanza ovvero in altri provvedimenti esecutivi nei confronti di JPMorgan Chase. Inoltre, un singolo evento che coinvolga una potenziale violazione di leggi o regolamenti potrebbe far scattare una serie di indagini e procedimenti parzialmente coincidenti tra loro da parte di diversi funzionari e agenzie a livello federale e statale negli Stati Uniti oppure, in taluni casi, da parte di autorità di vigilanza e altri funzionari governativi in paesi diversi dagli Stati Uniti.

Anche le violazioni di leggi o di regolamenti commesse da altri istituti finanziari potrebbero verosimilmente indurre le autorità di vigilanza e altri enti governativi ad estendere le indagini ad attività identiche o analoghe di JPMorgan Chase.

Queste ed altre iniziative avviate da autorità pubbliche statunitensi e di altri paesi potrebbero assoggettare JPMorgan Chase a ulteriori sentenze, accordi transattivi, multe o penali, o imporre di riorganizzare le sue operazioni e attività o di cessare l'offerta di alcuni prodotti o servizi. Tutto ciò potrebbe danneggiare la reputazione di JPMorgan Chase o aggravare i suoi oneri operativi, riducendone così la redditività o causando le altre conseguenze secondarie precedentemente descritte.

3.14 JPMORGAN CHASE BANK, N.A. CORRE GLI STESSI RISCHI DELLA SUA SOCIETÀ CONTROLLANTE.

JPMorgan Chase Bank, N.A. e le sue controllate sono pure soggette a tutti i rischi previamente descritti, in aggiunta ad altri rischi. Data la sostanziale coincidenza tra le attività commerciali di JPMorgan Chase Bank, N.A. e di JPMorgan Chase & Co., la prima corre gli stessi rischi della seconda. Inoltre JPMorgan Chase Bank, N.A. può essere negativamente influenzata dai rischi e da altri eventi riguardanti JPMorgan Chase & Co., anche se JPMorgan Chase Bank, N.A. non vi partecipasse direttamente. Ad esempio, se fosse pregiudicata la reputazione di JPMorgan Chase & Co., probabilmente la reputazione di JPMorgan Chase Bank, N.A. ne risentirebbe, con conseguenze negative anche su JPMorgan Chase Bank, N.A.

3.15 Informazioni finanziarie selezionate

Si riportano di seguito le principali informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riguardanti l'Emittente:

- (i) bilancio consolidato sottoposto a revisione di JPMorgan Chase Bank, N.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*Consolidated Financial Statements for the three years ended December 31, 2017*) (il "**Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A.**");
- (ii) bilancio consolidato sottoposto a revisione di JPMorgan Chase Bank, N.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (*Consolidated Financial Statements for the three years ended December 31, 2016*) (il "**Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A.**").

Le informazioni finanziarie selezionate consolidate riportate nella tabella che segue sono state ricavate dal Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A. e dal Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A., incorporati nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento. Le presenti informazioni vanno lette congiuntamente alle note ai bilanci consolidati e alle altre informazioni finanziarie di dettaglio riguardanti JPMorgan Chase Bank, N.A., incorporate nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento.

I bilanci annuali consolidati di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono predisposti in conformità ai principi contabili U.S. GAAP, equivalenti ai principi contabili internazionali adottati ai sensi della procedura di cui all'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in base al Regolamento (CE) n. 1289/2008 della Commissione del 12 dicembre 2008. Inoltre, ove applicabile, le *policy* di JPMorgan Chase Bank, N.A. in materia di rendicontazione contabile e finanziaria sono conformi alle linee guida in materia di contabilità e rendicontazione emanate dalle autorità statunitensi per la vigilanza bancaria.

JPMorgan Chase Bank, N.A. non pubblica informazioni relative alla qualità del credito, agli indicatori del rischio creditizio, agli indicatori di liquidità dell'Emittente, all'esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani e all'esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato, poiché tale informativa non è richiesta ai sensi della normativa nazionale applicabile.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

L'autorità di vigilanza bancaria di JPMorgan Chase Bank, N.A., l'*U.S. Office of the Comptroller of the Currency* (l'"OCC"), stabilisce i requisiti di capitale, ivi inclusi i *well-capitalized standards* per le banche statunitensi.

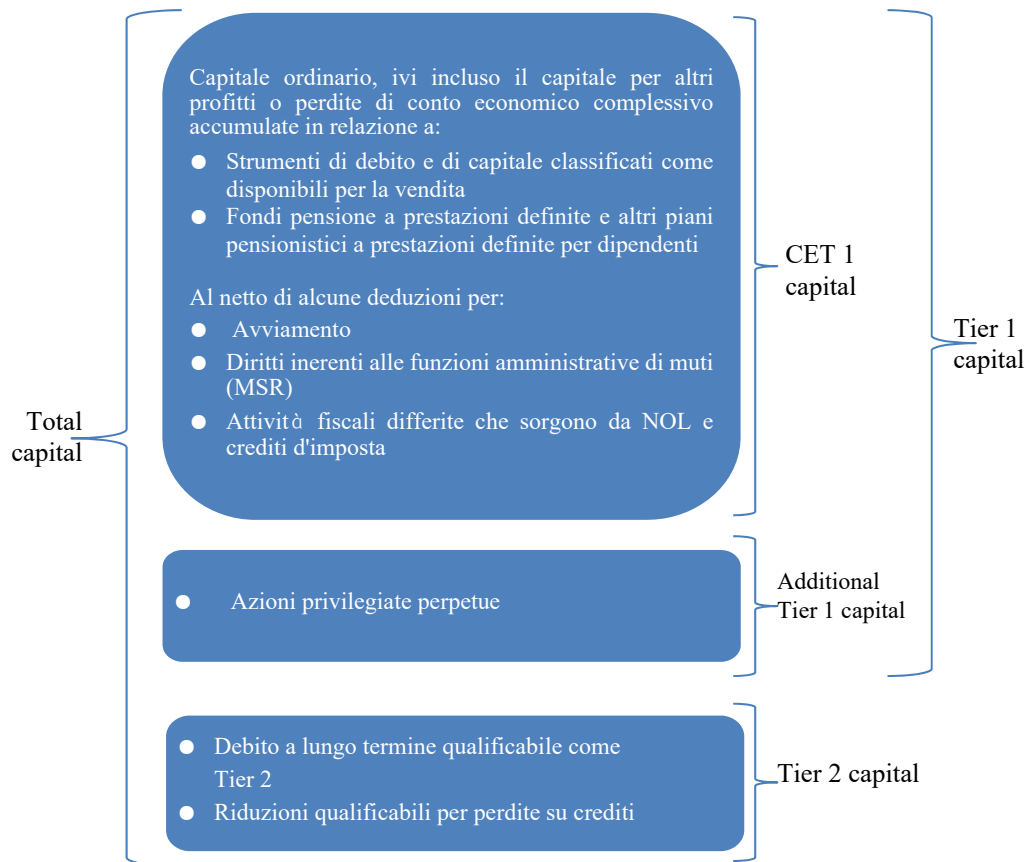
Normativa Basilea III

Le norme di capitalizzazione di Basilea III applicabili a JPMorgan Chase Bank, N.A. prevedono due metodi onnicomprensivi di misurazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA): un metodo standardizzato ("**Basel III Standardized**") e un metodo avanzato ("**Basel III Advanced**"). Alcuni dei requisiti di Basilea III sono soggetti a periodi di applicazione graduale (*phase-in periods*) che sono iniziati il 1 gennaio 2014 e proseguiranno fino alla fine del 2018 ("**Periodo Transitorio**").

Definizione di capitale

La normativa transitoria di Basilea III prevede tre categorie di capitale basato sul rischio: *CET1 capital*, *Tier 1 capital* e *Tier 2 capital*. Il *CET1 capital* include il capitale ordinario (ivi incluso il capitale per altri profitti o perdite di conto economico complessivo accumulate (AOI) in relazione a strumenti di debito e di capitale classificati come disponibili per la vendita, nonché per fondi pensione a prestazioni definite e altri piani pensionistici a prestazioni definite per dipendenti), al netto di alcune deduzioni per avviamento, diritti inerenti alle funzioni amministrative (*servicing*) di mutui (MSR) e attività fiscali differite che sorgono da perdite operative nette ("**NOL**") e crediti d'imposta. Il *Tier 1 capital* consiste principalmente di *CET1 capital* e azioni privilegiate perpetue. Il *Tier 2 capital* comprende debito a lungo termine qualificabile come *Tier 2* e riduzioni qualificabili per perdite su crediti.

Si illustrano nel prosieguo le tre categorie di capitale basato sul rischio e loro componenti principali ai sensi della normativa di Basilea III per il Periodo Transitorio:



Risk-weighted assets

Basilea III stabilisce due metodi onnicomprensivi per la misurazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) (un metodo standardizzato e un metodo avanzato) che include i requisiti di capitale per il calcolo degli RWA per il rischio di credito, degli RWA per il rischio di mercato e, nel caso del metodo Basel III Advanced, degli RWA per il rischio operativo. Le differenze fondamentali nel calcolo degli RWA per il rischio di credito tra metodo standardizzato e avanzato sono che nel Basel III Advanced, gli RWA per il rischio di credito sono basati su metodi sensibili al rischio che fanno affidamento sull'utilizzo di modelli e parametri di credito interni, mentre nel Basel III Standardized, gli RWA per il rischio di credito sono basati generalmente su ponderazioni del rischio di vigilanza che variano principalmente da tipologia di controparte e classe di attivi. Gli RWA per il rischio di mercato sono calcolati in modo generalmente analogo nei due metodi Basel III Standardized e Basel III Advanced. In aggiunta agli RWA calcolati sulla base di tali approcci, JPMorgan Chase Bank, N.A. potrebbe integrare ulteriori attivi al fine di adeguarsi al giudizio della direzione e ai riscontri ricevuti dalle autorità regolamentari bancarie.

Supplementary leverage ratio ("SLR")

Basilea III comprende un ulteriore requisito per gli istituti bancari che utilizzano il metodo avanzato per calcolare il SLR. Il SLR è definito come il *Tier 1 capital* ai sensi di Basilea III diviso per l'esposizione totale alla leva finanziaria di JPMorgan Chase Bank, N.A. L'esposizione totale alla leva finanziaria è calcolata sottraendo al totale della media degli attivi in stato patrimoniale di JPMorgan Chase Bank, N.A., l'ammontare deducibile per il *Tier 1 capital*, aggiungendo alcune esposizioni fuori bilancio, quali finanziamenti sottoscritti ma non erogati e potenziali esposizioni future a derivati. In qualità di istituto di deposito assicurato adeguatamente capitalizzato, JPMorgan Chase Bank, N.A. deve soddisfare un SLR minimo di almeno 6% a partire dal 1 gennaio 2018.

Livelli minimi di capitale regolamentare basato sul rischio

La normativa di Basilea III include i requisiti minimi dei coefficienti patrimoniali che sono soggetti ai periodi di applicazione graduale fino alla fine del 2018.

JPMorgan Chase Bank, N.A. è tenuta al mantenimento di un ammontare di capitale aggiuntivo che funga da "riserva di conservazione del capitale" ("*capital conservation buffer*" o "**Riserva di Conservazione del Capitale**"). La Riserva di Conservazione del Capitale ha la funzione di assorbire potenziali perdite in condizioni di tensione finanziari o economica. Qualora JPMorgan Chase Bank, N.A. non riuscisse a mantenerlo, potrebbe subire limitazioni alla possibilità di distribuire il proprio capitale. La Riserva di Conservazione del Capitale prevede un periodo di introduzione graduale che ha avuto inizio il 1 gennaio 2016 e terminerà il 31 dicembre 2018. Una volta applicata integralmente, JPMorgan Chase Bank, N.A. sarà tenuta a mantenere una Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%.

La riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, o "**Riserva di Capitale Anticiclica**") prende in considerazione il contesto macro-finanziario in cui le grandi banche attive a livello internazionale operano. In data 8 settembre 2016, la Federal Reserve ha pubblicato il quadro di riferimento per determinare la Riserva di Capitale Anticiclica. In data 1 dicembre 2017, la Federal Reserve ha riconfermato il livello negli Stati Uniti allo 0% e ha stabilito che tale livello verrà rivisto almeno annualmente. La Riserva di Capitale Anticiclica può essere aumentata se la Federal Reserve, la Federal Deposit Insurance Corporation e l'OCC verificano che la crescita del credito nell'economia sia eccessiva e può stabilire un aggiuntivo 2,5% di RWA, soggetto ad un periodo di implementazione fino a 12 mesi.

Ai sensi delle linee guida dell'OCC in relazione al capitale basato sul rischio, JPMorgan Chase Bank, N.A. è tenuta a mantenere coefficienti minimi di *CET1 capital*, *Tier 1 capital* e *Total capital* rispetto agli RWA, nonché un livello minimo di *leverage ratio* (il quale è calcolato come *Tier 1 capital* diviso per gli attivi medi trimestrali rettificati). Il mancato mantenimento di questi coefficienti minimi può comportare l'intervento dell'OCC. Inoltre, JPMorgan Chase Bank, N.A. deve mantenere un coefficiente minimo di 6,5% di *CET1 capital*, 8% di *Tier 1 capital*, 10% di *Total capital* e 5% di *Tier 1 leverage* al fine di rientrare nella definizione di ente "adeguatamente capitalizzato" (*well-capitalized*) ai sensi dei regolamenti emessi dalla Federal Reserve e i requisiti di *Prompt Corrective Action* dell'*U.S. FDIC Improvement Act*.

La seguente tabella illustra i coefficienti minimi cui JPMorgan Chase Bank, N.A. è soggetta al 31 dicembre 2017.

	Coefficienti minimi di capitale ^{(a)(c)}	Coefficienti <i>well-capitalized</i> ^(b)
<i>CET1 ratio</i>	5,75%	6,5%
<i>Tier 1 ratio</i>	7,25%	8,0%
<i>Total capital ratio</i>	9,25%	10,0%
<i>Tier 1 leverage ratio</i>	4,0%	5,0%

Nota: la presente tabella presenta i requisiti definiti dai regolamenti emessi dall'OCC e dal FDIC e a cui JPMorgan Chase Bank, N.A. e le sue controllate sono soggette.

- Rappresenta il requisiti per JPMorgan Chase Bank, N.A. Il capitale minimo CET1 include il 1,25% risultante dall'applicazione graduale del 2,5% di Riserva di Conservazione del Capitale applicabile alle controllate bancarie. JPMorgan Chase Bank, N.A. non è soggetta ai requisiti aggiuntivi per gli enti a rilevanza sistemica a livello globale, che si applicano a JPMorgan Chase & Co.
- Rappresenta i requisiti applicabili alle controllate bancarie ai sensi dei regolamenti emessi in conformità al *U.S. FDIC Improvement Act*.
- Per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, i coefficienti minimi di capitale *CET1*, *Tier 1*, *Total* e *Tier 1 leverage* applicabile a JPMorgan Chase Bank, N.A. erano, rispettivamente, 5,125%, 6,625%, 8,625% e 4,0%.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, JPMorgan Chase Bank, N.A. era adeguatamente capitalizzata (*well-capitalized*) e rispettava tutti i requisiti di capitale ad essa applicabili. La tabella

seguente rappresenta i coefficienti patrimoniali, su *asset* e di capitale basato sul rischio di JPMorgan Chase Bank, N.A. in conformità sia al metodo Basel III Standardized *Transitional* che al metodo Basel III Advanced *Transitional* al 31 dicembre 2017 e 2016.

Esercizio chiuso al 31 dicembre				
(in milioni di USD, ad eccezione dei <i>ratio</i>)	Basel III Standardized Transitional		Basel III Advanced Transitional	
	2017	2016	2017	2016
CET1 capital	184.375	179.319	184.375	179.319
Tier 1 capital ^(a)	184.375	179.341	184.375	179.341
Total capital	195.839	191.662	189.419	184.637
Risk-weighted assets	1.335.809	1.311.240	1.226.534	1.262.613
Adjusted average assets ^(b)	2.116.031	2.088.851	2.116.031	2.088.851
CET 1 ratio ^(c)	13,8%	13,7%	15,0%	14,2%
Tier 1 ratio ^{(a)(c)}	13,8%	13,7%	15,0%	14,2%
Total capital ratio ^(c)	14,7%	14,6%	15,4%	14,6%
Tier 1 leverage ratio ^{(c)(d)}	8,7%	8,6%	8,7%	8,6%

(a) Include la deduzione relativa a raccolta consentita di fondi coperti (*permissible holdings of covered funds*, come definiti dalla Volcker Rule). La deduzione non è stata significativa al 31 dicembre 2017 e 2016.

(b) Attivi medi rettificati (*adjusted average assets*), ai fini del calcolo del coefficiente *Tier 1 leverage*, include gli attivi totali medi trimestrali rettificati per profitti/perdite non realizzate su strumenti finanziari disponibili per la vendita, meno le deduzioni per avviamento e altri beni immateriali, quali attivi da piani pensionistici a prestazioni definite e attività fiscali differite relative a crediti d'imposta, inclusi NOL.

(c) Per ciascuno dei coefficienti patrimoniali basati sul rischio, l'adeguatezza patrimoniale di JPMorgan Chase Bank, N.A. e delle sue controllate qualificabili come istituti di deposito assicurato (IDI) è valutata rispetto al minore tra i due coefficienti calcolati in base ai metodi standardizzato o avanzato di Basilea III, in conformità a quanto previsto dal *Collins Amendment* del *Dodd-Frank Act* (il "**Collins Floor**").

(d) Il coefficiente *Tier 1 leverage* non è una misurazione del capitale basata sul rischio. Tale coefficiente è calcolato dividendo il *Tier 1 capital* per gli attivi medi rettificati.

(e) Gli importi del precedente esercizio sono stati adattati per renderli comparabili con quelli dell'esercizio corrente.

Dati selezionati del conto economico

(in milioni di USD)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Totale ricavi netti	82.825	78.186
Accantonamenti per perdite su crediti	1.845	2.486
Totale costi	51.316	48.460
Reddito lordo	29.664	27.240
Reddito netto	18.930	19.372

Dati selezionati dello stato patrimoniale

(in milioni di USD)	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Attività di <i>trading</i>	249.223	245.329
Titoli	247.097	285.038
Prestiti, al netto degli accantonamenti per perdite su prestiti	816.132	781.404
Totale attivo	2.140.778	2.082.803

Depositi	1.534.907	1.480.238
Debito a lungo termine	97.711	107.131
Totale patrimonio netto	211.685	205.087

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una *national banking association* costituita ai sensi delle leggi federali degli Stati Uniti. JPMorgan Chase Bank, N.A. fu inizialmente costituita come *banking corporation* a New York il 26 novembre 1968 e in seguito convertita in *national banking association* il 13 novembre 2004.

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una società interamente controllata da JPMorgan Chase & Co., costituita ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware negli Stati Uniti d'America.

JPMorgan Chase Bank, N.A. non presenta azioni quotate presso alcun mercato regolamentato. La controllante JPMorgan Chase & Co. presenta azioni quotate sul mercato del New York Stock Exchange.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è JPMorgan Chase Bank, N.A.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

JPMorgan Chase Bank N.A. è autorizzata ad operare e la sua attività è soggetta alla vigilanza e alla regolamentazione dell'OCC, agenzia federale statunitense facente capo al Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti. JPMorgan Chase Bank, N.A. è membro del *U.S. Federal Reserve System* e i suoi depositi negli Stati Uniti sono assicurati dalla *Federal Deposit Insurance Corporation* (FDIC). Il suo *Federal Reserve Bank ID* è 852218.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

JPMorgan Chase Bank, N.A. fu inizialmente costituita come *banking corporation* a New York il 26 novembre 1968 e in seguito convertita in *national banking association* il 13 novembre 2004, con durata illimitata.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una *national banking association* costituita ai sensi delle leggi federali degli Stati Uniti ed è soggetta alle leggi statali e federali degli Stati Uniti d'America nonché alle leggi applicabili di ciascuna delle varie giurisdizioni in cui opera al di fuori degli USA.

La sede legale di JPMorgan Chase Bank N.A. è in 1111 Polaris Parkway, Columbus, Ohio 43240, U.S.A. La sede operativa principale di JPMorgan Chase Bank, N.A. è in 270 Park Avenue, New York, New York 10017-2070, U.S.A., e il numero di telefono è: +1 212 270 6000.

4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Alla data del presente Documento di Registrazione non si è verificato alcun evento recente nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività

Le attività di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono organizzate e si integrano con quelle di JPMorgan Chase, organizzata, a fini della reportistica al *management*, in quattro principali segmenti di attività, oltre al segmento *Corporate*. Le attività *consumer* sono costituite dal segmento *Consumer & Community Banking*. Le attività *wholesale* comprendono i segmenti *Corporate & Investment Bank*, *Commercial Banking* e *Asset & Wealth Management*.

Segue una descrizione di ciascun segmento di attività di JPMorgan Chase e dei prodotti e servizi offerti alla rispettiva clientela.

Consumer & Community Banking

Consumer & Community Banking offre a consumatori privati e aziende una serie di servizi presso agenzie bancarie, tramite sportelli bancomat (ATM) e strumenti *online* e telefonici. Il segmento *Consumer & Community Banking* comprende i comparti *Consumer & Business Banking* (che include *Consumer Banking/Chase Wealth Management* e *Business Banking*), *Home Lending* (che include *Home Lending Production*, *Home Lending Servicing* e *Real Estate Portfolios*) e *Card, Merchant Services & Auto*. Il comparto *Consumer & Business Banking* offre prodotti e servizi di deposito e investimento ai consumatori privati nonché una vasta gamma di soluzioni destinate alle piccole imprese, tra cui finanziamenti, servizi di deposito, gestione della liquidità e servizi di tesoreria. Il comparto *Home Lending Banking* si occupa di attività di *origination* e *servicing* ipotecaria e di portafogli costituiti da mutui ipotecari residenziali e mutui *home equity*. Il comparto *Card, Merchant Services & Auto* emette carte di credito destinate a consumatori privati e piccole imprese, offre ai commercianti servizi di gestione dei pagamenti, ed eroga e gestisce prestiti auto e *leasing*.

Corporate & Investment Bank

Corporate & Investment Bank, che comprende i comparti *Banking* e *Markets & Investor Services*, offre una gamma completa di prodotti e servizi di *investment banking*, *market-making*, *prime brokerage* e di tesoreria e titoli ad una clientela globale di società, investitori, istituzioni finanziarie, amministrazioni statali e locali. Il comparto *Banking* offre una gamma completa di prodotti e servizi di *investment banking* in tutti i principali mercati finanziari, inclusa la consulenza sulla strategia e struttura societaria, la raccolta di capitale nei mercati azionari ed obbligazionari, nonché l'*origination* e la sindacazione di prestiti. Il comparto *Banking* comprende inoltre la divisione *Treasury Services* che offre servizi transazionali, come la gestione e le soluzioni relative alla liquidità. Il comparto *Markets & Investor Services* si occupa di *market-making* in titoli liquidi e strumenti derivati a livello globale ed offre inoltre soluzioni sofisticate per la gestione dei rischi, *prime brokerage* e ricerca. Il comparto *Markets & Investor Services* comprende anche la divisione *Securities Services*, un importante custode globale che offre servizi di custodia, contabilità e amministrazione di fondi e prodotti di finanziamento titoli in particolare per gestori patrimoniali, compagnie di assicurazione e fondi di investimento pubblici e privati.

Commercial Banking

Il comparto *Commercial Banking* offre competenze di settore, esperienza a livello locale e servizi dedicati a clienti e multinazionali statunitensi, tra cui società, comuni, istituti finanziari ed enti senza scopo di lucro con un reddito annuo generalmente compreso tra \$ 20 milioni e \$ 2 miliardi. Il comparto *Commercial Banking* eroga inoltre finanziamenti ad investitori e proprietari immobiliari. In collaborazione con altri settori di JPMorgan, il comparto *Commercial Banking* fornisce soluzioni finanziarie globali tra cui finanziamenti, servizi di tesoreria, *investment banking* e gestione patrimoniale, per soddisfare il fabbisogno finanziario dei propri clienti negli Stati Uniti e nel resto del mondo.

Asset & Wealth Management

Il segmento *Asset & Wealth Management*, con i suoi \$2.800 milioni di *asset* della clientela, è *leader* globale nei settori dell'*investment* e *wealth management*. I clienti *Asset & Wealth Management* comprendono istituzioni, investitori *high net worth* e *retail* nei principali mercati di tutto il mondo. *Asset & Wealth Management* offre gestione degli investimenti nella maggior parte delle principali classi di *asset* tra cui azioni, strumenti a reddito fisso, strumenti alternativi e fondi del mercato monetario. *Asset & Wealth Management* offre inoltre gestione di investimenti *muti-asset*, fornendo ai clienti soluzioni volte a soddisfare una vasta gamma di esigenze di investimento. Ai clienti del comparto *Wealth Management*, *Asset & Wealth Management* offre inoltre prodotti e servizi di pensionamento, servizi di *brokerage* e *banking*, inclusi *trust* e immobili, mutui, ipoteche e depositi bancari. La maggior parte del patrimonio della clientela del segmento *Asset & Wealth Management* è tenuta in portafogli finanziari gestiti attivamente.

Corporate

Il segmento *Corporate* comprende *Treasury* e *Chief Investment Office ("CIO")* e *Other Corporate*, che include le unità del personale e le spese *corporate* gestite a livello centrale. *Treasury* e *CIO* si occupano prevalentemente di misurare, monitorare, riportare e gestire i rischi di liquidità, di *funding*, di tasso di interesse e valutari, nonché dell'esecuzione del piano di capitale di JPMorgan Chase. Le principali unità di *Other Corporate* comprendono *Real Estate*, *Enterprise Technology*, *Legal*, *Finance*, *Human Resources*, *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance*, *Oversight & Controls*, *Corporate Responsibility* e altri gruppi *Other Corporate*.

5.1.2 **Nuovi prodotti o attività significativi**

Non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività di portata significativa.

5.1.3 **Principali mercati**

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una banca interamente controllata da JPMorgan Chase & Co., che è uno dei principali istituti finanziari globali e uno degli istituti bancari più grandi degli Stati Uniti, operante in tutto il mondo e avente filiali in 23 paesi. JPMorgan Chase Bank, N.A. è attiva sia a livello nazionale sia tramite succursali, società controllate ed uffici di rappresentanza basati all'estero. Una delle sue principali controllate operative interamente controllate è J.P. Morgan Securities plc situata nel Regno Unito. JPMorgan Chase Bank, N.A. offre, sia direttamente sia tramite uffici, filiali e succursali, una vasta gamma di servizi bancari ai propri clienti statunitensi e non, tra cui servizi di *investment banking*, servizi finanziari per consumatori privati e piccole imprese, servizi di *commercial banking*, gestione di operazioni finanziarie e gestione patrimoniale.

5.1.4 **Dichiarazioni dell'Emittente sulla propria posizione concorrenziale**

L'Emittente non ha formulato dichiarazioni sulla propria posizione concorrenziale nel presente Documento di Registrazione.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

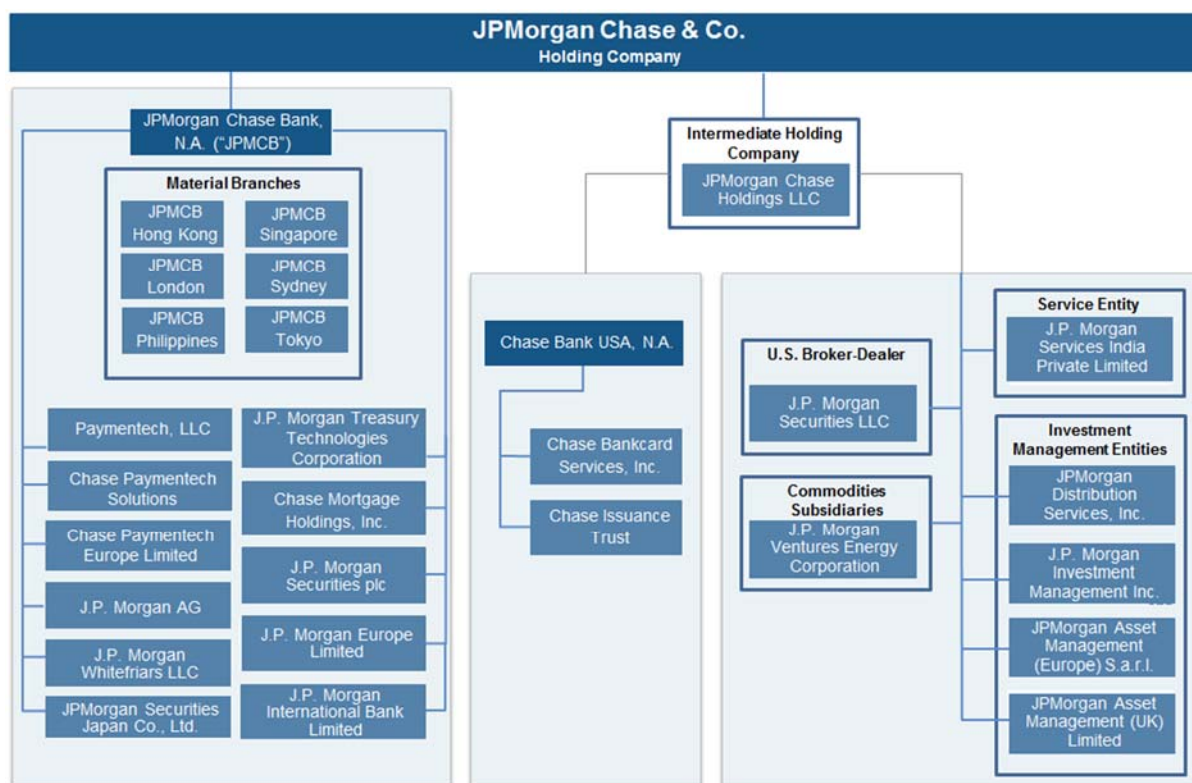
6.1 Breve descrizione del gruppo dell'Emittente

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una delle principali controllate bancarie di JPMorgan Chase & Co. JPMorgan Chase & Co. è uno dei principali istituti finanziari globali e uno degli istituti bancari più grandi degli Stati Uniti, operante in tutto il mondo.

6.2 Posizione che l'Emittente occupa nel gruppo

Le attività di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono organizzate e integrate con le attività commerciali di JPMorgan Chase e, di conseguenza, JPMorgan Chase Bank, N.A. dipende da JPMorgan Chase (incluse le controllate di JPMorgan Chase Bank, N.A.) nello svolgimento dei propri affari.

Il seguente grafico mostra le filiali o gli uffici esteri di JPMorgan Chase che sono significativi per le attività relative ad attività essenziali o alle principali linee di business.



7. **INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

7.1 **Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente**

Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data di pubblicazione dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione, in relazione all'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2017.

7.2 **Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso**

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non dispone di alcuna informazione su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso.

8. **PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

9.1.1 Dirigenti

I soggetti di seguito elencati operano in qualità di Dirigenti di JPMorgan Chase Bank, N.A. alla data del presente Documento di Registrazione. Il domicilio di tutti i Dirigenti è 270 Park Avenue, New York, New York 10017, U.S.A.

Ciascun Dirigente resta in carica per una durata indeterminata.

Nome	Qualifica	Anno di Nomina
James Dimon	Amministratore Delegato	2004
Ashley Bacon	Direttore Area Rischi	2013
Lori A. Beer	Direttore Servizi Informativi	2017
Robin Leopold	Direttore Risorse Umane	2018
Mary Callahan Erdoes	Amministratore Delegato, <i>Asset & Wealth Management</i>	2009
Stacey Friedman	<i>General Counsel</i>	2016
Marianne Lake	Direttore Finanziario	2013
Douglas B. Petno	Amministratore Delegato, <i>Commercial Banking</i>	2012
Daniel E. Pinto	Co-Presidente e Co-Direttore Generale; Amministratore Delegato, <i>Corporate & Investment Bank</i>	2012
Gordon A. Smith	Co-Presidente e Co-Direttore Generale; Amministratore Delegato, <i>Consumer & Community Banking</i>	2007
Peter Scher	<i>Global Head, Corporate Responsibility</i>	2017

9.1.2 Consiglio di Amministrazione

I soggetti di seguito elencati sono membri del Consiglio di Amministrazione di JPMorgan Chase Bank, N.A. alla data del presente Documento di Registrazione. Il domicilio di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione è JPMorgan Chase Bank, N.A., 270 Park Avenue, New York, New York 10017, U.S.A.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono amministratori indipendenti (ai sensi della normativa degli Stati Uniti) e non sono funzionari o dipendenti di, né svolgono funzioni assimilabili per, JPMorgan Chase Bank, N.A., ad eccezione di James Dimon che ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato di JPMorgan Chase Bank, N.A. e JPMorgan Chase & Co.

Ciascun Amministratore di JPMorgan Chase Bank, N.A. è anche Amministratore di JPMorgan Chase & Co. Gli amministratori di JPMorgan Chase & Co. sono nominati in sede di assemblea annuale degli azionisti di JPMorgan Chase & Co. Dopo essere stato nominato, ciascun Amministratore (i) resta in carica fino alla successiva assemblea annuale degli azionisti e (ii) viene nominato come Amministratore di JPMorgan Chase Bank, N.A. dal socio unico della stessa, JPMorgan Chase & Co.

Nome	Occupazione principale	Anno di Nomina
Linda B. Bammann	Ex Vicedirettore Area Rischi presso JPMorgan Chase & Co.	2016
James A. Bell	Ex Vicepresidente Esecutivo presso The Boeing Company	2016
Crandall C. Bowles	Presidente del Consiglio di Amministrazione presso The Springs Company	2016
Stephen B. Burke	Amministratore Delegato presso NBCUniversal, LLC	2016

Todd A. Combs	Responsabile Investimenti presso Berkshire Hathaway Inc.	2016
James S. Crown	Presidente presso Henry Crown and Company	2010
James Dimon	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato presso JPMorgan Chase & Co.	2016
Timothy P. Flynn	Ex Presidente del Consiglio di Amministrazione presso KPMG International	2016
Laban P. Jackson, Jr.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato presso Clear Creek Properties, Inc.	2010
Michael A. Neal	Ex Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato presso GE Capital	2016
Lee R. Raymond	Ex Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato presso Exxon Mobil Corporation	2016
William C. Weldon	Ex Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato presso Johnson & Johnson e Presidente Non Esecutivo del Consiglio di Amministrazione	2013

Al pari di altre società statunitensi, JPMorgan Chase Bank, N.A. non adotta un sistema dualistico con consiglio di sorveglianza e, pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente svolge funzioni di vigilanza.

9.2 **Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza**

Non sussiste alcun conflitto di interesse di natura sostanziale tra gli obblighi professionali assunti dai predetti Dirigenti e Amministratori nei confronti di JPMorgan Chase Bank, N.A. e i rispettivi interessi privati e/o altri obblighi professionali.

10. **PRINCIPALI AZIONISTI**

10.1 **Principali azionisti**

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una società interamente controllata da JPMorgan Chase & Co., costituita ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware negli Stati Uniti d'America.

10.2 **Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione del suo assetto di controllo**

JPMorgan Chase Bank, N.A. non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione potrebbe scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A. e il Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono incorporati nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento.

Nella tabella che segue sono riportati i numeri di pagina relativi alle informazioni incorporate nel Documento di Registrazione mediante riferimento.

Informazioni incorporate mediante riferimento	Pagina
<i>Dal Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A.</i>	
Relazione dei revisori legali	Pag. 1
Bilancio consolidato:	
Conto economico consolidato	Pag. 2
Conto economico complessivo consolidato	Pag. 3
Stato patrimoniale consolidato	Pag. 4
Prospetto consolidato delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 5
Rendiconto finanziario consolidato	Pag. 6
Note al bilancio consolidato	Pagg. da 7 a 132
Altre informazioni (non certificate):	
Glossario dei termini	Pagg. da 133 a 137
<i>Dal Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A.</i>	
Relazione dei revisori indipendenti	Pag. 1
Bilancio consolidato:	
Conto economico consolidato	Pag. 2
Conto economico complessivo consolidato	Pag. 3
Stato patrimoniale consolidato	Pag. 4
Prospetto consolidato delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 5
Rendiconto finanziario consolidato	Pag. 6
Note al bilancio consolidato	Pagg. da 7 a 132
Altre informazioni (non certificate):	
Glossario dei termini	Pagg. da 133 a 137

I bilanci annuali consolidati di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono predisposti in conformità ai principi contabili U.S. GAAP, equivalenti ai principi contabili internazionali adottati ai sensi della procedura di cui all'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in base al Regolamento (CE) n. 1289/2008 della Commissione del 12 dicembre 2008. Inoltre, ove applicabile, le *policy* di JPMorgan Chase Bank, N.A. in materia di rendicontazione contabile e finanziaria sono conformi alle linee guida in materia di contabilità e rendicontazione emanate dalle autorità statunitensi per la vigilanza bancaria.

11.2 Bilanci

L'Emittente redige i bilanci consolidati. Tali documenti sono incorporati nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento, come indicato nel presente Capitolo e nel Capitolo 14.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Il Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A. e il Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A. 2015, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, sono stati certificati da PricewaterhouseCoopers LLP, una società di revisione pubblica registrata indipendente, come indicato, rispettivamente, nelle relazioni del 27 febbraio 2018 e 28 febbraio 2017 ivi contenute.

Non vi sono ulteriori informazioni incluse nel presente Documento di Registrazione che siano state sottoposte a revisione.

Non vi sono ulteriori dati finanziari richiamati nel presente Documento di Registrazione che non siano stati estratti dai bilanci sottoposti a revisione dell'Emittente.

11.4 **Data delle ultime informazioni finanziarie**

Il più recente bilancio consolidato sottoposto a revisione, pubblicato dall'Emittente, è relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

11.5 **Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

Successivamente all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, non sono state pubblicate dall'Emittente informazioni finanziarie infrannuali.

11.6 **Procedimenti giudiziari e arbitrati**

Il seguente riepilogo di alcuni procedimenti giudiziari di rilievo è stato estratto dal Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A.

Al 31 dicembre 2017, JPMorgan Chase e le sue controllate, ivi inclusa JPMorgan Chase Bank, N.A., risultano essere convenute o presunte convenute in numerosi procedimenti giudiziari, ivi comprese cause civili nonché indagini amministrative/governative. L'ambito delle controversie si estende da azioni promosse da un unico attore fino a vertenze collettive (*class action*) che vedono potenzialmente coinvolti milioni di soggetti. Le indagini riguardano sia procedimenti formali che informali, tanto da parte di enti governativi che di organismi di autodisciplina. Tali procedimenti si trovano in differenti fasi di giudizio, arbitrato o indagine e vedono coinvolte tutte le linee di *business* di JPMorgan Chase in ogni parte del mondo in relazione ad una vasta gamma di azioni legali (anche in relazione ad illeciti civili contemplati dagli ordinamenti di *common law*, pretese di natura contrattuale e relative alla concorrenza, agli strumenti finanziari e alla tutela dei consumatori) alcune delle quali presentano nuove teorie legali.

JPMorgan Chase ritiene che al 31 dicembre 2017 il valore complessivo stimato delle eventuali ragionevoli perdite, oltre alle riserve già stabilite, per procedimenti giudiziari di JPMorgan Chase risulti compreso fra \$0 e circa \$1,7 miliardi. La stima delle eventuali ragionevoli perdite si basa sulle informazioni al momento disponibili in relazione a quei procedimenti per i quali JPMorgan Chase ritiene possibile effettuare una stima delle eventuali perdite. Per alcuni di detti procedimenti JPMorgan Chase non ritiene al momento possibile effettuare tale stima. La stima di JPMorgan Chase in merito ai valori complessivi delle perdite ragionevolmente possibili comporta una valutazione complessa, dato il numero, la varietà e le diverse fasi dei procedimenti (compreso il fatto che molti sono ancora in fase preliminare), la presenza, in gran parte di tali procedimenti, di più convenuti (tra cui JPMorgan Chase e JPMorgan Chase Bank, N.A.) la cui quota di responsabilità non è ancora stata determinata, le numerose questioni ancora irrisolte in molti dei procedimenti (incluse le questioni relative al riconoscimento della *class action* e alla portata di molte delle pretese) e all'incertezza dei diversi possibili risultati di tali procedimenti, anche laddove JPMorgan Chase ha formulato ipotesi sulle future decisioni del tribunale o altro organo giudicante, o sul comportamento o sugli incentivi delle controparti o delle autorità di regolamentazione, ma tali ipotesi risultino inesatte. Inoltre, l'esito di uno specifico procedimento può corrispondere a un risultato di cui JPMorgan Chase non ha tenuto conto nella sua stima, avendo considerato come verosimilmente remota tale possibilità. Di conseguenza, la stima di JPMorgan Chase in merito ai valori complessivi delle perdite ragionevolmente possibili cambierà di volta in volta e le perdite effettive potranno variare in modo significativo.

Di seguito sono descritti i principali procedimenti giudiziari che vedono coinvolte JPMorgan Chase e le sue controllate (le quali in alcune circostanze includono anche JPMorgan Chase Bank, N.A.).

Indagini e contenzioso in materia di valuta estera.

JPMorgan Chase ha precedentemente riferito in merito a risoluzioni transattive con alcune autorità governative, in relazione ad attività di vendita e di negoziazione di valuta estera ("FX") e a controlli relativi a tali attività. Sono in corso indagini e inchieste relative a FX da parte delle autorità governative, incluse le autorità per la concorrenza, e JPMorgan Chase sta collaborando e lavorando ai fini di una loro risoluzione. Nel maggio 2015, JPMorgan Chase si è dichiarata colpevole di una sola violazione della legge *antitrust* federale. Di conseguenza, nel gennaio 2017 è stata pronunciata sentenza di condanna per

JPMorgan Chase. Il Dipartimento del Lavoro ha concesso a JPMorgan Chase & Co. un'esenzione quinquennale dall'interdizione, a decorrere dalla scadenza dell'esenzione temporanea di un anno dall'interdizione concessa precedentemente, che consente a JPMorgan Chase e alle sue affiliate di continuare ad avvalersi dell'esenzione come *Qualified Professional Asset Manager* in base all'*Employee Retirement Income Security Act ("ERISA")*. JPMorgan Chase dovrà presentare a tempo debito una nuova richiesta di proroga dell'esenzione per coprire il restante periodo decennale di interdizione. Inoltre, nel febbraio 2017, la *South Africa Competition Commission* ha trasmesso gli esiti della propria indagine in materia di FX riguardante JPMorgan Chase e altre banche al *South Africa Competition Tribunal*, il quale sta svolgendo un procedimento civile al riguardo.

JPMorgan Chase è anche uno dei numerosi intermediari internazionali citati come convenuti in una *class action* avviata presso la Corte Distrettuale degli Stati Uniti per il distretto meridionale di New York da parte di attori residenti negli USA, i quali contestano in via principale una serie di violazioni delle leggi *antitrust* federali, in base a un presunto complotto finalizzato a manipolare i tassi di cambio esteri (la "**Class Action Statunitense**"). Nel gennaio 2015, JPMorgan Chase ha stipulato un accordo transattivo relativamente alla *class action* statunitense. A seguito di tale accordo, sono state presentate varie potenziali *class action* volte alla richiesta di risarcimento a favore di soggetti che avevano effettuato operazioni in FX *future* e opzioni su *future* (le "**Azioni Basate sulle Borse**"), di consumatori che avevano acquistato valute estere a tassi presumibilmente gonfiati ("**Azione dei Consumatori**"), di membri o beneficiari di piani ERISA qualificati ("**Azioni ERISA**") e di presunti acquirenti indiretti di strumenti FX ("**Azione degli Acquirenti Indiretti**"). A quel punto, JPMorgan Chase & Co. ha stipulato un accordo transattivo modificato per risolvere la *Class Action* Statunitense consolidata, incluse le Azioni Basate sulle Borse, e tale accordo è stato preliminarmente approvato dal Tribunale. Il Tribunale distrettuale ha rigettato una delle Azioni ERISA e gli attori hanno presentato ricorso in appello. L'Azione dei Consumatori, una seconda Azione ERISA e l'Azione degli Acquirenti Indiretti sono ancora in corso presso il Tribunale distrettuale.

Contenzioso General Motors.

JPMorgan Chase Bank, N.A. ha partecipato, sia in proprio sia in qualità di Agente Amministrativo per conto di un consorzio di istituti di credito, a un prestito a lungo termine ("**Prestito a Lungo Termine**") di 1,5 miliardi di dollari a favore di General Motors Corporation ("**GM**"). Nel luglio 2009, in concomitanza con la procedura fallimentare di GM, il Comitato Ufficiale dei Creditori Non Garantiti della *Motors Liquidation Company* ("**Comitato dei Creditori**") ha promosso una causa contro JPMorgan Chase Bank, NA, sia individualmente sia in qualità di Agente amministrativo per gli altri finanziatori del Prestito a Lungo Termine, allo scopo di far dichiarare invalida la garanzia reale sottostante in seguito al deposito di una dichiarazione di risoluzione UCC-3 relativa al Prestito a Lungo Termine. Nel gennaio 2015, a seguito di diversi procedimenti giudiziari, il Secondo Distretto della Corte d'Appello degli Stati Uniti ha annullato il rigetto del Tribunale Fallimentare relativo alla richiesta del Comitato dei Creditori e ha rinviato il caso al Tribunale Fallimentare con l'istruzione di emettere un giudizio sommario parziale a favore del Comitato dei Creditori in merito alla dichiarazione di risoluzione. Il procedimento presso il Tribunale Fallimentare prosegue invece in relazione, tra l'altro, ad una serie di ulteriori difese prodotte da JPMorgan Chase Bank, N.A. e al valore della garanzia collaterale aggiuntiva sul Prestito a Lungo Termine che non è stato inficiato dalla presentazione della dichiarazione di risoluzione in questione. In relazione a tale garanzia collaterale, nel maggio 2017 si è concluso il processo in corso presso il Tribunale Fallimentare avente ad oggetto il valore di alcune attività a copertura e la relativa sentenza è stata emessa a settembre 2017. Il Tribunale Fallimentare ha dichiarato che 33 delle 40 attività a copertura sono costituite da impianti e che tali impianti dovrebbero essere generalmente valutati sul presupposto della continuità aziendale. Il Comitato dei Creditori intende appellare la sentenza del Tribunale Fallimentare in cui si dichiara che gli impianti dovrebbe essere valutati sul presupposto della continuità aziendale e non in base al valore di liquidazione. Inoltre, alcuni finanziatori del Prestito a Lungo Termine hanno presentato domanda riconvenzionale contro JPMorgan Chase Bank, N.A. presso il Tribunale fallimentare, avanzando una serie di richieste di indennizzo e varie altre pretese. Le parti hanno avviato una procedura di mediazione riguardante, *inter alia*, la caratterizzazione ed il valore del restante *collateral*, alla luce della pronuncia del Tribunale fallimentare sulle attività a copertura, e altre questioni, ivi incluse le domande riconvenzionali.

Contenzioso Hopper Estate.

JPMorgan Chase è il convenuto in un'azione legale avente ad oggetto il suo ruolo in qualità di amministratore indipendente di una proprietà immobiliare. Gli attori hanno chiesto un risarcimento danni di oltre 7 milioni di dollari, in particolare in relazione alle spese legali dai medesimi sostenute. A seguito di un procedimento presso il tribunale competente a Dallas, Texas, che si è concluso nel settembre 2017, la giuria ha emesso un verdetto contro JPMorgan Chase, riconoscendo agli attori il risarcimento integrale e svariati miliardi in danni punitivi. Nonostante il verdetto della giuria, alla luce delle limitazioni legali sulla disponibilità dei risarcimenti, alcuni degli attori hanno chiesto il pronunciamento della sentenza definitiva per un importo totale di circa \$ 71 milioni, compresi i danni punitivi, mentre un altro attore non ha proceduto in tal senso. Il tribunale non si è ancora pronunciato. Le parti si stanno attualmente occupando delle relative memorie di replica.

Contenzioso sull'intercambio.

Un gruppo di associazioni di commercianti e negozianti al dettaglio ha avviato una serie di *class action* sostenendo che Visa e MasterCard, come pure certe banche, avrebbero contribuito a fissare il prezzo dell'intercambio di carte di credito e di debito e avrebbero adottato regolamenti in violazione delle leggi *antitrust*. Le parti hanno transato i contenziosi con il pagamento in denaro di 6,1 miliardi di dollari agli attori della *class action* (la relativa quota di JPMorgan Chase ammonta a circa il 20%) e di un importo pari a dieci punti base di intercambio di carte di credito per un periodo di 8 mesi a decorrere da una data entro 60 giorni dalla fine del periodo di *opt-out*. La transazione prevedeva inoltre modifiche al regolamento di ciascuna rete di carte di credito, incluso il divieto di applicare un sovrapprezzo alle operazioni effettuate con carta di credito. Nel dicembre 2013, il Tribunale Distrettuale ha approvato l'accordo in via definitiva.

Alcuni commercianti hanno presentato ricorso in appello al Secondo Distretto della Corte d'Appello degli Stati Uniti, che nel giugno del 2016 aveva annullato la convalida della *class action* da parte del Tribunale Distrettuale e ribaltato l'approvazione dell'accordo transattivo. Nel mese di marzo 2017, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto i ricorsi volti ad ottenere il riesame della decisione della Corte d'Appello; tali ricorsi sono stati respinti nel marzo del 2017. Il caso è stato rinviato al Tribunale Distrettuale in vista di eventuali ulteriori procedimenti in coerenza con la decisione appellata.

Alcuni commercianti hanno inoltre promosso una serie di azioni individuali, tuttora in corso, muovendo accuse analoghe nei confronti di Visa e MasterCard, oltre che di JPMorgan Chase e altre banche.

Indagini e contenzioso riguardanti LIBOR e altri tassi di riferimento.

JPMorgan Chase è stata destinataria di citazioni e richieste di documentazione e, in alcuni casi, è stata indagata da agenzie ed enti statali e federali, tra cui la *Commodity Futures Trading Commission* ("CFTC") e diversi procuratori statali, nonché dalla Commissione Europea ("CE"), dalla Commissione Svizzera per la Concorrenza ("ComCo") e da altre autorità di regolamentazione e associazioni bancarie in tutto il mondo, principalmente in relazione alla procedura con cui i tassi di interesse vengono sottoposti all'Associazione Bancaria Britannica ("BBA") nell'ambito della fissazione del *London Interbank Offered Rate* ("LIBOR") in relazione a varie valute, in prevalenza nel 2007 e nel 2008. Alcune delle indagini riguardano inoltre i metodi, peraltro analoghi ai precedenti, con cui le informazioni sulla fissazione dei tassi relativi all'*Euro Interbank Offered Rate* ("EURIBOR") e al *Tokyo Interbank Offered Rate* ("TIBOR") sono state trasmesse, rispettivamente, alla Federazione Bancaria Europea ("EBF") e all'Associazione Bancaria Giapponese nonché i metodi per la fissazione dei tassi ISDAFIX del dollaro USA e di altri tassi di riferimento in varie parti del mondo in periodi simili, anche nel 2012. JPMorgan Chase continua a collaborare alle indagini in corso e si sta attualmente confrontando con la CFTC in ordine alla risoluzione delle indagini sui tassi ISDAFIX del dollaro USA in cui è coinvolta JPMorgan Chase. Non vi sono garanzie che a seguito di tale confronto si addiverà ad una transazione. Come riferito in precedenza, JPMorgan Chase ha chiuso le indagini della CE riguardanti il LIBOR sullo yen e il LIBOR sul franco svizzero. Nel dicembre del 2016, JPMorgan Chase ha chiuso le inchieste di ComCo relative ai medesimi tassi. L'indagine di ComCo relativa a EURIBOR, a cui sono soggette JPMorgan Chase e altre banche, è ancora in corso. Nel dicembre del 2016, la CE ha pronunciato una decisione contro JPMorgan Chase e altre banche, avendo constatato una violazione delle norme europee in materia *antitrust* relativamente all'EURIBOR. JPMorgan Chase ha presentato appello presso il Tribunale dell'Unione Europea.

Inoltre, JPMorgan Chase è stata citata come convenuta, insieme ad altre banche, in una serie di *class action* individuali e putative avviate presso vari tribunali distrettuali degli Stati Uniti. Tali azioni sono state depositate, o consolidate ai fini delle indagini preliminari, presso il Distretto Meridionale di New York del Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti. Nell'ambito di tali azioni, gli attori sostengono che in vari periodi, a partire dal 2000 o successivamente, i convenuti hanno manipolato, singolarmente o collettivamente, diversi tassi di riferimento presentando tassi artificialmente bassi o elevati. Gli attori sostengono di aver effettuato operazioni di prestito, in derivati e altri strumenti finanziari, i cui valori sono influenzati dalle variazioni di tali tassi e avanzano una serie di pretese, tra cui quelle in ambito *antitrust*, chiedendo la triplicazione del risarcimento. Tali procedimenti stanno attraversando fasi giudiziarie diverse.

JPMorgan Chase ha acconsentito a comporre in via transattiva una *class action* putativa avente ad oggetto il LIBOR sul franco svizzero. La relativa transazione resta soggetta all'approvazione del Tribunale.

Nell'azione relativa all'EURIBOR, il Tribunale Distrettuale ha respinto tutte le richieste, ad eccezione di un'unica richiesta in materia *antitrust* e di due richieste di *common law*, e ha congedato tutti i convenuti tranne JPMorgan Chase e Citibank.

Nelle azioni relative al LIBOR sul dollaro USA, il Tribunale Distrettuale ha respinto alcune richieste, tra cui quelle in materia *antitrust* avanzate da alcuni attori che il Tribunale Distrettuale ha dichiarato privi di legittimazione attiva, e ha invece accolto le pretese in materia *antitrust*, e le pretese ai sensi del *Commodity Exchange Act* e del *Common Law*. Gli attori le cui proprie pretese in materia *antitrust* sono state rigettate per mancanza di legittimazione attiva hanno proposto appello. Nel maggio 2017, i ricorrenti di tre *class action* putative si sono rivolti al Tribunale Distrettuale per ottenerne il riconoscimento e JPMorgan Chase e altri convenuti si sono opposti a tale richiesta. Nel mese di gennaio 2018, il Tribunale Distrettuale ha ascoltato le argomentazioni orali relative alle mozioni di convalida della *class action* riservandosi ogni decisione.

Nell'azione relativa al *Singapore Interbank Offered Rate* e al *Singapore Swap Offer Rate*, il Tribunale Distrettuale ha rigettato, senza pregiudizio, tutte le pretese salvo quelle in materia *antitrust*, e ha congedato, senza pregiudizio, tutti i convenuti tranne JPMorgan Chase & Co., Bank of America e Citibank. Nel settembre 2017, gli attori hanno presentato una modifica al ricorso in relazione al quale JPMorgan e altri convenuti hanno chiesto l'archiviazione.

JPMorgan Chase è uno dei convenuti di una serie di *class action* putative nelle quali si sostiene che le banche convenute e ICAP abbiano concorso al fine di manipolare i tassi ISDAFIX sul dollaro USA. Nell'aprile del 2016, JPMorgan Chase, unitamente ad alcune altre banche, ha risolto la controversia in via transattiva. Gli accordi transattivi sono stati preliminarmente approvati dal Tribunale.

Contenzioso su MBS (Mortgage-Backed Securities) e relativo riacquisto e indagini regolamentari correlate.

JPMorgan Chase, Bear Stearns e le sue affiliate (congiuntamente, "**Bear Stearns**") e alcune affiliate di Washington Mutual (congiuntamente, "**Washington Mutual**") sono state citate come convenute in diversi procedimenti in virtù dei vari ruoli dalle stesse rivestiti in relazione all'offerta di MBS. I procedimenti civili ancora in essere includono un'azione degli investitori e una serie di azioni per il riacquisto di mutui ipotecari. JPMorgan Chase e alcuni dei suoi funzionari e membri del Consiglio di Amministrazione, attuali o passati, sono già stati citati in un'azione di responsabilità, peraltro tuttora in corso, avviata dagli azionisti in relazione alle attività MBS di JPMorgan Chase.

Contenzioso con gli emittenti - Azioni di acquirenti singoli. Ad eccezione di un'altra sola azione, JPMorgan Chase ha risolto tutte le azioni individuali avviate nei confronti di JPMorgan Chase, Bear Stearns e Washington Mutual in qualità di emittenti di MBS (e in alcuni casi anche come sottoscrittori delle proprie offerte di MBS).

Contenzioso sul riacquisto. JPMorgan Chase è la convenuta di una serie di azioni promosse da *trustee*, e/o amministratori di titoli di vari trust di MBS per conto di acquirenti di titoli emessi da tali trust. In questi casi si asserisce generalmente la violazione di varie dichiarazioni e garanzie riguardanti i prestiti cartolarizzati e si chiede il riacquisto di tali prestiti o un rimedio monetario equivalente, nonché il rimborso delle spese e dei costi legali e altri rimedi. I *trustee* e/o gli amministratori di titoli hanno

accettato le offerte transattive relative alle operazioni su MBS. Tali accordi devono essere approvati dal tribunale.

Inoltre, JPMorgan Chase e un gruppo di 21 investitori istituzionali MBS hanno fatto un'offerta vincolante ai *trustee* di MBS emessi da JPMC e Bear Stearns, che prevede il pagamento di 4,5 miliardi di dollari e la messa in atto di determinate modifiche al *servicing* da parte di JPMC per risolvere tutte le pretese relative a riacquisto e *servicing*, già avanzate o che potrebbero essere avanzate in relazione a 330 trust MBS creati tra il 2005 e il 2008. L'offerta non risolve le pretese relative a MBS di Washington Mutual. I *trustee* (o i *trustee* separati e successori) di questo gruppo di 330 trust hanno accettato in tutto o in parte la risoluzione transattiva per 319 *trust* ed hanno escluso in tutto o in parte dalla risoluzione transattiva 16 trust. L'accettazione dei *trustee* è stata approvata dal tribunale in via definitiva e JPMorgan Chase ha corrisposto l'importo della transazione nel mese di dicembre 2017.

Sono state avviate ulteriori azioni nei confronti di fiduciari di terze parti relativamente alle pretese di riacquisto e di servizi che vedono coinvolti trust sponsorizzati da JPMC, Bear Stearns e Washington Mutual.

Nelle azioni contro JPMorgan Chase riguardanti offerte di MBS rilasciate da JPMorgan Chase JPMorgan Chase ha per contratto il diritto all'indennizzo da parte dei venditori di prestiti ipotecari cartolarizzati in tali offerte. Tuttavia, alcuni di questi diritti all'indennizzo possono risultare effettivamente non azionabili in varie situazioni, ad esempio quando i venditori di prestiti sono deceduti.

JPMorgan Chase ha stipulato accordi con un certo numero di *trustee* di MBS o di enti che hanno acquistato MBS e che hanno sospeso i periodi di prescrizione applicabili alle loro rivendicazioni, ed ha risolto, e potrà risolvere in futuro, le rivendicazioni sospese. Non c'è alcuna garanzia che JPMorgan Chase non possa essere citata come convenuta in ulteriori controversie relative a MBS.

Azione sociale di responsabilità (*Derivative Action*). Nel 2013 è stata depositata presso il Tribunale Federale della California Un'azione di responsabilità da parte di azionisti contro JPMorgan Chase, in qualità di convenuto nominale e contro alcuni dei i funzionari e membri del consiglio di JPMorgan Chase, ancora in carica o decaduti, in relazione alle attività di MBS. Nel giugno del 2017, il tribunale ha accolto la richiesta del convenuto di respingimento della *causa petendi*, nella quale asseriva l'esistenza di errori materiali e omissioni nella dichiarazione di delega di JPMorgan Chase, considerato che il tribunale non aveva giurisdizione personale sui singoli convenuti rispetto alle altre *causae petendi*, e ha rinviato la parte residua del caso alla Circostrizione Sud di New York del Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti senza pronunciarsi nel merito. La mozione di rigetto dei convenuti è in corso.

Contenzioso municipale sui derivati.

Diverse cause civili sono state aperte presso gli organi giudiziari di New York e dell'Alabama avverso JPMorgan Chase in relazione a determinate sottoscrizioni di warrant e operazioni swap relative alla Contea di Jefferson, Alabama (la "**Contea**"). Nelle azioni civili in generale si accusa JPMorgan Chase di aver pagato somme di denaro a determinati terzi in cambio di essere stata scelta per la sottoscrizione da parte di oltre 3,0 miliardi di USD in warrant emessi dalla Contea e di poter agire da controparte per alcuni swap stipulati dalla Contea. La Contea ha presentato istanza di fallimento nel novembre 2011. Nel giugno 2013 la Contea ha presentato un piano di ristrutturazione dei debiti ai sensi della norma *Chapter 9*, nella versione modificata (il "**Piano di Ristrutturazione**"), in base al quale tutte le azioni sopra descritte nei confronti di JPMorgan Chase sarebbero state abbandonate e respinte con pregiudizio. La Corte Fallimentare ha approvato il Piano di Ristrutturazione nel novembre 2013 e, nel dicembre 2013, alcuni contribuenti della tassa di fognatura hanno presentato ricorso avverso l'approvazione del Piano di Ristrutturazione. Tutte le condizioni necessarie per l'efficacia del Piano di Ristrutturazione, ivi incluso il respingimento delle cause contro JPMorgan Chase, sono state soddisfatte o rinunciate e le transazioni previste dal Piano di Ristrutturazione si sono verificate nel dicembre 2013. Tutte le azioni sopra descritte avverso JPMorgan Chase sono state pertanto rigettate, come previsto dal Piano di Ristrutturazione. È tuttora in corso il ricorso contro il decreto della Corte Fallimentare con cui è stato approvato il Piano di Ristrutturazione.

Il fallimento di Petters e questioni correlate.

JPMorgan Chase e alcune delle sue controllate, tra cui One Equity Partners ("**OEP**"), sono state chiamate in causa come convenute in diversi processi aperti in relazione ai procedimenti di amministrazione controllata e fallimento relativi a Thomas J. Petters, nonché ad alcune delle sue controllate (collettivamente, "**Petters**"), e Polaroid Corporation. Le cause principali contro JPMorgan Chase e le sue controllate sono state promosse da un amministratore giudiziale per Petters e dagli amministratori fiduciari nei procedimenti di fallimento per tre società del gruppo Petters. Tali processi miravano, in linea generale, ad evitare determinati trasferimenti putativi in relazione (i) all'acquisizione, avvenuta nel 2005, da parte di Petters di Polaroid, la cui quota di maggioranza era detenuta all'epoca da OEP, (ii) a due linee di credito concesse a Polaroid da JPMorgan Chase e da altri istituti finanziari e (iii) a una linea di credito e conti di investimento detenuti da Petters. Nel gennaio 2017 il giudice ha respinto nel merito la richiesta dei convenuti di rigettare una causa modificata presentata dagli attori. Nell'ottobre 2017, JPMorgan Chase e le sue affiliate hanno raggiunto un accordo transattivo in relazione al contenzioso promosso dagli amministratori fiduciari, o i relativi successori, e dal curatore di Thomas J. Petters. La transazione è soggetta alla presentazione della documentazione definitiva e all'approvazione del Tribunale.

Wendel.

A partire dal 2012, le autorità penali francesi hanno indagato su una serie di transazioni realizzate dai senior manager di Wendel Investissement ("**Wendel**") nel periodo 2004-2007 per la ristrutturazione della loro partecipazione in Wendel. La filiale di Parigi di JPMorgan Chase Bank, N.A. ha fornito finanziamento per le transazioni realizzate da diversi manager di Wendel nel 2007. JPMorgan Chase ha collaborato con le indagini. Gli inquirenti hanno emesso un'ordinanza denominata "*ordonnance de renvoi*" nel novembre 2016, rinviando JPMorgan Chase Bank, N.A. al *tribunal correctionnel* francese per presunta complicità in evasione fiscale. Fino ad ora il giudice non ha fissato una data per il processo. JPMorgan Chase è risultata vincente nei procedimenti legali presentati presso la Corte di Cassazione, il massimo organo giudiziario francese, in relazione ai procedimenti penali. Nel mese di gennaio 2018, la Corte d'Appello di Parigi ha emesso la decisione di annullare la *mise en examen* di JPMorgan Chase Bank, N.A. JPMorgan Chase sta chiedendo chiarimenti alla Corte di Cassazione in ordine alla decisione della Corte d'Appello prima di chiedere indicazioni sui prossimi step del procedimento penale. Inoltre, diversi *manager* hanno inoltre istruito cause civili contro JPMorgan Chase Bank, N.A. Tali procedimenti sono tra loro distinti, riguardano diverse accuse e si trovano in fasi diverse.

* * *

Oltre ai diversi procedimenti giudiziari sopra illustrati, JPMorgan Chase e le sue controllate, ivi inclusa in alcuni casi JPMorgan Chase Bank, N.A., sono chiamate come convenute o come soggetti altrimenti coinvolti in un numero elevato di altre cause. JPMorgan Chase e JPMorgan Chase Bank, N.A. ritengono di avere solidi argomenti di difesa contro le accuse avanzate nei procedimenti attualmente in corso e intendono difendersi vigorosamente. Altre cause giudiziarie potrebbero essere istruite in futuro.

JPMorgan Chase Bank, N.A. ha costituito riserve per diverse centinaia di processi attualmente in corso. In linea con quanto richiesto dai principi contabili U.S. GAAP per le sopravvenienze passive, JPMorgan Chase Bank, N.A. accantona fondi per passività derivanti da procedimenti legali qualora tali passività siano state effettivamente sostenute e sia possibile stimare ragionevolmente l'importo della perdita. JPMorgan Chase Bank, N.A. valuta con cadenza trimestrale i procedimenti in cui è parte in causa per determinare l'adeguatezza delle riserve giudiziarie ed effettua variazioni, in positivo o in negativo, sulla base del giudizio del *management*, dopo aver consultato i legali. Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, le spese legali di JPMorgan Chase & Co. sono state rispettivamente pari a \$(139) milioni, \$(289) milioni e \$ 2,0 milioni. Nel caso in cui l'oggetto del contenzioso coinvolga una o più controllate di JPMorgan Chase & Co., quest'ultima stabilisce la corretta imputazione delle spese legali tra le sue controllate e affiliate (ivi inclusa, ove applicabile, JPMorgan Chase Bank, N.A.). Non esistono garanzie sul fatto che in futuro non sarà necessario modificare le riserve per spese legali di JPMorgan Chase Bank, N.A.

Alla luce dell'inerente difficoltà di prevedere l'esito dei procedimenti, in particolare quando gli attori reclamano danni di entità molto cospicua o indeterminata o l'oggetto della causa implica teorie legali nuove, comprende un elevato numero di soggetti o si trova nelle fasi iniziali della formulazione, JPMorgan Chase e JPMorgan Chase Bank, N.A. non sono in grado di determinare in modo affidabile

quali potranno essere gli esiti del processo in questione, le tempistiche per la sua risoluzione finale o le eventuali perdite, sanzioni, penali o conseguenze associate. Sulla base dello stato attuale delle proprie conoscenze, in seguito a consultazione con i legali e in considerazione delle riserve attuali per spese legali, JPMorgan Chase Bank, N.A. ritiene che i procedimenti giudiziari attualmente in corso nei suoi confronti non dovrebbero esercitare un effetto negativo sostanziale sulla sua situazione finanziaria consolidata. JPMorgan Chase Bank, N.A. nota tuttavia che, alla luce delle incertezze che tali processi implicano, non esistono garanzie sul fatto che la loro risoluzione non possa essere significativamente superiore alle riserve attualmente accantonate, né che una determinata causa non abbia conseguenze significative dal punto di vista della reputazione. Pertanto, l'esito di un determinato procedimento può essere significativo per il risultato operativo di JPMorgan Chase Bank, N.A. per un particolare periodo, in funzione, tra gli altri fattori, delle dimensioni della perdita o responsabilità imposta e del livello degli utili di JPMorgan Chase Bank, N.A.

Fatto salvo quanto indicato nel presente paragrafo 11.6 del presente Documento di Registrazione, JPMorgan Chase Bank N.A. non è, e non è stata, coinvolta in procedimenti governativi, legali o arbitrari, aventi ad oggetto pretese o importi di rilievo nei 12 mesi antecedenti la data del Documento di Registrazione, che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, conseguenze rilevanti sulla posizione finanziaria o sulla redditività di JPMorgan Chase Bank, N.A., né, per quanto a conoscenza di JPMorgan Chase Bank, N.A., tali procedimenti governativi, legali o arbitrari, sono stati minacciati o sono attualmente pendenti.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2017, data di pubblicazione dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione di JPMorgan Chase Bank N.A., non si è verificato alcun cambiamento significativo nella situazione finanziaria o commerciale di JPMorgan Chase Bank N.A. e delle relative controllate nel loro complesso.

12. **CONTRATTI IMPORTANTI**

Non sussistono contratti importanti conclusi al di fuori del corso del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente, suscettibili di ingenerare in capo ai membri del gruppo obbligazioni o diritti tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei detentori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Dichiarazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non include informazioni, dichiarazioni o relazioni riconducibili ad eventuali esperti, ad eccezione delle relazioni di PricewaterhouseCoopers LLP di cui alla pagina 1 del Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A. e della relazione dei revisori di cui alla pagina 1 del Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A., entrambi incorporati nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento, e del rating di credito dell'Emittente descritto di seguito e nel paragrafo 3.5.3 che precede.

PricewaterhouseCoopers LLP non ha alcun interesse di natura sostanziale in JPMorgan Chase Bank, N.A.

Al debito a lungo termine dell'Emittente, alla data del presente Documento di Registrazione, sono stati assegnati, su richiesta dell'Emittente, i seguenti ratings:

- (a) A+ da parte di S&P. Un emittente con rating 'A' è dotato di una forte capacità di mantenere i propri impegni finanziari. Tale capacità, tuttavia, potrebbe essere maggiormente soggetta agli effetti negativi derivanti da mutamenti delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto alla capacità di debitori aventi un rating più elevato. Il '+' aggiuntivo denota il posizionamento nella fascia superiore della categoria di rating;
- (b) AA- da parte di Fitch. Un rating 'AA' denota aspettative di un rischio di default molto basso e di una capacità molto forte, non soggetta in modo significativo ad eventi prevedibili, di adempiere ai pagamenti degli impegni finanziari. L'aggiunta del '-' indica un posizionamento inferiore all'interno della complessiva categoria di rating; e
- (c) Aa3 da parte di Moody's. Le obbligazioni aventi rating 'Aa' sono considerate di alta qualità e sono soggette ad un rischio di credito molto basso. Moody's aggiunge i modificatori numerici 1, 2 e 3 a ciascuna generica categoria di rating da 'Aa' a 'Caa'. Il modificatore numerico 3 indica un posizionamento nella fascia inferiore della generica categoria di rating.

All'Emittente sono stati assegnati, su richiesta dell'Emittente, i seguenti ulteriori ratings:

- outlook "Stabile" e rating relativo al debito a breve termine pari a "P-1" da parte di Moody's;
- outlook "Stabile" e rating relativo al debito a breve termine pari a "A-1" da parte di S&P; e
- outlook "Stabile" e rating relativo al debito a breve termine pari a "F1+" da parte di Fitch.

Per ulteriori informazioni in relazione al rating di credito di JPMorgan Chase Bank, N.A. e JPMorgan Chase & Co. si rinvia al sito web (<https://www.jpmorganchase.com/corporate/investor-relations/fixed-income.htm>).

Di seguito si riportano la scala completa ed una breve descrizione dei ratings di credito assegnati da Moody's, S&P e Fitch.

Moody's		S&P		Fitch	
Lungo Termine	Breve Termine	Lungo Termine	Breve Termine	Lungo Termine	Breve Termine
Aaa	P-1	AAA	A-1+	AAA	F1+
Aa1		AA+		AA+	
Aa2		AA		AA	
Aa3		AA-	AA-		
A1		A+	A-1	A+	F1
A2	A	A			

A3	P-2	A-	A-2	A-	F2	
Baa1		BBB+		BBB+		
Baa2	P-3	BBB	A-3	BBB	F3	
Baa3		BBB-		BBB-		
Ba1	Not prime	BB+	B	BB+	B	
Ba2		BB		BB		
Ba3		BB-		BB-		
B1		B+		B+		
B2		B		B		
B3		B-	B-			
Caa1		C	CCC+	C	CCC+	C
Caa2			CCC		CCC	
Caa3			CCC-		CCC-	
Ca			CC		CC	
C			C		C	
/		D	/	/	DDD	/
					DD	
					D	

Moody's			
Lungo Termine	Breve Termine	Descrizione	
		Lungo Termine	Breve Termine
Aaa	P-1	Le obbligazioni con rating Aaa sono giudicate di altissima qualità, soggette al livello più basso di rischio di credito.	Gli emittenti (o le istituzioni di supporto) classificati Prime-1 hanno una capacità superiore di rimborsare gli obblighi di debito a breve termine.
Aa1			
Aa2		Le obbligazioni con rating Aa sono giudicate di alta qualità e sono soggette a un rischio di credito molto basso.	
Aa3			
A1			
A2			
A3	P-2	Le obbligazioni con rating A sono giudicate di grado medio-alte e sono soggette a un basso rischio di credito.	Gli emittenti (o le istituzioni di supporto) classificati Prime-2 hanno una forte capacità di ripagare gli obblighi di debito a breve termine.
Baa1			
Baa2	P-3	Le obbligazioni con rating Baa sono giudicate di qualità media e soggette a moderato rischio di credito e in quanto tali possono possedere determinate caratteristiche speculative.	Gli emittenti (o le istituzioni di supporto) classificati Prime-3 hanno una capacità accettabile di rimborsare gli obblighi a breve termine.
Baa3			
Ba1	Not prime	Le obbligazioni con rating Ba sono giudicate speculative e sono soggette a un rischio di credito sostanziale.	Gli emittenti (o le istituzioni di supporto) con rating <i>Not Prime</i> non rientrano in nessuna delle categorie di rating Prime.
Ba2			
Ba3			
B1			

B2		Le obbligazioni con rating B sono considerate speculative e sono soggette ad un elevato rischio di credito.	
B3			
Caa1		Le obbligazioni con rating Caa sono giudicate speculative di scarsa reputazione e sono soggette a un rischio di credito molto elevato.	
Caa2			
Caa3			
Ca		Le obbligazioni con rating Ca sono altamente speculative e sono probabilmente in default, o molto vicine, con qualche prospettiva di recupero di capitale e interessi.	
C		Le obbligazioni con rating C sono le più basse e tipicamente in default, con poche prospettive di recupero del capitale o degli interessi.	

S&P			
Lungo Termine	Breve Termine	Descrizione	
		Lungo Termine	Breve Termine
AAA	A-1+	Un'obbligazione valutata "AAA" ha il punteggio più alto assegnato da S&P Global Ratings. La capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione è estremamente forte.	L'obbligazione a breve termine valutata "A-1" è classificata nella categoria più alta da S&P Global Ratings. La capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione è forte. All'interno di questa categoria, determinati obblighi sono indicati con un segno più (+). Ciò indica che la capacità del debitore di onorare i suoi impegni finanziari su questi obblighi è estremamente forte.
AA+		Un'obbligazione valutata come "AA" differisce dagli obblighi più elevati solo in misura limitata. La capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligo è molto forte.	
AA			
AA-	A-1	Un'obbligazione valutata "A" è in qualche modo più suscettibile agli effetti negativi dei cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto agli obblighi nelle categorie con rating più elevato. Tuttavia, la capacità del debitore di onorare i suoi impegni finanziari sull'obbligazione è ancora forte.	Più suscettibili agli effetti negativi dei cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto agli obblighi nelle categorie di rating più elevate. Tuttavia, la capacità del debitore di onorare i suoi impegni finanziari sull'obbligazione è soddisfacente.
A+			
A	A-2	Un'obbligazione valutata "BBB" presenta parametri di protezione adeguati. Tuttavia, condizioni economiche sfavorevoli o circostanze mutevoli hanno maggiori probabilità di indebolire la capacità del debitore di onorare i suoi impegni finanziari sull'obbligazione.	Presenta parametri di protezione adeguati. Tuttavia, condizioni economiche sfavorevoli o circostanze mutevoli hanno maggiori probabilità di indebolire la capacità di un debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione.
A-			
BBB+			
BBB	A-3		
BBB-			
BB+	B	Un'obbligazione valutata "BB" è meno vulnerabile al mancato pagamento rispetto ad	Considerato vulnerabile e con caratteristiche speculative
BB			

BB-		altre questioni speculative. Tuttavia, si trova di fronte a gravi incertezze o esposizioni a condizioni commerciali, finanziarie o economiche sfavorevoli che potrebbero comportare l'inadeguata capacità del debitore di adempiere ai propri impegni finanziari sull'obbligazione.	significative. Il debitore ha attualmente la capacità di far fronte ai propri impegni finanziari; tuttavia, si trova di fronte a importanti incertezze che potrebbero comportare l'inadeguata capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari.	
B+	C	Un'obbligazione valutata "B" è più vulnerabile al mancato pagamento rispetto alle obbligazioni con rating "BB", ma il debitore ha attualmente la capacità di onorare i suoi impegni finanziari sull'obbligazione. Le avverse condizioni economiche, finanziarie o economiche possono compromettere la capacità o la volontà del debitore di onorare i suoi impegni finanziari sull'obbligazione.		
B				
B-				
CCC+	C		Un'obbligazione valutata come "CCC" è attualmente vulnerabile al mancato pagamento e dipende dalle condizioni commerciali, finanziarie ed economiche favorevoli al debitore di adempiere ai propri impegni finanziari sull'obbligazione. In caso di condizioni commerciali, finanziarie o economiche sfavorevoli, è improbabile che il debitore abbia la capacità di onorare i suoi impegni finanziari sull'obbligazione.	Attualmente vulnerabile al mancato pagamento e dipende dalle condizioni commerciali, finanziarie ed economiche favorevoli al debitore per far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione.
CCC				
CCC-				
CC		Un'obbligazione valutata "CC" è attualmente altamente vulnerabile al mancato pagamento. Il rating "CC" viene utilizzato quando non è ancora avvenuto un default, ma S&P Global Ratings si aspetta che il default sia una certezza virtuale, indipendentemente dal tempo di default previsto.		
C		Un'obbligazione con rating "C" è attualmente altamente vulnerabile al mancato pagamento e si prevede che l'obbligo abbia un'anzianità relativa inferiore o un recupero ultimo inferiore rispetto agli obblighi che sono valutati più elevati.		
D	D	Un obbligo valutato "D" è inadempiente o in violazione di una promessa figurativa. Il rating "D" sarà utilizzato anche per il deposito di una petizione di fallimento o per l'adozione di azioni simili e laddove l'inadempienza di un obbligo è una certezza virtuale, ad esempio a causa di clausole di sospensione automatica. La valutazione di un obbligo viene abbassata a "D" se è soggetta a un'offerta di scambio in difficoltà.	In difetto o in violazione di una promessa imputata. Il rating "D" verrà utilizzato anche per il deposito di una petizione di fallimento o per l'adozione di un'azione simile e laddove l'inadempienza di un obbligo è una certezza virtuale, ad esempio a causa di clausole di soggiorno automatiche. La valutazione di un obbligo viene abbassata a "D" se è soggetta a un'offerta di scambio in difficoltà.	

Fitch			
Lungo Termine	Breve Termine	Descrizione	
		Lungo Termine	Breve Termine

AAA	F1+	Massima qualità creditizia. I rating "AAA" denotano la più bassa aspettativa di rischio di insolvenza. Sono assegnati solo in caso di capacità eccezionalmente forte di pagamento degli impegni finanziari. È altamente improbabile che questa capacità sia influenzata negativamente da eventi prevedibili.	Massima qualità del credito a breve termine. Indica la più forte capacità intrinseca per il pagamento tempestivo degli impegni finanziari; potrebbe avere un "+" aggiunto per indicare qualsiasi funzione di credito eccezionalmente forte.
AA+		Altissima qualità del credito. I rating "AA" denotano aspettative di rischio di inadempienza molto basso. Indicano una forte capacità di pagamento degli impegni finanziari. Questa capacità non è significativamente vulnerabile agli eventi prevedibili.	
AA			
AA-			
A+	F1	Alta qualità del credito. I rating "A" denotano aspettative di basso rischio di insolvenza. La capacità di pagamento degli impegni finanziari è considerata forte. Questa capacità può, nondimeno, essere più vulnerabile a condizioni economiche sfavorevoli rispetto a quanto avviene per i rating più elevati.	Buona qualità del credito a breve termine. Buona capacità intrinseca per il pagamento tempestivo degli impegni finanziari.
A			
A-	F2	Buona qualità del credito. I rating "BBB" indicano che le aspettative sul rischio di insolvenza sono attualmente basse. La capacità di pagamento degli impegni finanziari è considerata adeguata, ma condizioni economiche sfavorevoli hanno maggiori probabilità di compromettere questa capacità.	Qualità del credito a breve termine equo. La capacità intrinseca di pagamento puntuale degli impegni finanziari è adeguata.
BBB+			
BBB	F3	Speculativo. I rating "BB" indicano un'elevata vulnerabilità al rischio di insolvenza, in particolare in caso di variazioni avverse del business o delle condizioni economiche nel tempo; tuttavia, esiste flessibilità commerciale o finanziaria che supporta il servizio degli impegni finanziari.	Qualità del credito a breve termine speculativo. Minima capacità di pagamento tempestivo degli impegni finanziari, oltre a un'accresciuta vulnerabilità ai cambiamenti avversi a breve termine delle condizioni finanziarie ed economiche.
BBB-			
BB+			
BB	B	Altamente speculativo. I rating "B" indicano che il rischio di default materiale è presente, ma permane un margine limitato di sicurezza. Gli impegni finanziari sono attualmente soddisfatti; tuttavia, la capacità di continuare il pagamento è vulnerabile al deterioramento del contesto economico e imprenditoriale.	
BB-			
B+			
B			
B-			
CCC+	C	Rischio di credito sostanziale. Il default è una possibilità reale	Elevato rischio di insolvenza a breve termine. Il default è una possibilità reale.
CCC			
CCC-		Livelli molto elevati di rischio di credito. Il default di qualche tipo sembra probabile.	
CC			
C			
DDD	/	I rating "D" indicano un emittente che secondo Fitch è in procedura di fallimento,	
DD			

D		amministrazione, amministrazione controllata, liquidazione o altra procedura di liquidazione formale o che ha altrimenti cessato l'attività.	Default indica la condizione attribuibile alla società o alle sue obbligazioni di breve termine
---	--	--	---

Informazioni aggiuntive possono essere reperite ai siti internet www.moodys.com, www.standardandpoors.com e www.fitchratings.com.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non include informazioni, dichiarazioni o relazioni riconducibili a terzi, fatte salve le relazioni dei revisori ed i rating di credito di cui al paragrafo 13.1 che precede.

Il contenuto di ciascun sito internet, menzionato nel paragrafo 13.1 che precede, non deve essere ritenuto parte del presente Documento di Registrazione, né incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti, o copia degli stessi, saranno disponibili in visione presso la sede di JPMorgan Chase Bank, N.A. e J.P. Morgan Securities plc, durante il normale orario di lavoro e in qualunque giorno della settimana (sabato, domenica e festivi esclusi):

- (a) Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A.;
- (b) Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A.;
- (c) Statuto Modificato e Riconfermato di JPMorgan Chase Bank, N.A., come di volta in volta modificato;
- (d) copia del presente Documento di Registrazione; e
- (e) copia di qualsiasi supplemento al Documento di Registrazione, incluso qualsiasi documento ivi incorporato mediante riferimento.

Il presente Documento di Registrazione e qualsiasi supplemento al Documento di Registrazione sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede operativa principale dell'Emittente in 270 Park Avenue, New York, New York 10017, U.S.A. e sul sito internet dell'Emittente <https://sp.jpmorgan.com/spweb/index.html>.

I predetti documenti (ad eccezione del presente Documento di Registrazione e di qualsiasi supplemento al presente Documento di Registrazione) saranno disponibili presso gli uffici della filiale di Milano di JPMorgan Chase Bank, N.A., in via Catena Adalberto, 4, 20121 Milano (MI), Italia.

I predetti documenti sono incorporati nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento.

Qualsiasi documento incorporato nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento deve essere considerato parte integrante di ed essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione stesso.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione ed a consultare le informazioni a disposizione del pubblico e/o incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del gruppo di appartenenza dell'Emittente.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione, con le medesime modalità previste nel presente capitolo e ove previsto dalle leggi e dai regolamenti applicabili, tutte le informazioni societarie e finanziarie pubblicate successivamente alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione.